

## CAPITOLO III

### LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA IN CAMPO ECONOMICO

*A) L'occupazione. - B) I redditi da lavoro dipendente e la distribuzione del reddito. - C) L'azione delle Amministrazioni pubbliche in campo economico. - D) Le spese ed i trasferimenti di reddito a fini sociali.*

#### A) OCCUPAZIONE.

I. - L'occupazione ha consolidato nel 1984 i livelli raggiunti nell'anno precedente, facendo registrare altresì un lieve incremento (+ 60 mila unità).

Il merito della tenuta complessiva dell'occupazione va attribuito ancora una volta al settore terziario che, più che bilanciando la liberazione di manodopera dal settore industriale e da quello primario, si è allargato soprattutto nel comparto dei servizi forniti alle imprese raccogliendo i frutti della propria specializzazione.

Settorialmente va segnalato che, anche nel 1984, sono stati adottati provvedimenti legislativi in materia di occupazione quali la legge 19 dicembre 1984, n. 863 di conversione del D.L. 726/1984 in base alla quale circa 32.600 persone sono state interessate da contratti di promozione lavoro, 80.200 da assunzioni per chiamata nominativa e 51.000 da contratti a tempo parziale. Il 1984 ha presentato infatti, rispetto al 1983, una forte contrazione della occupazione nell'agricoltura e nell'industria, un aumento nella Pubblica Amministrazione ed una marcata espansione nei servizi destinabili alla vendita.

Con riguardo invece alla posizione nella professione si è verificata, come nel 1983, una flessione degli occupati che svolgono un'attività alle dipendenze, mentre i lavoratori che svolgono un'attività in proprio hanno registrato un incremento.

In particolare, con riferimento alle indagini condotte nel campo del lavoro dall'ISTAT e da altre amministrazioni ed enti, si può stimare che nella media del 1984 il numero delle persone occupate è stato pari a 20.826 mila unità, con un incremento rispetto all'anno precedente dello 0,3 %. Come detto, tale incremento è da attribuirsi esclusivamente alla categoria degli indipendenti (imprenditori, lavoratori autonomi, liberi professionisti e coadiuvanti) avendo i lavoratori dipendenti (dirigenti, impiegati, operai, apprendisti e assimilati) accusato una contrazione.

Il numero degli indipendenti è passato da 5.955 mila unità nel 1983 a 6.092 mila nel 1984 (+ 2,3 %), mentre quello dei dipendenti è diminuito di 77 mila unità scendendo da 14.811 a 14.734 mila (- 0,5 %). Nel 1984 i dipendenti sono stati dunque pari al 70,7 % dell'occupazione totale, gli indipendenti il residuo 29,3 per cento.

TABELLA N. 33. - Occupati presenti per settori di attività economica  
(media annua)

SETTORI	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1981	1982	1983	1984	1983 meno 1982	1984 meno 1983	1983 su 1982	1984 su 1983
Agricoltura, silvicoltura e pesca..	2.655,0	2.506,0	2.504,0	2.410,0	- 2,0	- 94,0	- 0,1	- 3,8
Dipendenti .....	1.035,0	997,0	970,0	920,0	- 27,0	- 50,0	- 2,7	- 5,2
Indipendenti .....	1.620,0	1.509,0	1.534,0	1.490,0	25,0	- 44,0	1,7	- 2,9
Industria .....	7.532,0	7.409,0	7.222,0	6.951,0	- 187,0	- 271,0	- 2,5	- 3,8
Dipendenti .....	6.470,0	6.337,0	6.148,0	5.898,0	- 189,0	- 250,0	- 3,0	- 4,1
Indipendenti .....	1.062,0	1.072,0	1.074,0	1.053,0	2,0	- 21,0	0,2	- 2,0
Servizi destinabili alla vendita ..	7.061,2	7.253,0	7.444,0	7.832,0	191,0	388,0	2,6	5,2
Dipendenti .....	3.906,9	4.018,0	4.097,0	4.283,0	79,0	186,0	2,0	4,5
Indipendenti .....	3.154,3	3.235,0	3.347,0	3.549,0	112,0	202,0	3,5	6,0
Servizi non destinabili alla vendita	3.512,0	3.560,0	3.596,0	3.633,0	36,0	37,0	1,0	1,0
Dipendenti .....	3.512,0	3.560,0	3.596,0	3.633,0	36,0	37,0	1,0	1,0
Indipendenti .....	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	20.760,2	20.728,0	20.766,0	20.826,0	38,0	60,0	+ 0,2	0,3
DIPENDENTI .....	14.923,9	14.912,0	14.811,0	14.734,0	- 101,0	- 77,0	- 0,7	- 0,5
INDIPENDENTI .....	5.836,3	5.816,0	5.955,0	6.092,0	139,0	137,0	2,4	2,3

Per singoli comparti di attività economica, l'occupazione si è a sua volta distribuita per l'11,6 % del totale (2.410 mila unità) nell'agricoltura, silvicoltura e pesca; il 33,4 % (6.951 mila) nelle attività industriali; il 37,6 % (7.832 mila) nei servizi destinabili alla vendita e il 17,4 % (3.633 mila) in quelli dell'Amministrazione Pubblica e delle istituzioni sociali private.

2. - L'analisi dell'occupazione per grandi rami di attività produttiva, mostra che nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dopo la battuta d'arresto osservata nel 1983, è ripresa la discesa tendenziale degli anni precedenti. A causa anche dell'andamento sfavorevole della produzione, gli occupati dipendenti del settore agricolo sono diminuiti di 50 mila unità (- 5,2 %), mentre per gli indipendenti si è verificata una diminuzione di 44 mila unità (- 2,9 %): complessivamente, quindi, il settore si è attestato sulle 2.410 mila unità lavorative contro le 2.504 del 1983.

3. - L'occupazione del settore industriale non ha risentito ancora della ripresa della produzione. In termini di saldi, si può stimare, infatti, che in questo settore siano andati

TABELLA N. 34 - Occupati presenti nell'industria  
(media annua)

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1981	1982	1983	1984	1983 meno 1982	1984 meno 1983	1983 su 1982	1984 su 1983
Prodotti energetici .....	197,0	196,0	195,0	194,0	- 1,0	- 1,0	- 0,5	- 0,5
Dipendenti .....	192,7	192,0	190,9	189,9	- 1,1	- 1,0	- 0,6	- 0,5
Indipendenti .....	4,3	4,0	4,1	4,1	0,1	-	+ 2,5	-
Prodotti della trasformazione industriale .....	5.565,0	5.459,0	5.301,0	5.112,0	-158,0	-189,0	- 2,9	- 3,6
Dipendenti .....	4.802,3	4.695,0	4.546,3	4.363,3	-148,7	-183,0	- 3,2	- 4,0
Indipendenti .....	762,7	764,0	754,7	748,7	- 9,3	- 6,0	- 1,2	- 0,8
Costruzioni e opere pubbliche ....	1.770,0	1.754,0	1.726,0	1.645,0	- 28,0	- 81,0	- 1,6	- 4,7
Dipendenti .....	1.475,0	1.450,0	1.410,8	1.344,8	- 39,2	- 66,0	- 2,7	- 4,7
Indipendenti .....	295,0	304,0	315,2	300,2	11,2	- 15,0	+ 3,7	- 4,8
TOTALE ...	7.532,0	7.409,0	7.222,0	6.951,0	-187,0	-271,0	- 2,5	- 3,8
DIPENDENTI .....	6.470,0	6.337,0	6.148,0	5.898,0	-189,0	-250,0	- 3,0	- 4,1
INDIPENDENTI .....	1.062,0	1.072,0	1.074,0	1.053,0	2,0	- 21,0	+ 0,2	- 2,0

persi circa 270 mila posti di lavoro mentre 360 mila lavoratori in ragione d'anno abbiano usufruito della Cassa Integrazione Guadagni.

All'interno del settore industriale, nel comparto della trasformazione i dipendenti sono passati in particolare da 4.546,3 mila unità nel 1983 a 4.363,3 mila unità nel 1984, con una flessione del 4,0 %. Se peraltro dette cifre vengono depurate del numero dei dipendenti posti in Cassa Integrazione Guadagni, valutati — in termini di occupati/anno — in circa 300 mila per il 1983 e circa 320 mila per il 1984, si perviene ad una diminuzione di occupazione del 5 % circa.

Anche i dipendenti del settore delle costruzioni sono diminuiti di 66 mila unità, essendo passati, tra il 1983 ed il 1984, da 1.410,8 a 1.344,8 mila (- 4,7 %); più tenue è stata la diminuzione dei dipendenti del settore dei prodotti energetici avendo essa inciso per sole mille unità (- 0,5 %).

Riguardo invece agli occupati indipendenti, va detto che questi sono sensibilmente diminuiti nel settore delle costruzioni (- 4,8 %) mentre hanno accusato solo una lieve flessione (- 0,8 %) in quello dei prodotti della trasformazione industriale.

Per effetto delle variazioni suddette si può dunque stimare che per il totale del settore industriale l'occupazione è diminuita nel 1984 di 271 mila unità (- 3,8 %) rispetto al 1983.

Tale diminuzione è a sua volta da ascrivere in misura prevalente ai lavoratori dipendenti (- 250 mila unità, pari al 4,1 %) mentre quelli indipendenti hanno fatto registrare una diminuzione di 21 mila unità (- 2 %).

Le difficoltà occupazionali attraversate dal settore industriale trovano riscontro soprattutto nei dati delle imprese di maggiori dimensioni; infatti, come risulta dall'indagine con-

TABELLA N. 35. - Occupati per settore di attività economica  
nelle ripartizioni territoriali - Anno 1984

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Percentuali sul totale dell'Italia		Variazioni percentuali del 1984 sul 1983		
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Italia
<i>In complesso</i>					
Agricoltura, silvicoltura e pesca .....	49,0	51,0	- 2,2	- 5,6	- 4,0
Settori extra-agricoli .....	71,8	28,2	+ 0,7	+ 2,0	+ 1,1
- industria .....	77,4	22,6	- 4,3	- 4,0	- 4,2
- altre attività .....	68,3	31,7	+ 4,6	+ 4,9	+ 4,7
TOTALE ...	69,1	30,9	+ 0,5	+ 0,4	+ 0,4
<i>Dipendenti</i>					
Agricoltura, silvicoltura e pesca .....	33,9	66,1	+ 1,7	- 9,7	- 6,1
Settori extra-agricoli .....	72,2	27,8	- 0,6	+ 0,9	+ 0,2
- industria .....	77,6	22,4	- 4,6	- 3,2	- 4,3
- altre attività .....	68,0	32,0	+ 3,1	+ 3,1	+ 3,1
TOTALE ...	69,9	30,1	- 0,6	+ 0,7	- 0,6

dotta dall'ISTAT negli stabilimenti industriali con oltre 500 addetti, la diminuzione di occupazione è stata del 5,5 % per il complesso dei dipendenti e del 6,7 % per la sola componente operaia. Le maggiori contrazioni si sono avute nei comparti dei prodotti metallurgici (- 9,4 %), dei prodotti chimico-farmaceutici (- 6,7 %) e dei mezzi di trasporto (- 6,5 %). E a conferma della crisi occupazionale di questi settori va ricordato il continuo e sempre più massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni che, come già detto ha autorizzato, nel corso del 1984, circa 660 milioni di ore per l'industria in senso stretto, superando del 5,8 % le ore autorizzate nel 1983. I comparti che maggiormente hanno usufruito della Cassa sono stati quelli meccanico e della costruzione di mezzi di trasporto, il metallurgico, le costruzioni e la installazione di impianti.

La ripresa dell'attività produttiva si è comunque tradotta in un aumento delle ore effettivamente prestate.

In particolare, dall'indagine condotta dall'ISTAT nella grande industria risulta che le ore di lavoro effettive per operaio sono aumentate dell'1,4 % nel complesso dell'industria della trasformazione, toccando variazioni positive del 9,2 % nel comparto dei prodotti metallurgici, del 7,7 % nel comparto dei prodotti tessili e abbigliamento, e variazioni negative solamente nei comparti dei prodotti chimico-farmaceutici (- 2,0 %) e dei mezzi di trasporto (- 5,5 %).

4. - La flessione dell'occupazione industriale e di quella agricola sono state più che compensate dalla espansione del terziario che, confermandosi settore « traente » dell'economia, ha prodotto posti di lavoro superiori a quelli perduti nel settore primario e secondario. Infatti, nel complesso dei servizi destinabili e non destinabili alla vendita, l'occupazione ha raggiunto il livello di 11.465 mila unità, superiore di 425 mila unità (+ 3,8 %) a quello raggiunto nel 1983. L'aumento ha interessato tanto i lavoratori dipendenti (+ 223 mila

TABELLA N. 36 - Occupati presenti nei servizi  
(media annua)

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1981	1982	1983	1984	1983 meno 1982	1984 meno 1983	1983 su 1982	1984 su 1983
<b>SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA</b> .....	<b>7.061,2</b>	<b>7.253,0</b>	<b>7.444,0</b>	<b>7.832,0</b>	<b>191,0</b>	<b>388,0</b>	<b>2,6</b>	<b>5,2</b>
Dipendenti .....	3.906,9	4.018,0	4.097,0	4.283,0	79,0	186,0	2,0	4,5
Indipendenti .....	3.154,3	3.235,0	3.347,0	3.549,0	112,0	202,0	3,5	6,0
<b>Commercio, alberghi e pubblici esercizi (a)</b> .....	<b>3.974,4</b>	<b>4.084,3</b>	<b>4.189,9</b>	<b>4.376,2</b>	<b>105,6</b>	<b>186,3</b>	<b>2,6</b>	<b>4,4</b>
Dipendenti .....	1.684,0	1.741,6	1.760,2	1.838,3	18,6	78,1	1,1	4,4
Indipendenti .....	2.290,4	2.342,7	2.429,7	2.537,9	87,0	108,2	3,7	4,5
<b>Trasporti e comunicazioni</b> .....	<b>1.228,7</b>	<b>1.230,2</b>	<b>1.242,7</b>	<b>1.238,0</b>	<b>12,5</b>	<b>— 4,7</b>	<b>1,0</b>	<b>— 0,4</b>
Dipendenti .....	921,2	916,9	931,3	922,0	14,4	— 9,3	1,6	— 1,0
Indipendenti .....	307,5	313,3	311,4	316,0	— 1,9	4,6	— 0,6	1,5
<b>Credito e assicurazione</b> .....	<b>348,0</b>	<b>361,9</b>	<b>366,0</b>	<b>375,1</b>	<b>4,1</b>	<b>9,1</b>	<b>1,1</b>	<b>2,5</b>
Dipendenti .....	344,4	358,3	362,4	371,5	4,1	9,1	1,1	2,5
Indipendenti .....	3,6	3,6	3,6	3,6	—	—	—	—
<b>Servizi vari</b> .....	<b>1.510,1</b>	<b>1.576,6</b>	<b>1.645,4</b>	<b>1.842,7</b>	<b>68,8</b>	<b>197,3</b>	<b>4,4</b>	<b>12,0</b>
Dipendenti .....	957,3	1.001,2	1.043,1	1.151,2	41,9	108,1	4,2	10,4
Indipendenti .....	552,8	575,4	602,3	691,5	26,9	89,2	4,7	14,8
<b>SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA (b)</b> .....	<b>3.512,0</b>	<b>3.560,0</b>	<b>3.596,0</b>	<b>3.633,0</b>	<b>36,0</b>	<b>37,0</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>
Amministrazioni pubbliche ..	3.013,0	3.049,0	3.080,0	3.111,0	31,0	31,0	1,0	1,0
Altri servizi (c) .....	499,0	511,0	516,0	522,0	5,0	6,0	1,0	1,2
<b>TOTALE</b> ...	<b>10.573,2</b>	<b>10.813,0</b>	<b>11.040,0</b>	<b>11.465,0</b>	<b>227,0</b>	<b>425,0</b>	<b>2,1</b>	<b>3,8</b>
<b>DIPENDENTI</b> .....	<b>7.418,9</b>	<b>7.578,0</b>	<b>7.693,0</b>	<b>7.916,0</b>	<b>115,0</b>	<b>223,0</b>	<b>1,5</b>	<b>2,9</b>
<b>INDIPENDENTI</b> .....	<b>3.154,3</b>	<b>3.235,0</b>	<b>3.347,0</b>	<b>3.549,0</b>	<b>112,0</b>	<b>202,0</b>	<b>3,5</b>	<b>6,0</b>

(a) Compresi i beni di recupero e le riparazioni.  
(b) Solo dipendenti.  
(c) Compresi i servizi domestici

unità) quanto gli indipendenti (+ 202 mila); percentualmente il numero degli occupati indipendenti è comunque cresciuto di più di quello dei dipendenti (6 % contro il 2,9 %).

Nell'ambito dei servizi destinabili alla vendita, i maggiori incrementi si sono avuti nel commercio, alberghi e pubblici esercizi (+ 4,4 %) e nei servizi vari (+ 12 %), che raccolgono le attività terziarie decentrate dalle imprese e precedentemente svolte all'interno delle stesse.

Il settore delle Amministrazioni pubbliche presenta, infine, un incremento dell'1,0 % rispetto all'anno precedente, come risultante di una dinamica lievemente superiore alla media nel personale statale ed inferiore negli altri comparti del pubblico impiego. In particolare, nell'ambito dello Stato, i maggiori incrementi si sono avuti nel personale docente e militare.

B) I REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE E LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO.

5. - Nel 1984, la dinamica dei redditi da lavoro dipendente è stata influenzata dagli aumenti contrattuali pattuiti nel 1983-84, dalle indicizzazioni in essere, dalle modificazioni nella struttura e nei livelli occupazionali e dagli effetti derivanti dalle misure sul costo del lavoro recate dal DL. 15 febbraio 1984, n. 10, successivamente riproposte con modificazioni nel D.L. 17 aprile 1984, n. 70 e convertito nella legge n. 219 del 12 giugno 1984.

L'azione congiunta di tali elementi ha dato luogo ad un aumento del costo monetario del lavoro dipendente dell'11,5 %, più contenuta di quella registrata l'anno precedente (+ 15,6 %). In cifra assoluta, infatti, il costo sostenuto nel 1984 dai datori di lavoro per retribuzioni lorde e per oneri sociali è salito a 340.869 miliardi di lire contro i corrispondenti 305.589 miliardi del 1983.

Detto ammontare, che rappresenta il totale dei redditi da lavoro dipendente, è a sua volta costituito da 245.287 miliardi di retribuzioni lorde (10,9 % rispetto al 1983), 77.588 miliardi per contributi obbligatori (+ 12,5 % rispetto al 1983) e 17.994 miliardi sotto forma di accantonamenti ai fondi di quiescenza e per provvidenze aziendali (+ 16,6 %, sempre rispetto al 1983).

TABELLA N. 37 - Redditi interni da lavoro dipendente

(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1981	1982	1983	1984	1983 su 1982	1984 su 1983
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	9.049	10.422	11.937	12.652	+ 14,5	+ 6,0
<i>Prodotti dell'industria</i> .....	94.767	109.378	122.451	132.125	+ 12,0	+ 7,9
- prodotti energetici .....	4.678	5.385	6.447	7.261	+ 19,7	+ 12,6
- prodotti della trasfor. ind. ....	72.536	83.605	93.037	100.297	+ 11,3	+ 7,8
- costruzioni e opere pubbliche .....	17.553	20.388	22.967	24.567	+ 12,6	+ 7,0
<i>Servizi destinabili alla vendita</i> .....	65.056	78.040	92.851	106.858	+ 19,0	+ 15,1
- commercio, alberghi e pub. eser. (a) .....	21.899	26.818	31.451	36.551	+ 17,3	+ 16,2
- trasporti e comunicazioni .....	18.073	21.773	25.105	27.587	+ 15,3	+ 9,9
- credito e assicurazione .....	11.829	13.193	17.160	19.601	+ 30,1	+ 14,2
- servizi vari .....	13.255	16.256	19.135	23.119	+ 17,7	+ 20,8
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i> .....	56.672	66.511	78.350	89.234	+ 17,8	+ 13,9
- Amministrazioni pubbliche .....	53.992	63.318	74.748	85.203	+ 18,1	+ 14,0
- Altri servizi (b) .....	2.680	3.193	3.602	4.031	+ 12,8	+ 11,9
<b>TOTALE</b> .....	225.544	264.351	305.589	340.869	+ 15,6	+ 11,5
Retribuzioni lorde .....	167.133	194.310	221.159	245.287	+ 13,8	+ 10,9
Contributi sociali .....	58.411	70.041	84.430	95.582	+ 20,5	+ 13,2

(a) Compresa le attività di recupero e le riparazioni.

(b) Servizi domestici e delle istituzioni sociali private.

Le citate variazioni percentuali mostrano infine come nel 1984, per effetto dei meccanismi di contenimento del costo del lavoro messi in atto per frenare la dinamica dell'inflazione, il minor incremento relativo è stato registrato dalle retribuzioni lorde. Il più elevato si è avuto invece per gli accantonamenti ai fondi di quiescenza, in conseguenza dell'applicazione delle disposizioni relative al calcolo del trattamento di fine rapporto di lavoro, entrate in vigore già dal giugno del 1982. La variazione del 12,5 % verificatasi nei contributi obbligatori, è, infine, la risultante degli effetti combinati dovuti alla dinamica della massa salariale, alla fissazione dei nuovi minimi di contribuzione ed ai provvedimenti di condono e di recupero contributivo messi in atto dal sistema della sicurezza sociale.

6. - Analizzando ora la formazione dei redditi da lavoro dipendente e iniziando dalle retribuzioni lorde, è da rilevare che il loro sviluppo è stato congiuntamente determinato dal numero dei punti di contingenza scattati in corso d'anno, dai miglioramenti economici stabiliti con i rinnovi contrattuali conseguiti su scala nazionale e dagli effetti retributivi aggiuntivi ereditati dall'anno precedente.

Per quanto attiene all'indennità di contingenza il già citato D.L. 70/1984 ha predeterminato nel primo semestre la corresponsione dei punti di contingenza fino ad un massimo di 4. Essendo maturati nell'intero anno 12 punti, per effetto di tale limitazione questi si sono pertanto ridotti a soli 8 (2 a febbraio, 2 a maggio, 2 ad agosto e 2 a novembre). Posto che il valore di un punto è di 6.800 lire, si può dunque valutare in 408 mila lire l'incremento assoluto registrato nel 1984 dalla retribuzione media lorda di un lavoratore dipendente per il solo effetto della contingenza aggiuntiva. Detta cifra, calcolata tenendo conto dei mesi di competenza comprensivi anche della 13<sup>a</sup> mensilità, ha fatto lievitare, a sua volta, la retribuzione media lorda del 2,7 % rispetto a quella dell'anno precedente.

Per quanto attiene invece ai miglioramenti contrattuali il 1984 è stato un anno caratterizzato da uno scarso rinnovo di contratti collettivi nazionali di lavoro in tutti i settori di attività economica. Tra quelli rinnovati i più significativi hanno riguardato le aziende artigiane metalmeccaniche, tessili e del legno, le aziende autonome dello Stato e la Pubblica Amministrazione. Hanno giocato per contro in misura non trascurabile le quote residue afferenti a contratti già rinnovati nei precedenti due anni.

L'effetto dei rinnovi contrattuali, conclusisi sia nel 1984, sia soprattutto nel 1983 è stato valutato pari, nella media, a circa 635 mila lire annue lorde per lavoratore dipendente, equivalenti ad un aumento percentuale del 4,2 % nella retribuzione media lorda.

I miglioramenti economici, compresi gli scatti di contingenza, verificatisi nell'arco del 1983 e trascinati con effetti aggiuntivi nel 1984 hanno determinato dal canto loro aumenti retributivi, per il complesso dei settori di attività economica, di circa 520 mila lire medie pro-capite in valore assoluto e di circa il 3,5 % in valori percentuali.

Come risultato ultimo, vale a dire per effetto dei punti di contingenza maturati nel corso dell'anno, dei rinnovi contrattuali intervenuti su scala nazionale, dei miglioramenti retributivi ereditati dall'anno precedente (effetto di «trascinamento»), e tenendo conto ancora di tutti gli altri elementi (scatti di anzianità, superminimi, incentivi, premi, gratifiche, una tantum, straordinari, ecc.) che concorrono a formare la retribuzione media pro-capite, si può dunque stimare che questa ha conseguito nel 1984, rispetto all'anno precedente, incrementi del 10,8 % nel ramo dell'agricoltura, del 10,9 % in quello dell'industria, del 10,8 % nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, dell'11,8 % nei trasporti e comunicazioni, del 10,0 % nel credito e assicurazione, del 9 % nei servizi vari e del 13,2 % nella Amministrazione pubblica e attività sociali varie.

TABELLA N. 38. - **Retribuzioni lorde**

(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1981	1982	1983	1984	1983 su 1982	1984 su 1983
<i>Beni e servizi destinabili alla vendita</i> .....	123.323	142.861	161.249	176.777	+ 12,9	+ 9,6
Agricoltura .....	8.193	9.345	10.683	11.226	+ 14,3	+ 5,1
Industria .....	69.795	79.292	87.004	92.565	+ 9,7	+ 6,4
- In senso stretto .....	57.715	65.381	71.642	76.413	+ 9,6	+ 6,7
- Costruzioni .....	12.080	13.911	15.362	16.152	+ 10,4	+ 5,1
Servizi .....	45.335	54.224	63.562	72.986	+ 17,2	+ 14,8
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i> .....	43.810	51.449	59.910	68.510	+ 16,4	+ 14,4
TOTALE...	167.133	194.310	221.159	245.287	+ 13,8	+ 10,9

Posto infine che il numero degli occupati dipendenti è complessivamente diminuito rispetto all'anno precedente, come già ricordato, di 77 mila unità (— 0,5 %) e che coloro che hanno usufruito degli interventi della Cassa integrazione guadagni possono essere stimati, dividendo il numero delle ore autorizzate per le ore lavorabili in un anno in circa 360 mila unità in ragione d'anno, e tenuto, inoltre, conto del numero delle ore di lavoro effettivamente prestate, si può calcolare che il complesso delle retribuzioni lorde corrisposte ai lavoratori dipendenti si è cifrato nel 1984 in 245.287 miliardi di lire contro i 221.159 miliardi dell'anno precedente con una variazione del 10,9 %: inferiore di quasi tre punti a quella registrata nel 1983 (13,8 %), in presenza peraltro di una contestuale riduzione di quasi quattro punti del tasso di inflazione.

7. - Lievemente più accentuato rispetto a quello delle retribuzioni lorde è stato l'incremento degli oneri sociali intesi in senso lato e posti a carico dei datori di lavoro, oneri che si sono complessivamente ragguagliati, nel 1984, in 95.582 miliardi di lire, con un tasso di variazione pari al 13,2 % rispetto al 1983. E in tale ambito sono più in particolare aumentati, come già visto, del 12,5 % i contributi obbligatori pagati agli organismi della sicurezza sociale, del 17,5 % le quote accantonate nell'anno per provvedere alla corresponsione del trattamento di fine rapporto e dell'8,9 % le provvidenze aziendali corrisposte ai lavoratori sotto forma di servizi e beni a titolo gratuito o a costi particolarmente contenuti.

Il maggior incremento dei contributi obbligatori rispetto alle retribuzioni lorde è stato determinato — come si è detto — oltrechè dall'espansione delle retribuzioni lorde su cui vengono calcolati i contributi, anche dalla fissazione, in aumento, dei nuovi minimi di contribuzione al fine di ottenere la copertura assicurativa delle prestazioni previdenziali, nonché dal maggiore gettito rispetto all'anno precedente susseguente agli effetti del condono contributivo stabilito dalla legge 638/1983.

Più accentuata rispetto ai contributi obbligatori è risultata la variazione degli accantonamenti ai fondi di quiescenza, valutata come già detto nel 17,5 % e da ascrivere al meccanismo di computo del trattamento di fine rapporto previsto dalla legge del 29 maggio 1982, n. 297. Per effetto delle nuove disposizioni, infatti, l'accantonamento deve essere pari, per un dipendente, alla sua retribuzione annua complessiva divisa per il coefficiente fisso



13,5, ma a detto importo occorre aggiungere poi quello per la rivalutazione delle indennità pregresse calcolato applicando al fondo costituito al 31 dicembre dell'anno precedente il tasso fisso dell'1,5 % ed il tasso pari al 75 % dell'aumento degli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

Considerando il riflesso di tale nuova disciplina sul calcolo degli accantonamenti e considerando inoltre la dinamica delle provvidenze aziendali, si può pertanto stimare che nel 1984 gli accantonamenti ai fondi di quiescenza unitamente alle provvidenze aziendali, abbiano raggiunto nel loro complesso i 17.994 miliardi di lire, a fronte di 15.438 miliardi del 1983.

8. - La cifra complessiva di 340.869 miliardi di lire ottenuta sommando alle retribuzioni lorde gli oneri sociali costituisce, come già detto, il costo complessivo sostenuto dalle imprese pubbliche e private nel 1984 per il lavoro dipendente. Rispetto alla corrispondente cifra del 1983, risultata di 305.589 miliardi si è avuto pertanto il già citato aumento dell'11,5 %, inferiore alla variazione del 13,6 % fatta contemporaneamente registrare dal prodotto interno lordo.

Come ammontari assoluti, la cifra complessiva di 340.869 miliardi di lire di redditi da lavoro dipendente si è a sua volta distribuita in 12.652 miliardi di lire (pari al 3,7 % del totale) ai lavoratori dipendenti dell'agricoltura, 132.125 miliardi (pari al 38,8 %) a quelli dell'industria e 106.858 miliardi (31,3 % a fronte del 30,4 % nel 1983) a quelli dei servizi destinabili alla vendita. La parte restante, 89.234 miliardi di lire pari al 26,2 % del totale (contro il 25,6 % l'anno prima), è invece stata attribuita al settore dell'Amministrazione pubblica e delle istituzioni sociali private. Così come già rilevato trattando del valore aggiunto, anche nell'attribuzione del reddito da lavoro dipendente si è andata pertanto ulteriormente accentuando l'incidenza del settore dei servizi, in fase di sensibile sviluppo strutturale e dimostratosi il solo in grado attualmente di creare un numero consistente di nuovi posti di lavoro.

9. - Ove infine ai redditi interni da lavoro dipendente (pari come già detto a 340.869 miliardi di lire) si sommino quelli netti conseguiti dai lavoratori temporaneamente operanti all'estero (2.208 miliardi a fronte dei 2.296 miliardi nel 1983) si perviene ai redditi nazionali

TABELLA N. 39. - **Redditi nazionali da lavoro dipendente e redditi da capitale e impresa**  
(in miliardi di lire correnti)

A G G R E G A T I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1981	1982	1983	1984	1983	1984
Redditi nazionali da lavoro dipendente .....	227.179	266.430	307.885	343.077	71,3	69,9
- Redditi interni .....	225.544	264.351	305.589	340.869	70,7	69,4
- Redditi all'estero dei residenti .....	1.970	2.535	2.793	2.769	0,6	0,6
- Redditi nel Paese dei non residenti (—)....	335	456	497	561	..	0,1
Redditi da capitale — impresa e da lavoro autonomo	101.744	117.381	124.073	147.836	28,7	30,1
REDDITO NAZIONALE NETTO AL COSTO DEI FATTORI	328.923	383.811	431.958	490.913	100,0	100,0

da lavoro dipendente, ammontati nel 1984 a 343.077 miliardi di lire con una variazione del + 11,4 % rispetto all'anno precedente.

Tale variazione si contrappone ad uno sviluppo dei redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo del 19,2 %, essendo gli stessi passati da 124.073 miliardi di lire nel 1983 a 147.836 miliardi nel 1984. Nel 1984 la distribuzione del reddito nazionale netto al costo dei fattori — valutato complessivamente in 490.913 miliardi di lire (+ 13,6 % rispetto al 1983) — si è pertanto spostata a favore dei redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo mentre è correlativamente diminuita la quota attribuita al lavoro dipendente sotto forma di retribuzioni lorde e di oneri sociali. Il fenomeno trova in parte spiegazione nel contestuale spostamento intervenuto nella struttura dell'occupazione.

Più precisamente infatti, mentre il reddito nazionale netto al costo dei fattori si era distribuito nel 1983 per il 71,3 % ai lavoratori dipendenti e per il restante 28,7 % agli altri redditi, nel 1984 le corrispondenti percentuali sono state rispettivamente del 69,9 % e del 30,1 per cento.

10. — Gli spostamenti intervenuti nella distribuzione del reddito nazionale netto al costo dei fattori trovano conferma nelle cifre relative al conto della distribuzione del prodotto interno lordo. Da esso, si ricava infatti che nel 1984 la quota destinata al lavoro dipendente ha segnato una diminuzione di un punto, passando dal 56,7 % del 1983 al 55,7 per cento.

Le imposte indirette nette — pari al saldo fra il gettito delle imposte indirette che hanno gravato sulla produzione e sulle importazioni e i contributi di cui ha potuto fruire la stessa produzione — sono viceversa aumentate nel 1984 del 14,3 % senza comportare variazioni nella loro incidenza sul prodotto interno lordo.

Il risultato lordo di gestione — che era cresciuto nel 1983 del solo l'8,5 % a fronte del + 15,6 % dei redditi da lavoro dipendente e del + 37,2 % delle imposte indirette nette e che aveva visto la propria partecipazione ridursi dal 36,6 % del 1982 al 34,7 % — si è pertanto riportato nel 1984 su una incidenza del 35,6 %, grazie ad uno sviluppo che ha toccato il 16,7 per cento.

TABELLA N. 40. — Conto della distribuzione del prodotto lordo

(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1981	1982	1983	1984
<b>ENTRATE:</b>				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.....	401.579	470.484	538.998	612.112
<b>USCITE:</b>				
Redditi interni da lavoro dipendente .....	225.544	264.351	305.589	340.869
Imposte indirette nette (a) .....	29.555	33.958	46.590	53.245
Risultato lordo di gestione .....	146.480	172.175	186.819	217.998
<b>TOTALE A PAREGGIO ...</b>	<b>401.579</b>	<b>470.484</b>	<b>538.998</b>	<b>612.112</b>

(a) Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni meno i contributi alla produzione.

TABELLA N. 41. - Conto della formazione e dell'impiego del reddito nazionale lordo disponibile  
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1981	1982	1983	1984
<b>ENTRATE:</b>				
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato.....	399.145	466.678	534.755	606.648
- risultato lordo di gestione .....	146.480	172.175	186.819	217.998
- redditi nazionali da lavoro dipendente.....	227.179	266.430	307.885	343.077
- redditi da capitale e impresa netti dall'estero.....	— 4.069	— 5.885	— 6.539	— 7.672
- imposte indirette nette .....	29.555	33.958	46.590	53.245
Trasferimenti correnti netti dall'estero .....	1.392	1.411	1.356	1.327
Imposte indirette nette pagate alle C.E.....	— 721	— 547	175	183
<b>TOTALE (reddito nazionale lordo disponibile).....</b>	<b>399.816</b>	<b>467.542</b>	<b>536.286</b>	<b>608.158</b>
<b>USCITE:</b>				
Consumi finali nazionali .....	323.517	380.790	440.050	500.020
- delle famiglie .....	248.224	290.984	333.399	377.781
- collettivi <sup>(a)</sup> .....	75.293	89.806	106.651	122.239
Risparmio nazionale lordo .....	76.299	86.752	96.236	108.138
- ammortamenti .....	40.667	48.909	55.936	62.490
- risparmio nazionale netto .....	35.632	37.843	40.300	45.648
<b>TOTALE A PAREGGIO .....</b>	<b>399.816</b>	<b>467.542</b>	<b>536.286</b>	<b>608.158</b>

(a) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private.

TABELLA 42 - Conto della formazione del capitale  
Valori a prezzi correnti  
(miliardi di lire)

AGGREGATI	1981	1982	1983	1984
<b>ENTRATE</b>				
Risparmio nazionale netto .....	35.632	37.843	40.300	45.648
Ammortamenti .....	40.667	48.909	55.936	62.490
Operazioni in conto capitale con il Resto del Mondo <sup>(a)</sup>	315	461	481	619
<b>TOTALE ...</b>	<b>76.614</b>	<b>87.213</b>	<b>96.717</b>	<b>108.757</b>
<b>USCITE</b>				
Investimenti lordi .....	85.681	94.426	95.255	113.982
Operazioni in conto capitale con il Resto del Mondo <sup>(a)</sup>	158	199	304	295
Accreditamento o indebitamento (-) .....	— 9.225	— 7.412	1.158	— 5.520
<b>TOTALE ...</b>	<b>76.614</b>	<b>87.213</b>	<b>96.717</b>	<b>108.757</b>

(a) Trasferimenti in conto capitale e acquisti di beni immateriali.

Pari al saldo fra il prodotto lordo interno al costo dei fattori e i redditi interni da lavoro dipendente, il risultato lordo di gestione rappresenta la remunerazione di tutti gli altri fattori della produzione (lavoro indipendente e capitale), inclusi in essi gli ammortamenti, cioè gli ammontari destinati al ripristino dei capitali fissi consumati nell'anno.

**11.** - Le modifiche prodottesi nella distribuzione del reddito nazionale lordo, che nel 1983 avevano avuto significativi riflessi nel suo utilizzo, hanno avuto minor incidenza nel 1984. A differenza infatti del 1983 — anno in cui la propensione al consumo del sistema aveva segnato un apprezzabile aumento passando dall'81,4 % all'82,1 % a scapito del risparmio nazionale lordo — nel 1984 la propensione al consumo si è pressochè stabilizzata (82,2 %) mentre è restata invariata al 7,5 % la quota destinata a risparmio nazionale netto.

In particolare, a fronte di uno sviluppo del 13,4 % del reddito nazionale lordo disponibile, nel 1984 si è avuto un incremento del 13,6 % nelle uscite per consumi finali nazionali mentre in misura poco diversa (13,3 %) si è sviluppato il risparmio nazionale netto. Dell'11,7 % sono cresciuti gli ammortamenti.

**12.** - Nel 1984, infine, l'aumento del reddito nazionale lordo disponibile (+ 13,4 %) è risultato eguale a quello del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato. Modeste sono state infatti le variazioni intervenute fra i due anni sia nei trasferimenti correnti dall'estero sia nelle imposte indirette pagate alle Comunità Europee, che hanno complessivamente inciso per un saldo netto di 1.531 miliardi di lire nel 1983 e 1.510 miliardi nel 1984.

#### C) L'AZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA IN CAMPO ECONOMICO.

**13.** - La manovra di politica economica attuata nel 1984 si è posta tra le più complete degli ultimi anni per l'uso contestuale di strumenti di politica fiscale e di politica dei redditi. I suoi effetti in termini di contenimento dei saldi del settore pubblico sono tuttavia risultati più evidenti dal lato delle attività finanziarie, cioè di quelle poste di bilancio non comprese nel conto economico analizzato in questo paragrafo.

Interrompendo una tendenza che aveva visto soluzioni di continuità solo nel 1981, i depositi bancari degli enti pubblici hanno registrato infatti una diminuzione per effetto del provvedimento che ha istituito la Tesoreria unica. Vi si è accompagnata anche una flessione dei pagamenti per conferimenti di fondi di dotazione alle imprese pubbliche, in relazione al miglioramento dei risultati di gestione conseguenti agli interventi di ristrutturazione attuati e all'andamento del ciclo. Nel complesso, le partite finanziarie nette hanno segnato una flessione rispetto al PIL di oltre due punti percentuali.

Per contro meno marcati sono stati gli effetti della manovra sull'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni pubbliche che ha registrato un aumento della propria incidenza sul prodotto interno lordo dal 12,4 % al 13,5 % passando in valori assoluti da 66.704 miliardi nel 1983 a 82.895 miliardi nel 1984. Dal lato dell'entrata la manovra è infatti servita esclusivamente ad evitare che al contrarsi dei gettiti una tantum del condono tributario e della SOCOF corrispondesse una caduta della pressione fiscale, rimasta sostanzialmente immutata nonostante le misure prese. Dal lato della spesa, la comparativamente minor dimensione degli interventi adottati ha per contro contrastato solo parzialmente gli effetti espansivi derivanti da specifici fattori di aumento oltre che dalle forze di fondo che spingono normalmente la spesa.

14. - Il disavanzo corrente delle Amministrazioni pubbliche è passato da 34.480 miliardi nel 1983 a 42.108 nel 1984 con un aumento dell'incidenza sul PIL dal 6,4 % al 6,9 %. Tale risultato è ricollegabile ad una contrazione rispetto al precedente anno della dinamica delle entrate correnti (il cui tasso d'aumento è passato dal 22,5 % nel 1983 al 13,5 % nel 1984) maggiore di quella intervenuta nelle uscite correnti (rispettivamente 19,4 % e 14,6 %). Più accentuata è apparsa la decelerazione delle uscite correnti al netto degli interessi, la cui crescita tuttavia risulta superiore di circa due punti al tasso d'inflazione.

Nell'ambito delle spese correnti l'aumento delle spese per interessi è risultato in termini percentuali di poco inferiore a quello dell'anno precedente (+ 21,3 % nel 1984 contro + 22,0 % nel 1983). Su tale andamento hanno influito l'aumento del debito e le modifiche intervenute nella sua composizione. I pagamenti per interessi sui BOT si sono ridotti del 14 % mentre quelli sui titoli a medio e lungo termine sono aumentati del 60 % circa per effetto delle ingenti emissioni di CCT avvenute nel 1983 e nella prima parte del 1984. Tale cambiamento nella composizione del debito ha attenuato gli effetti derivanti dalla riduzione dei tassi (che per i BOT è stata in media di oltre due punti e mezzo), posti i maggiori rendimenti dei titoli a medio e lungo termine, ma ha consentito un consistente allungamento delle scadenze.

Le prestazioni sociali, che comprendono le erogazioni per pensioni, quelle assistenziali e alcune forme di assistenza sanitaria si sono ragguagliate a 119.649 miliardi con un aumento dell'11,0 % sul 1983. L'andamento della spesa, legato all'adeguamento delle pensioni al tasso programmato di inflazione e alla introduzione dell'indicizzazione annuale delle rendite INAIL, ha segnato un qualche contenimento grazie alle misure introdotte ai fini di un maggior controllo sulla concessione delle pensioni di invalidità, delle integrazioni al trattamento minimo e delle pensioni sociali oltre che dalla progressiva soppressione degli assegni familiari per i percettori di redditi superiori a determinati limiti. Per le pensioni si sarebbe pertanto verificato in molti casi un andamento divaricante tra aumenti pro-capite

TABELLA N. 43. - Contributi alla produzione  
(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1981	1982	1983	1984	1983 su 1982	1984 su 1983
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	1.330	1.627	1.976	2.846	+ 21,5	+ 44,0
<i>Prodotti dell'industria .....</i>	2.515	4.695	5.287	5.521	+ 12,6	+ 4,4
- <i>Prodotti energetici .....</i>	84	117	77	234	- 34,2	+203,9
- <i>Prodotti della trasformaz. industr.</i>	2.094	4.038	4.690	4.739	+ 16,1	+ 1,0
- <i>Costruzioni ed opere pubbliche ..</i>	337	540	520	548	- 3,7	+ 5,4
<i>Servizi destinabili alla vendita .....</i>	8.773	11.051	10.722	12.741	- 3,0	+ 18,8
TOTALE ...	12.618	17.373	17.985	21.108	+ 3,5	+ 17,4

TABELLA N. 44 - Conto economico consolidato

USCITE	Miliardi di lire				Variazioni %	
	1981	1982	1983	1984	1983 su 1982	1984 su 1983
Consumi Collettivi .....	73.297	87.329	103.824	119.025	18,9	14,6
Redditi da lavoro dipendente .....	54.693	64.139	75.654	86.336	18,0	14,1
Consumi intermedi .....	19.633	24.681	30.158	35.031	22,2	16,2
Ammortamenti .....	1.049	1.249	1.434	1.685	14,8	17,5
Imposte indirette .....	436	771	837	887	8,6	6,0
Risultato netto di gestione .....	656	822	1.034	1.127	25,8	9,0
Vendita di beni e servizi (—) .....	3.170	4.333	5.293	6.041	22,2	14,1
Interessi passivi .....	28.986	39.849	48.598	58.969	22,0	21,3
Contributi alla produzione .....	10.191	14.269	13.631	16.032	— 4,5	17,6
Imposte dirette .....	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali .....	71.204	87.795	107.837	119.649	22,8	11,0
Trasferimenti ad enti pubblici .....	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti a istituzioni sociali private ..	1.052	1.326	1.547	1.769	16,7	14,4
Aiuti internazionali .....	583	936	1.110	1.394	18,6	25,6
Trasferimenti diversi .....	954	1.144	1.124	1.306	— 1,7	16,2
Altre uscite correnti .....	103	126	154	170	22,2	10,4
<b>TOTALE USCITE CORRENTI...</b>	<b>186.370</b>	<b>232.774</b>	<b>277.825</b>	<b>318.314</b>	<b>19,4</b>	<b>14,6</b>
Investimenti fissi lordi .....	15.180	18.922	22.423	25.184	18,5	12,3
Acquisti netti di terreni .....	51	75	52	48	— 30,7	— 7,7
Contributi agli investimenti .....	5.129	6.838	9.929	13.532	45,2	36,3
Altri trasferimenti in conto capitale .....	738	529	1.153	3.512	118,0	204,6
<b>TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE...</b>	<b>21.098</b>	<b>26.364</b>	<b>33.557</b>	<b>42.276</b>	<b>27,3</b>	<b>26,0</b>
<b>TOTALE USCITE COMPLESSIVE...</b>	<b>207.468</b>	<b>259.138</b>	<b>311.382</b>	<b>360.590</b>	<b>20,2</b>	<b>15,8</b>

delle Amministrazioni pubbliche

ENTRATE	Miliardi di lire				Variazioni %	
	1981	1982	1983	1984	1983 su 1982	1984 su 1983
Risultato lordo di gestione.....	1.705	2.071	2.468	2.812	19,2	13,9
Interessi attivi .....	3.273	3.483	3.522	3.512	1,1	— 0,3
Imposte indirette .....	39.025	47.680	60.396	69.460	26,7	15,0
Imposte dirette .....	51.272	66.309	82.808	93.350	24,9	12,7
Contributi sociali effettivi .....	52.516	66.150	78.048	88.410	18,0	13,3
Contributi sociali figurativi.....	6.629	7.641	9.893	11.031	29,5	11,5
Trasferimenti da enti pubblici .....	—	—	—	—	—	—
Aiuti internazionali.....	157	130	195	269	50,0	37,9
Trasferimenti diversi .....	3.590	4.258	4.958	6.325	16,4	27,6
Altre entrate correnti .....	697	949	1.057	1.037	11,4	—1,9
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI ...</b>	<b>158.864</b>	<b>198.671</b>	<b>243.345</b>	<b>276.206</b>	<b>22,5</b>	<b>13,5</b>
Contributi agli investimenti .....	302	418	413	579	— 1,2	40,2
Imposte in conto capitale .....	303	377	538	439	42,7	— 18,4
Altri trasferimenti in conto capitale.....	352	413	382	471	— 7,5	23,3
<b>TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE...</b>	<b>957</b>	<b>1.208</b>	<b>1.333</b>	<b>1.489</b>	<b>10,3</b>	<b>11,7</b>
<b>TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE ...</b>	<b>159.821</b>	<b>199.879</b>	<b>244.678</b>	<b>277.695</b>	<b>22,4</b>	<b>13,5</b>
<b>Saldi:</b>						
Risparmio lordo (+) o disavanzo (—) .	— 27.506	— 34.103	— 34.480	— 42.108		
Indebitamento .....	— 47.647	— 59.259	— 66.704	— 82.895		

TABELLA N. 45. - Conto economico

ENTRATE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI PERCENTUALI	
	1981	1982	1983	1984	1983 su 1982	1984 su 1983
						<i>Totale</i>
Contributi sociali .....	72.023	88.928	106.649	120.989	+ 19,9	+ 13,4
Dei datori di lavoro .....	58.411	70.041	84.430	95.582	+ 20,5	+ 13,2
Effettivi .....	39.154	47.483	56.029	63.203	+ 18,0	+ 12,8
- Imprese .....	20.953	—	—	—	—	—
- Amministrazione centrale .....	2.273	—	—	—	—	—
- Amministrazione locale .....	3.257	—	—	—	—	—
- Enti di previdenza .....	365	—	—	—	—	—
- Famiglie .....	11.996	—	—	—	—	—
- Istituzioni sociali varie .....	310	—	—	—	—	—
Figurativi .....	19.257	22.558	28.401	32.379	+ 25,9	+ 14,0
- Imprese .....	10.149	—	—	—	—	—
- Amministrazione centrale .....	6.032	—	—	—	—	—
- Amministrazione locale .....	569	—	—	—	—	—
- Enti di previdenza .....	28	—	—	—	—	—
- Famiglie .....	2.394	—	—	—	—	—
- Istituzioni sociali varie .....	85	—	—	—	—	—
Dei lavoratori .....	13.612	18.887	22.219	25.407	+ 17,6	+ 14,3
Dipendenti .....	9.958	12.896	15.668	17.574	+ 21,5	+ 12,2
Indipendenti .....	3.654	5.991	6.551	7.833	+ 9,3	+ 19,6
Contribuzioni diverse .....	28.405	36.207	49.816	54.743	+ 37,6	+ 9,9
Amministrazione centrale .....	26.300	33.503	46.916	51.424	+ 40,0	+ 9,6
Amministrazione locale .....	1.288	1.544	1.724	2.115	+ 11,7	+ 22,7
Imprese .....	311	408	392	436	— 3,9	+ 11,2
Famiglie .....	506	752	784	768	+ 4,3	— 2,0
Affitti .....	208	296	340	382	+ 14,9	+ 12,4
Redditi da capitale .....	1.397	1.723	1.674	1.784	— 2,8	+ 6,6
Altre entrate .....	183	193	187	225	— 3,1	+ 20,3
<b>TOTALE ENTRATE ...</b>	<b>102.216</b>	<b>127.347</b>	<b>158.666</b>	<b>178.123</b>	<b>+ 24,6</b>	<b>+ 12,3</b>

(a) I conti per settore d'intervento « Sanità, Previdenza, Assistenza » sono riportati negli allegati.

(b) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.



consolidato della protezione sociale <sup>(a)</sup>

USCITE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI PERCENTUALI	
	1981	1982	1983	1984	1983 su 1982	1984 su 1983
<i>Istituzioni</i> <sup>(b)</sup>						
Prestazioni .....	94.046	114.635	140.341	156.497	+ 22,4	+ 11,5
Prestazioni sociali .....	78.481	96.337	118.413	131.719	+ 22,9	+ 11,2
- In denaro .....	69.572	84.357	104.695	117.123	+ 24,1	+ 11,9
- In natura .....	8.909	11.980	13.718	14.596	+ 14,5	+ 6,4
Prestazioni di servizi sociali .....	15.565	18.298	21.928	24.778	+ 19,8	+ 13,0
- Redditi da lavoro dipendente .....	10.201	11.843	14.427	16.407	+ 21,8	+ 13,7
- Consumi intermedi .....	6.279	7.463	8.634	9.668	+ 15,7	+ 12,0
- Vendita di beni e servizi ..(—).....	915	1.008	1.133	1.297	+ 12,4	+ 14,5
Contribuzioni diverse .....	3.044	2.411	2.258	3.190	— 6,3	+ 41,3
Amministrazione centrale .....	2.923	2.203	2.061	2.958	— 6,4	+ 43,5
Amministrazione locale .....	—	—	—	—	—	—
Imprese .....	3	—	—	—	—	—
Famiglie .....	11	63	37	39	— 41,3	+ 5,4
Istituzioni sociali varie .....	107	145	160	193	+ 10,3	+ 20,6
Servizi amministrativi .....	3.592	4.245	4.848	5.964	+ 14,2	+ 23,0
Redditi da lavoro dipendente .....	2.527	2.906	3.317	4.099	+ 14,1	+ 23,6
Consumi intermedi .....	1.065	1.339	1.531	1.865	+ 14,3	+ 21,8
Altre uscite .....	990	922	1.358	1.562	+ 47,3	+ 15,0
di cui: interessi passivi .....	820	721	1.097	1.276	+ 52,1	+ 16,3
TOTALE USCITE ...	101.672	122.213	148.805	167.213	+ 21,8	+ 12,4
SALDO ...	+ 544	+ 5.134	+ 9.861	+ 10.910	—	—

Segue: TABELLA N. 45. - Conto economico

ENTRATE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI PERCENTUALI	
	1981	1982	1983	1984	1983 su 1982	1984 su 1983
						<i>di cui: Istituzioni delle</i>
Contributi sociali .....	59.145	73.791	87.941	99.441	+ 19,2	+ 13,1
Dei datori di lavoro .....	45.658	55.014	65.822	74.134	+ 19,6	+ 12,6
Effettivi .....	39.029	47.373	55.929	63.103	+ 18,1	+ 12,8
- Imprese .....	20.086	—	—	—	—	—
- Amministrazione centrale .....	2.327	—	—	—	—	—
- Amministrazione locale .....	3.257	—	—	—	—	—
- Enti di previdenza .....	365	—	—	—	—	—
- Famiglie (a) .....	12.684	—	—	—	—	—
- Istituzioni sociali varie .....	310	—	—	—	—	—
Figurativi .....	6.629	7.641	9.893	11.031	+ 29,5	+ 11,5
- Amministrazione centrale .....	6.032	6.999	9.169	10.254	+ 31,0	+ 11,8
- Amministrazione locale .....	569	616	696	747	+ 13,0	+ 7,3
- Enti di previdenza .....	28	26	28	30	+ 7,7	+ 7,1
Dei lavoratori .....	13.487	18.777	22.119	25.307	+ 17,8	+ 14,4
Dipendenti .....	9.833	12.786	15.568	17.474	+ 21,8	+ 12,2
Indipendenti .....	3.654	5.991	6.551	7.833	+ 9,3	+ 19,6
Contribuzioni diverse .....	28.085	35.910	49.452	54.353	+ 37,7	+ 9,9
Amministrazione centrale .....	26.079	33.322	46.687	51.186	+ 40,1	+ 9,6
Amministrazione locale .....	1.288	1.544	1.724	2.115	+ 11,7	+ 22,7
Imprese .....	243	325	295	328	— 9,2	+ 11,2
Famiglie .....	475	719	746	724	+ 3,8	— 2,9
Affitti .....	204	291	334	375	+ 14,8	+ 12,3
Redditi da capitale .....	1.390	1.715	1.666	1.776	— 2,9	+ 6,6
Altre entrate .....	183	193	187	225	— 3,1	+ 20,3
TOTALE ENTRATE ...	89.007	111.900	139.580	156.170	+ 24,7	+ 11,9

consolidato della protezione sociale

U S C I T E	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI PERCENTUALI	
	1981	1982	1983	1984	1983 su 1982	1984 su 1983
<i>Amministrazioni pubbliche</i>						
Prestazioni .....	86.449	105.708	129.316	143.924	+ 22,3	+ 11,3
Prestazioni sociali .....	71.204	87.795	107.837	119.649	+ 22,8	+ 11,0
- In denaro .....	63.597	77.329	95.865	106.954	+ 24,0	+ 11,6
- In natura .....	7.607	10.466	11.972	12.695	+ 14,4	+ 6,0
Prestazioni di servizi sociali .....	15.245	17.913	21.479	24.275	+ 19,9	+ 13,0
- Redditi da lavoro dipendente .....	9.988	11.585	14.123	16.067	+ 21,9	+ 13,8
- Consumi intermedi .....	6.020	7.157	8.282	9.269	+ 15,7	+ 11,9
- Vendita di beni e servizi ..(-).....	763	829	926	1.061	+ 11,7	+ 14,6
Contribuzioni diverse .....	3.163	2.634	2.499	3.474	- 5,1	+ 39,0
Amministrazione centrale .....	2.923	2.203	2.061	2.958	- 6,4	+ 43,5
Amministrazione locale .....	—	—	—	—	—	—
Imprese .....	—	—	—	—	—	—
Famiglie .....	3	50	22	23	- 56,0	+ 4,5
Istituzioni sociali varie .....	237	381	416	493	+ 9,2	+ 18,5
Servizi amministrativi .....	3.500	4.137	4.721	5.823	+ 14,1	+ 23,3
Redditi da lavoro dipendente .....	2.465	2.833	3.233	4.005	+ 14,1	+ 23,9
Consumi intermedi .....	1.035	1.304	1.488	1.818	+ 14,1	+ 22,2
Altre uscite .....	952	882	1.315	1.517	+ 49,1	+ 15,4
di cui: interessi passivi .....	789	689	1.063	1.240	+ 54,3	+ 16,7
TOTALE USCITE ...	94.064	113.361	137.851	154.738	+ 21,6	+ 12,3
SALDO ...	- 5.057	- 1.461	+ 1.729	+ 1.432	—	—

e aumento della spesa complessiva spiegabile anche con una riduzione del numero o con la stazionarietà degli importi per quei percettori di benefici aventi redditi superiori a due o tre volte il minimo.

Nel settore della sanità le uscite per prestazioni sociali hanno registrato un aumento del 5,6 % contro il 15,5 % del 1983, su cui ha inciso l'effetto dei provvedimenti adottati volti a contenere la spesa attraverso la riduzione del ricorso alle strutture convenzionate e l'introduzione del ticket sulle visite mediche.

I contributi alla produzione, infine, si sono ragguagliati a 16.032 miliardi con un aumento del 17,6 % sul 1983, anno nel quale si era verificata una riduzione del 4,5 %. L'aumento è da attribuire alle maggiori risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle aziende autonome produttrici di servizi. Se alle operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche a favore delle imprese si aggiungono quelle delle CE, si rileva peraltro che l'ammontare dei contributi alla produzione (Tab. n. 43) è stato nel 1984 di 21.108 miliardi contro 17.985 miliardi nel 1983 con un aumento del 17,4 per cento.

**15.** - I consumi collettivi attribuibili alle Amministrazioni pubbliche si sono ragguagliati nel 1984, in valori correnti, a 119.025 miliardi con un aumento sul 1983 del 14,6 %. I redditi da lavoro dipendente sono cresciuti del 14,1 % — oltretutto del trascinarsi della scala mobile del 1983 e delle nuove misure della stessa per l'anno 1984 — per effetto dello scaglionamento degli aumenti contrattuali (derivanti dal contratto 1982-84) dei dipendenti pubblici e degli arretrati derivanti dalla concessione nel 1984 di miglioramenti economici alle forze di polizia e alle forze armate. Anche gli acquisti di beni e servizi sono aumentati ad un ritmo sostenuto: essi si sono ragguagliati a 35.031 miliardi con un aumento del 16,2 % sul 1983.

**16.** - Dal lato degli incassi correnti, il gettito delle entrate tributarie e contributive è risultato pari a 262.251 miliardi con un aumento del 13,5 % sul 1983. In tale contesto si è fatto comparativamente più modesto l'apporto aggiuntivo delle imposte dirette (aumentate del 12,7 % contro il 24,9 % nel 1983) in connessione con il contrarsi del gettito del condono tributario e della SOCOF e con i riflessi sul 1984 dei provvedimenti adottati nel 1983 di sgravio e di modifiche alla disciplina del credito d'imposta e di aumento delle detrazioni dell'IRPEF. A contrastare tali effetti hanno concorso le maggiori entrate derivanti dai provvedimenti d'aumento delle aliquote dell'IRPEG e dell'imposta sostitutiva sugli interessi.

Dal lato delle imposte indirette, ragguagliatesi a 69.460 miliardi, l'aumento è stato viceversa del 15,0 %. Hanno contribuito a tale risultato l'accresciuto gettito dell'IVA, spinto anche dall'introduzione di limitazioni agli acquisti in esenzione d'imposta da parte degli esportatori abituali, dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e dell'imposta di consumo sui tabacchi, entrambe interessate da provvedimenti di aumento delle aliquote.

I contributi sociali effettivi, infine, sono cresciuti del 13,3 %: essi hanno scontato gli effetti sia dell'incremento della massa retributiva, sia dell'aumento degli oneri posti a carico dei lavoratori autonomi, sia infine del condono previdenziale. Per contro il gettito è stato in parte contenuto dall'aumento della fiscalizzazione dei contributi malattia a carico delle imprese commerciali.

Per l'effetto congiunto degli andamenti esaminati, la pressione fiscale e contributiva ivi compresi i tributi prelevati dalla CE è stata pari nel 1984 al 43,7 % rimanendo immutata rispetto al 1983. Del pari immutata risulta la pressione fiscale al netto dei contributi figurativi, rappresentati come già detto dalle pensioni pagate ai dipendenti dello Stato, cifrati in entrambi gli anni al 41,9 % contro il 39,1 % nel 1982.

D) LE SPESE ED I TRASFERIMENTI DI REDDITO A FINI SOCIALI.

17. - Le spese effettuate nel 1984 per la protezione sociale sono salite a 167.213 miliardi di lire, con un aumento del 12,4 % rispetto al 1983. Il loro ammontare si è posto pertanto come pari al 27,3 % del prodotto interno lordo, vale a dire in un rapporto di poco inferiore al massimo verificatosi nel 1983 ma superiore rispetto ai valori segnati nel 1981 e nel 1982.

Delle spese citate il 92,5 %, per complessivi 154.738 miliardi, è riferibile alle istituzioni delle Amministrazioni pubbliche, cui è nel contempo affluito l'87,7 % delle contribuzioni versate dai vari settori dell'economia.

In particolare, la spesa pubblica per la protezione sociale si è ragguagliata, sempre nel 1984, al 48,6 % della spesa corrente quale si configura nel conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche assorbendo il 56,0 % delle corrispondenti entrate. Rispetto al 1983 è diminuita anche per essa l'incidenza rispetto al PIL, pur se il suo livello è rimasto più prossimo ai valori relativi del 1983 (25,3 % contro 25,6 %) che a quelli dei precedenti anni (23,4 % nel 1981 e 24,1 % nel 1982). Il modesto rallentamento relativo che emerge da questo parametro è imputabile, oltre che agli effetti del rallentamento dell'inflazione sulle indicizzazioni delle prestazioni, alla normalizzazione dell'evoluzione delle varie poste dopo gli aumenti eccezionali che avevano caratterizzato il 1983.

18. - Nella struttura della spesa per la protezione sociale la parte più cospicua (156.497 miliardi, pari al 93,6 % del totale) è riferibile anche nel 1984 alle prestazioni, che tuttavia hanno assorbito una quota di risorse inferiore a quella osservata nel 1983 e pari al 94,3 %. Nell'anno in esame hanno manifestato infatti una dinamica comparativamente più sensibile sia le contribuzioni diverse, allargatesi del 41,3 % a fronte dell'11,5 % rilevato per le prestazioni, sia le spese per servizi amministrativi accresciutesi del 23,0 % e ragguagliatesi a 5.964 miliardi di lire.

Nell'ambito delle prestazioni, la quota di gran lunga più rilevante è costituita da prestazioni sociali, con una spesa complessiva di 131.719 miliardi. Di essi, 117.123 miliardi corrispondono a prestazioni in denaro, 14.596 miliardi al costo delle prestazioni in natura.

Le prestazioni di servizi sociali effettuate nel 1984 hanno a loro volta segnato uno sviluppo del 13 %, toccando il valore di 24.778 miliardi di lire e ponendosi pari al 15,8 % delle prestazioni complessive.

19. - Le entrate che figurano nel conto della protezione sociale rappresentano il costo sostenuto dai vari settori dell'economia per l'erogazione della protezione stessa. Nel 1984, esse si sono complessivamente ragguagliate a 178.123 miliardi (+ 12,3 % rispetto al 1983), di cui 156.170 miliardi afferenti alle Amministrazioni pubbliche.

La parte comparativamente maggiore delle entrate (120.989 miliardi pari al 67,9 % del totale) è rappresentata dai contributi sociali. Di essi, 95.582 miliardi sono stati posti a carico dei datori di lavoro, sia quali contributi effettivi (pari nel 1984 a 63.203 miliardi), sia sotto forma di contributi figurativi (32.379 miliardi). I contributi sociali versati dai lavoratori sono ammontati a loro volta, nel 1984, a 25.407 miliardi.

Del complesso dei contributi sociali, 100.619 miliardi, di cui 80.494 a carico dei datori di lavoro, sono stati versati per la previdenza, 18.469 miliardi per la sanità. Ancora per quanto riguarda la previdenza, le quote a carico dei lavoratori dipendenti hanno comportato entrate per 15.093 miliardi, quelle a carico degli indipendenti per 5.032 miliardi.

TABELLA N. 46 - Prestazioni di protezione sociale (a)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI %	
	1981	1982	1983	1984	1983 su 1982	1984 su 1983
<b>Totale Istituzioni</b>						
Sanità .....	20.827	25.969	30.766	34.011	+18,5	+10,5
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica ...	840	1.013	1.223	1.386	+20,7	+13,3
- Assistenza farmaceutica .....	3.117	4.305	5.140	5.294	+19,4	+ 3,0
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera ...	3.947	5.486	6.175	6.693	+12,6	+ 8,4
- Assistenza ospedaliera .....	12.923	15.165	18.228	20.638	+20,2	+13,2
Previdenza .....	65.964	80.176	98.437	109.432	+22,8	+11,2
- Pensioni e rendite .....	50.202	61.445	76.026	84.516	+23,7	+11,2
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro ...	4.797	6.012	7.642	8.653	+27,1	+13,2
- Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità .....	3.234	3.706	4.282	4.601	+15,5	+ 7,4
- Indennità di disoccupazione .....	765	949	1.195	1.351	+25,9	+13,1
- Assegno di integrazione salariale .....	1.824	2.724	3.463	4.126	+27,1	+19,1
- Assegni familiari .....	4.898	4.949	5.416	5.742	+ 9,4	+ 6,0
- Altri sussidi e assegni .....	244	391	413	443	+ 5,6	+ 7,3
Assistenza .....	7.255	8.490	11.138	13.054	+31,2	+17,2
- Pensione sociale .....	1.019	1.138	1.515	1.577	+33,1	+ 4,1
- Pensione di guerra .....	1.336	1.611	2.215	2.917	+37,5	+31,7
- Pensione agli invalidi civili .....	493	558	1.290	2.085	+131,2	+61,6
- Pensione ai ciechi .....	303	339	563	409	+66,1	-27,4
- Pensione ai sordomuti .....	25	27	35	30	+29,6	-14,3
- Altri assegni e sussidi .....	336	508	640	673	+26,0	+ 5,2
- Assistenza sociale .....	3.743	4.309	4.880	5.363	+13,3	+ 9,9
<b>TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ...</b>	<b>94.046</b>	<b>114.635</b>	<b>140.341</b>	<b>156.497</b>	<b>+22,4</b>	<b>+11,5</b>
<b>di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche</b>						
Sanità .....	20.827	25.969	30.766	34.011	+18,5	+10,5
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica ...	840	1.013	1.223	1.386	+20,7	+13,3
- Assistenza farmaceutica .....	3.117	4.305	5.140	5.294	+19,4	+ 3,0
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera ...	3.947	5.486	6.175	6.693	+12,6	+ 8,4
- Assistenza ospedaliera .....	12.923	15.165	18.228	20.638	+20,2	+13,2
Previdenza .....	59.989	73.148	89.607	99.263	+22,5	+10,8
- Pensioni e rendite .....	48.209	59.116	73.035	81.251	+23,5	+11,2
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro ...	947	1.472	1.977	1.933	+34,3	- 2,2
- Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità .....	3.234	3.706	4.282	4.601	+15,5	+ 7,4
- Indennità di disoccupazione .....	765	949	1.195	1.351	+25,9	+13,1
- Assegno di integrazione salariale .....	1.824	2.724	3.463	4.126	+27,1	+19,1
- Assegni familiari .....	4.766	4.790	5.242	5.558	+ 9,4	+ 6,0
- Altri sussidi e assegni .....	244	391	413	443	+ 5,6	+ 7,3
Assistenza .....	5.633	6.591	8.943	10.650	+35,7	+19,1
- Pensione sociale .....	1.019	1.138	1.515	1.577	+33,1	+ 4,1
- Pensione di guerra .....	1.336	1.611	2.215	2.917	+37,5	+31,7
- Pensione agli invalidi civili .....	493	558	1.290	2.085	+131,2	+61,6
- Pensione ai ciechi .....	303	339	563	409	+66,1	-27,4
- Pensione ai sordomuti .....	25	27	35	30	+29,6	-14,3
- Altri assegni e sussidi .....	432	508	640	673	+26,0	+ 5,2
- Assistenza sociale .....	2.025	2.410	2.685	2.959	+11,4	+10,2
<b>TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ...</b>	<b>86.449</b>	<b>105.708</b>	<b>129.316</b>	<b>143.924</b>	<b>+22,3</b>	<b>+11,3</b>

(a) L'analisi delle prestazioni per tipi di rischio, evento o bisogno è riportata in allegato.

Sempre dal conto della protezione sociale, è possibile infine rilevare che nel 1984 le contribuzioni diverse hanno fornito entrate per 54.743 miliardi, di cui 51.424 a carico dell'Amministrazione Centrale, mentre 2.166 miliardi rappresentano redditi da capitale o il provento di affitti.

20. — Il saldo attivo del conto della protezione sociale si è ragguagliato nel 1984 a 10.910 miliardi di lire a fronte dei 9.861 miliardi del 1983. In tale ambito, è tuttavia diminuito l'attivo afferente alle istituzioni delle Amministrazioni pubbliche, cifratosi in 1.432 miliardi (1.729 miliardi l'anno prima). In proposito, giova peraltro ricordare che la parte più cospicua dell'attivo del conto della protezione sociale ha carattere strutturale ed è riferibile alle istituzioni del settore privato erogatrici di protezione sociale; trattasi infatti prevalentemente delle differenze attive fra gli accantonamenti operati annualmente dalle imprese, enti o anche famiglie, in quanto datori di lavoro, sui rispettivi fondi di quiescenza e le liquidazioni dalle stesse effettuate nell'anno.

21. — Maggiormente significativa ai fini dell'apprezzamento dell'azione svolta nel 1984 nel campo della protezione sociale è comunque l'analisi delle prestazioni fornite, ripartite per funzioni e per tipologia.

Nel 1984 sono state redistribuite a fini sociali, come già visto, risorse per un ammontare di 156.497 miliardi di lire, di cui 143.924 da istituzioni appartenenti al settore dell'Amministrazione pubblica. Di tale cifra, il 69,9 % — vale a dire 109.432 miliardi — è stato costituito da erogazioni previdenziali; il 21,7 %, pari a 34.011 miliardi, ha rappresentato prestazioni per la sanità; la restante quota (8,4 %, equivalente a 13.054 miliardi) da prestazioni relative all'assistenza.

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali le pensioni e le rendite sono aumentate nel 1984 dell'11,2 % contro il 23,7 % nel 1983. Il sensibile rallentamento nella crescita è dovuto, come già detto, alla normalizzazione dell'evoluzione dell'aggregato dopo l'impennata registratasi nel 1983 per effetto dell'entrata a regime delle modifiche nell'indicizzazione delle pensioni; vi hanno tuttavia contribuito anche la flessione riscontrata nel tasso d'inflazione e, in parte, i provvedimenti di controllo della spesa adottati all'inizio del 1984. Ciò nonostante hanno comportato erogazioni per 84.516 miliardi a fronte di 76.026 miliardi nel precedente anno, rappresentando il 54 % dell'intero complesso delle prestazioni sociali.

Anche le erogazioni per assegni familiari, che hanno comportato un onere di 5.742 miliardi, hanno manifestato un più modesto tasso di crescita (6 %), inferiore a quello dell'anno precedente (+ 9,4 %). Il contenimento della spesa riscontrato è da attribuire al provvedimento che ha graduato la corresponsione degli assegni familiari ai livelli di reddito dei beneficiari.

Le indennità di malattia, temporanea, per infortuni e di maternità, corrisposte nel 1984 sono salite a 4.601 miliardi con un aumento del 7,4 % contro il 15,5 % nel 1983, e il minor tasso di crescita è anche in questo caso in parte ricollegabile agli effetti degli interventi volti a contenere l'incremento della spesa in tale settore. Un ulteriore sensibile balzo (+ 19,1 % dopo il 27,1 % del 1983) ha compiuto invece la spesa per assegni di integrazione salariale (4.126 miliardi nel 1984).

Infine le liquidazioni per fine rapporto di lavoro sono state calcolate in 8.653 miliardi, di cui 1.933 miliardi corrisposti a pubblici dipendenti.

Tra le prestazioni sanitarie, tutte a carico delle istituzioni dell'Amministrazione pubblica, gli oneri maggiori sono stati sostenuti per l'assistenza ospedaliera erogata negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate, che ha inciso per 20.638 miliardi (60,7 % del totale) con un aumento del 13,2 % rispetto al 1983. Tale andamento incorpora anche

una più accentuata dinamica degli oneri di personale che hanno scontato fra l'altro gli effetti dello scaglionamento dei contratti. Minore è stato viceversa l'aumento delle spese sia per l'assistenza farmaceutica, rimaste sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (+ 3 %), sia per quella ambulatoriale extra ospedaliera che segnala un aumento dell'8,4 %. A determinare tali andamenti hanno contribuito specifici provvedimenti quali l'introduzione del ticket sulle visite mediche, il mancato adeguamento dei prezzi dei farmaci, un maggior controllo dell'operato delle USL.

Infine le prestazioni assistenziali, già incrementatesi del 31,2 % nel 1983, hanno segnato un'ulteriore, consistente espansione salendo a 13.054 miliardi. E in questa categoria vanno ricordati, accanto al più contenuto sviluppo della spesa per le pensioni sociali, la cui corresponsione è stata soggetta a più severi controlli, il sensibile sviluppo presentato da quella per pensioni di guerra e per gli invalidi civili.



## CAPITOLO IV

### LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

A) *Le transazioni internazionali e gli impieghi interni.* - B) *I consumi delle famiglie.* - C) *Gli investimenti lordi.* - D) *Le spese per investimenti diretti del settore pubblico allargato.* - E) *Gli investimenti delle imprese a partecipazione statale.* - F) *Indagine Istat sugli investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale.* - G) *Gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno.*

1. - Nel secondo capitolo di questo volume è stata illustrata la formazione interna di risorse, distinta a seconda dei comparti produttivi. La sintesi di tali valutazioni forniva il prodotto interno lordo valutato ai prezzi di mercato. Una analisi dell'impiego delle risorse complessive presuppone tuttavia anche la presa in esame dei flussi dei beni e servizi che il Paese ha acquistato all'esterno, e di cui ha avuto la disponibilità, o che ha ceduto all'estero. Il conto delle transazioni internazionali consente appunto di isolare — dal complesso dei flussi da e per l'estero — i beni e servizi acquistati dal Paese, così come consente di misurare le vendite all'estero. Il saldo di questi due flussi, sommato alle risorse prodotte, permette di quantificare le risorse impiegate all'interno del Paese.

#### A) LE TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E GLI IMPIEGHI INTERNI.

##### *Le transazioni internazionali.*

2. - Il conto delle transazioni internazionali si è chiuso nel 1984 con un saldo passivo di 5.520 miliardi di lire a sintesi di un ammontare di entrate e di uscite del Paese rispettivamente pari a 186.250 e 191.770 miliardi di lire. Nel 1983 i flussi relativi all'interscambio con l'estero avevano dato luogo, viceversa, ad un saldo attivo, il cui ammontare era in particolare risultato pari a 1.158 miliardi di lire.

Determinanti nella formazione del disavanzo sono state le correnti relative all'interscambio di beni e servizi, il cui deficit — cifratosi nel 1983 in 6.889 miliardi di lire — è salito infatti nel 1984 a 12.978 miliardi di lire. Un passivo di proporzioni relativamente rilevanti (— 5.464 miliardi di lire) hanno presentato inoltre, nel consuntivo del 1984, i flussi in entrata ed in uscita relativi ai redditi dei fattori.

A tali saldi passivi si sono contrapposti quelli attivi originati dai flussi relativi alle altre poste del conto delle transazioni internazionali. Più in particolare, in termini di spesa i consumi finali effettuati nel Paese dai non residenti hanno sopravanzato di 11.088 miliardi (10.582 nel 1983) quelli effettuati all'estero dai residenti. Gli introiti netti relativi ai trasfe-

TABELLA N. 47. - **Transazioni internazionali**

(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1981	1982	1983	1984	1983 su 1982	1984 su 1983
<i>Entrate del Paese</i>						
Operazioni correnti: .....	121.626	142.576	158.544	185.696	+ 11,2	+ 17,1
Esportazioni di beni e servizi .....	98.292	113.810	126.768	149.225	+ 11,4	+ 17,7
- beni fob. ....	86.085	99.286	110.649	129.291	+ 11,4	+ 16,8
- servizi .....	12.207	14.524	16.119	19.934	+ 11,0	+ 23,7
Consumi finali nel Paese dei non residenti ..	8.773	11.343	13.784	15.122	+ 21,5	+ 9,7
Redditi .....	8.803	10.435	9.408	11.609	- 9,8	+ 23,4
- da lavoro dipendente .....	1.970	2.535	2.793	2.769	+ 10,2	- 0,9
- da capitale e impresa .....	6.833	7.900	6.615	8.840	- 16,3	+ 33,6
Contributi alla produz. delle C. E. ....	2.427	3.104	4.354	5.076	+ 40,3	+ 16,6
Trasfer. e operaz. di assicurazione danni.....	3.331	3.884	4.230	4.664	+ 8,9	+ 10,3
Operazioni in conto capitale.....	282	419	412	554	- 1,7	+ 34,5
TOTALE ...	121.908	142.995	158.956	186.250	+ 11,2	+ 17,2
<i>Uscite del Paese</i>						
Operazioni correnti: .....	131.008	150.250	157.563	191.540	+ 4,9	+ 21,6
Importazioni di beni e servizi .....	112.348	127.028	133.657	162.203	+ 5,2	+ 21,4
- beni cif. ....	105.113	117.939	123.849	150.150	+ 5,0	+ 21,2
- servizi .....	7.235	9.089	9.808	12.053	+ 7,9	+ 22,9
Consumi finali all'estero dei residenti.....	2.336	2.857	3.202	4.034	+ 12,1	+ 26,0
Redditi:.....	11.237	14.241	13.651	17.073	- 4,1	+ 25,1
- da lavoro dipendente .....	335	456	497	561	+ 9,0	+ 12,9
- da capitale e impresa .....	10.902	13.785	13.154	16.512	- 4,6	+ 25,5
Imposte indirette versate alle C. E. ....	3.148	3.651	4.179	4.893	+ 14,5	+ 17,1
Trasfer. e operaz. di assicurazione danni.....	1.939	2.473	2.874	3.337	+ 16,2	+ 16,1
Operazioni in conto capitale.....	125	157	235	230	+ 49,7	- 2,1
TOTALE ...	131.133	150.407	157.798	191.770	+ 4,9	+ 21,5
<i>Saldi</i>						
Operazioni correnti: .....	- 9.382	- 7.674	+ 981	- 5.844		
Beni e servizi .....	-14.056	-13.218	- 6.889	-12.978		
Consumi .....	+ 6.437	+ 8.486	+10.582	+11.088		
Redditi .....	- 2.434	- 3.806	- 4.243	- 5.464		
Imposte indirette nette .....	- 721	- 547	+ 175	+ 183		
Trasferimenti .....	+ 1.392	+ 1.411	+ 1.356	+ 1.327		
Operazioni in conto capitale .....	+ 157	+ 262	+ 177	+ 324		
TOTALE ...	- 9.225	- 7.412	+ 1.158	- 5.520		

rimenti ed alle operazioni di assicurazione danni si sono cifrati in + 1.327 miliardi mentre in + 183 miliardi si è raggugliato il saldo dei flussi finanziari intercorsi con le Comunità Europee. Un saldo attivo (+ 324 miliardi) hanno presentato infine le operazioni in conto capitale.

3. — Con riferimento alle due parti del conto, e nel confronto con il 1983, il valore delle uscite ha registrato nel 1984 un incremento del 21,5 %. Valutate a prezzi cif le importazioni di beni (pari a 150.150 miliardi di lire) hanno segnato uno sviluppo monetario del 21,2 %; le importazioni di servizi, a loro volta, hanno registrato una crescita a prezzi correnti del 22,9 %. Gli esborsi per redditi dei fattori si sono incrementati a loro volta, nel 1984, del 25,1 %. In tale ambito le uscite per redditi da capitale e impresa hanno toccato i 16.512 miliardi a fronte di 13.154 miliardi nel 1983. Considerevole (+ 26 %) è stato inoltre l'aumento segnato dai consumi finali all'estero dei residenti. Quanto alle imposte indirette versate alle Comunità Europee, il loro ammontare (4.893 miliardi) è risultato inferiore a quello delle entrate per contributi alla produzione ricevuti dalle Comunità Europee stesse (5.076 miliardi).

4. — Le entrate del Paese hanno segnato nel 1984 un aumento monetario del 17,2 %. In particolare, le esportazioni di beni e servizi — raggugliatesi a 149.225 miliardi — hanno registrato uno sviluppo del 17,7 % a prezzi correnti contro il + 11,4 % dell'anno precedente. Una crescita comparativamente più marcata (+ 23,4 %) hanno presentato le entrate per redditi dei fattori a sintesi, peraltro, di un consistente aumento dei redditi da capitale e impresa (+ 33,6 %) e di una moderata flessione (— 0,9 %) di quelli da lavoro dipendente.

Pari al 9,7 % è infine risultata la crescita monetaria dei consumi finali nel Paese dei non residenti che hanno toccato a consuntivo del 1984 i 15.122 miliardi di lire.

5. — Dopo averle presentate nella accezione « SEC », cioè a dire nella versione conforme al sistema dei conti nazionali, si ritiene opportuno dar conto delle risultanze degli scambi internazionali anche secondo il più tradizionale schema della bilancia dei pagamenti economica, schema predisposto dal Fondo Monetario Internazionale. Il quadro di raccordo tra le due versioni è presentato nella Tabella n. 49.

Valutato a prezzi « FOB » l'interscambio di merci ha dato luogo nel 1984 ad un deficit di 10.784 miliardi di lire corrispondenti ad un saldo negativo di 19.163 miliardi su base doganale. Tale disavanzo della bilancia commerciale si contrappone a quello di 4.676 miliardi presentato — sempre nella valutazione a prezzi FOB — a consuntivo del 1983.

Quanto alla bilancia dei servizi, essa ha chiuso il 1984 con un attivo (3.365 miliardi) inferiore a quello del 1983 (4.072 miliardi). Tra le poste che hanno contribuito alla formazione dell'avanzo della bilancia dei servizi è da rilevare come nel 1984 quella dei viaggi all'estero — sintetizzando incrementi del 9,7 % per le entrate e del 33 % per le uscite — ha elevato il suo apporto, nell'accezione FMI, a 11.373 miliardi di lire (+ 10.954 miliardi nell'anno precedente).

Maggiori introiti netti sono derivati, inoltre, dai noli passeggeri (1.140 miliardi contro i 1.000 dell'anno precedente). Tali miglioramenti, unitamente ad una riduzione dello squilibrio presentato dai servizi e transazioni governative, non sono peraltro valsi a compensare il deterioramento accusato da altre poste della bilancia dei servizi. Più in particolare, nel confronto con i risultati del 1983, il passivo per noli merci è salito da 2.100 a 2.430 miliardi, quello per redditi di capitale da 5.918 a 6.918 miliardi mentre si è contestualmente ridotto (da 2.296 a 2.208 miliardi) il tradizionale, positivo apporto dei redditi di lavoro.

TABELLA N. 48. - **Movimenti mercantili attraverso le dogane**  
(in miliardi di lire correnti)

V O C I	C r e d i t t i			D e b i t t i		
	1982	1983	1984	1982	1983	1984
Esportazioni FOB, importazioni CIF (dati doganali)	99.231	110.537	129.015	116.216	122.002	148.178
più: Esportazione dalle cantine vigilate dei punti franchi .....	1	1	—	—	—	—
meno: Provviste di bordo e bunkeraggi .....	1.264	1.127	1.206	—	—	—
Esportazioni FOB, importazioni CIF, (dati rettificati)	97.968	109.411	127.809	116.216	122.002	148.178
meno: trasporti:						
- debiti verso l'estero .....	—	—	—	5.450	5.900	7.050
- debiti verso l'Italia .....	—	—	—	1.859	1.800	2.250
assicurazioni:						
- debiti verso l'estero .....	—	—	—	95	110	145
- debiti verso l'Italia .....	—	—	—	105	105	140
Esportazioni ed importazioni FOB (dati della bilancia dei pagamenti) .....	97.968	109.411	127.809	108.707	114.087	138.593

A sintesi delle accennate evoluzioni la bilancia di merci e servizi fra l'Italia e il Resto del Mondo ha presentato nel 1984 un saldo passivo di 7.419 miliardi di lire, un risultato che si contrappone al ben più moderato squilibrio registrato nell'anno precedente (— 604 miliardi).

TABELLA N. 49. - **Tavola di raccordo tra la bilancia dei pagamenti economica (partite correnti) ed il conto delle transazioni internazionali**  
(in miliardi di lire correnti)

V O C I	C r e d i t t i		D e b i t t i		S a l d o	
	1983	1984	1983	1984	1983	1984
Merci, servizi e trasferimenti unilaterali (B.d.P.)	155.945	182.645	154.787	188.165	1.158	— 5.520
più:						
- trasporti - debiti verso l'Italia (a) .....	1.800	2.250	1.800	2.250	—	—
- assicurazioni - debiti verso l'Italia (a) ..	105	140	105	140	—	—
- operazioni di assicurazione danni (b) ..	1.194	1.300	1.194	1.300	—	—
meno:						
- acquisti di brevetti (c) .....	88	85	88	85	—	—
Operazioni correnti e in conto capitale (C.N.) ..	158.956	186.250	157.798	191.770	1.158	— 5.520

(a) Operazioni aggiuntive per addivenire in contabilità nazionale (C.N.) al valore cif delle importazioni di beni.  
(b) Premi netti di assicurazione contro i danni e indennizzi di assicurazione danni non registrati in Bilancia dei Pagamenti.  
(c) Il sistema di contabilità nazionale (SEC) prevede la registrazione dell'operazione in conto capitale «acquisti netti di beni immateriali» solamente tra i crediti.

TABELLA N. 50. - Bilancia dei pagamenti economica  
Partite correnti

(in miliardi di lire correnti)

V O C I	C R E D I T I			D E B I T I			S A L D O		
	1982	1983	1984 (a)	1982	1983	1984 (a)	1982	1983	1984 (a)
A) MERCI E SERVIZI .....	133.641	148.064	173.586	142.221	148.668	181.005	8.580	604	7.419
1 Merci (fob) .....	97.968	109.411	127.809	108.707	114.087	138.593	10.739	4.676	10.784
2. Noli e assicurazioni .....	3.680	3.890	4.735	5.545	6.010	7.195	1.865	2.120	2.460
2.1. Noli .....	3.605	3.800	4.620	5.450	5.900	7.050	1.845	2.100	2.430
2.2. Assicurazioni .....	75	90	115	95	110	145	20	20	30
3. Altri trasporti .....	2.885	2.950	3.490	2.400	2.650	3.050	485	300	440
3.1. Noli passeggeri .....	1.285	1.450	1.690	400	450	550	885	1.000	1.140
3.2. Altri .....	1.600	1.500	1.800	2.000	2.200	2.500	400	700	700
4. Viaggi all'estero .....	11.280	13.721	15.053	2.350	2.767	3.680	8.930	10.954	11.373
5. Redditi di capitale .....	7.667	6.322	8.489	12.974	12.240	15.407	5.307	5.918	6.918
6. Servizi e transazioni go- vernative .....	259	259	283	907	777	631	648	518	348
7. Altri servizi .....	9.902	11.511	13.727	9.338	10.137	12.449	564	1.374	1.278
7.1. Redditi di lavoro .....	2.535	2.793	2.769	456	497	561	2.079	2.296	2.208
7.2. Varie .....	7.367	8.718	10.958	8.882	9.640	11.888	1.515	922	930
B) TRASFERIMENTI UNILATERALI	6.373	7.881	9.059	5.205	6.119	7.160	1.168	1.762	1.899
8. Trasferimenti privati .....	2.447	2.700	2.903	460	569	642	1.987	2.131	2.261
8.1. Rimesse emigrati .....	1.607	1.727	1.905	—	—	—	1.607	1.727	1.905
8.2. Altre donazioni .....	840	973	998	460	569	642	380	404	356
9. Trasferimenti pubblici .....	3.926	5.181	6.156	4.745	5.550	6.518	819	369	362
9.1. Riparazioni .....	—	—	—	2	—	1	2	—	1
9.2. Contributi vari .....	3.926	5.181	6.156	4.707	5.536	6.452	781	—	296
9.3. Donazioni .....	—	—	—	36	14	65	36	14	65
TOTALE A + B ...	140.014	155.945	182.645	147.426	154.787	188.165	7.412	1.158	5.520

(a) Dati provvisori e per il mese di dicembre parzialmente stimati.

TABELLA N. 51. - **Movimenti monetari**

(in miliardi di lire correnti)

	1980	1981	1982	1983	1984
1. AZIENDE DI CREDITO .....	- 8.022,5	- 1.319,5	1.505,1	- 6.792,4	(a) - 6.437,9
2. BANCA D'ITALIA e UIC .....	24.494,6	2.976,2	- 6.843,6	24.869,9	6.016,5
- oro e valute convertibili .....	20.250,2	2.126,4	- 4.862,2	19.400,0	4.838,9
- diritti speciali di prelievo .....	142,4	321,5	167,7	- 13,2	251,9
- posizione netta FMI .....	515,6	114,6	72,2	689,4	451,8
- disponibilità ECU .....	4.007,7	702,5	- 2.544,0	5.013,1	5,7
- passività a breve verso l'estero .....	- 140,1	89,5	38,2	- 210,7	173,3
- posizione a medio e lungo termine ..	- 281,2	- 378,3	284,5	- 8,7	294,9
3. RIVALUTAZIONE disponibilità oro .....	- 18.039,2	- 622,0	2.342,5	- 10.949,2	1.511,8
4. RIVALUTAZIONE disponibilità ECU - quota oro .....	- 4.509,9	- 150,0	580,1	- 2.737,3	378,0
5. AGGIUSTAMENTI di cambio .....	- 311,2	648,2	- 105,3	- 598,0	- 970,0
6. TOTALE (1 + 2 + 3 + 4 + 5) .....	- 6.388,2	1.532,9	- 2.521,1	3.793,0	498,4

(a) Compresa variaz. liquid. Banco Ambrosiano (1.297,4 miliardi).

6. - Quanto alla bilancia dei trasferimenti unilaterali, essa ha dato luogo nel 1984 ad un attivo di 1.899 miliardi, superiore a quello del 1983 (1.762 miliardi). In particolare, i trasferimenti privati hanno chiuso con un avanzo di 2.261 miliardi a fronte dei + 2.131 miliardi dell'anno precedente; in tale ambito l'apporto delle rimesse degli emigrati è più in specie salito da 1.727 miliardi del 1983 a 1.905 nel 1984. Quanto ai trasferimenti unilaterali pubblici, il passivo presentato a consuntivo del 1984 (- 362 miliardi) non si è apprezzabilmente discostato da quello dell'anno precedente.

In totale, e con riferimento alle partite correnti, la bilancia dei pagamenti economica si è pertanto chiusa nel 1984 con un passivo di 5.520 miliardi di lire, a sintesi di crediti per 182.645 miliardi (+ 17,1 % rispetto al 1983) e di debiti per 188.165 miliardi (+ 21,6 % rispetto al 1983).

#### *Le risorse disponibili per uso interno.*

7. - Le risorse disponibili per impieghi interni, quali risultano dall'insieme del prodotto interno lordo e dal saldo degli scambi con l'estero, si sono ragguagliate nel 1984 a 625.090 miliardi di lire correnti, segnando un incremento rispetto all'anno precedente (+ 14,5 %) superiore a quello della produzione interna (+ 13,6 %). Anche nelle valutazioni espresse a prezzi costanti 1970, entrambi gli aggregati hanno registrato una crescita: ad un aumento del prodotto interno lordo del 2,6 %, si è accompagnata una crescita delle risorse complessive disponibili per impieghi interni del 2,9 %. Una variazione solo di poco superiore a quella dei prezzi del prodotto interno lordo hanno infine segnato i prezzi impliciti delle risorse disponibili per uso interno (+ 11,3 % e + 10,7 % rispettivamente) con un lieve peggioramento nelle ragioni di scambio con il Resto del Mondo, passate - nella media annua e fatto uguale a 100 il valore del 1970 - da 79,7 del 1983 a 79,2 del 1984.

TABELLA N. 52. - Risorse disponibili per uso interno

(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1981	1982	1983	1984	Variazioni %	
					1983 su 1982	1984 su 1983
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato .....	401.579	470.484	538.988	612.112	+ 14,6	+ 13,6
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi .....	14.056	13.218	6.889	12.978		
<b>TOTALE risorse disponibili per uso interno</b>	<b>415.635</b>	<b>483.702</b>	<b>545.887</b>	<b>625.090</b>	<b>+ 12,9</b>	<b>+ 14,5</b>

Riguardo alla destinazione delle risorse disponibili, l'analisi degli impieghi interni mostra come l'81,8 % di esse — (corrispondente a 511.108 miliardi di lire) è stato destinato nel 1984 a consumi finali interni, mentre il restante 18,2 % (pari a 113.982 miliardi di lire) ha rappresentato la quota degli investimenti lordi. Nel 1983 tali incidenze erano risultate rispettivamente pari all'82,6 % e al 17,4%. Lo spostamento verso gli investimenti trova riscontro anche nelle valutazioni espresse a prezzi 1970, sulla base delle quali si rileva come i consumi privati e collettivi hanno assorbito nel 1984 l'82,5 % del totale delle risorse disponibili per impieghi interni, contro una quota maggiore (83,3 %) nell'anno precedente.

Nella spesa dei consumi complessivi, quella riguardante i consumi privati ha contribuito nel 1984 per 388.869 miliardi di lire correnti (+ 13,0 % rispetto all'anno prima) mentre la spesa delle Amministrazioni pubbliche e istituzioni sociali private ha contribuito per 122.239 miliardi, con un incremento del 14,6 % rispetto al 1983. Più in particolare i consumi delle famiglie si sono accresciuti dell'1,8 % in volume, a fronte di un aumento dei prezzi impliciti dell'11 %. Per i consumi collettivi il più consistente sviluppo in valore da essi avuto, a fronte di una crescita dei prezzi dell'11,6 %, ha sintetizzato un aumento in termini reali pari al + 2,7 per cento.

TABELLA N. 53. - Risorse disponibili per uso interno

(in miliardi di lire 1970)

AGGREGATI	1981	1982	1983	1984	Variazioni %	
					1983 su 1982	1984 su 1983
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato .....	85.707	85.262	84.905	87.080	- 0,4	+ 2,6
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi .....	- 2.935	- 2.744	- 3.408	- 3.189		
<b>TOTALE risorse disponibili per uso interno</b>	<b>82.772</b>	<b>82.518</b>	<b>81.497</b>	<b>83.891</b>	<b>- 1,2</b>	<b>+ 2,9</b>

## B) I CONSUMI DELLE FAMIGLIE.

8. - La domanda finale di beni e servizi di consumo, che negli anni più recenti si era presentata piuttosto debole se non anche in diminuzione come nel 1983, ha segnato nel 1984 una inversione di tendenza, favorita da un lato dalla diminuzione della dinamica dei prezzi, influenzata dall'altro dal risveglio dei settori produttivi e dagli accresciuti redditi delle famiglie.

Il volume complessivo di beni e servizi acquistati dalle famiglie all'interno del paese ha così presentato, nel consuntivo annuo, un incremento in termini quantitativi dell'1,8 % a fronte del regresso dello 0,3 % del precedente anno, sottintendendo una spesa monetaria — essendo nel frattempo mediamente variati i prezzi dell'11 % — aumentata del 13 per cento.

I consumi nazionali, che rappresentano la somma dei consumi interni e del saldo dei consumi dei turisti stranieri in Italia e di quelli italiani all'estero hanno registrato a loro volta un incremento più marcato rispetto a quello dei consumi interni (+ 2 % nella valutazione a prezzi costanti), essendo diminuiti nel 1984 i consumi dei non residenti. L'apporto del turismo straniero è stato infatti influenzato negativamente dalle avverse condizioni atmosferiche che hanno dominato le stagioni di punta per il turismo, mentre quello degli italiani all'estero ha presentato un sensibile sviluppo (+ 14,4 % in termini reali e + 26,0 % in termini di spesa).

In particolare, il saldo del movimento turistico è stato valutato come già detto, in 11.088 miliardi di lire, contro i 10.582 miliardi realizzati nel 1983 (+ 4,8 %). Se da tali cifre, espresse in termini monetari, si elimina l'effetto prodotto dalla contemporanea lievitazione dei prezzi (+ 10,1 % e + 11,4 % rispettivamente nel caso dei consumi all'estero dei residenti e di quelli nel paese dei non residenti) si avrebbe tuttavia un decremento in termini reali del 4,9 %. Nel 1984 i consumi nazionali hanno equivalso al 97,1 % di quelli interni, contro il 96,9 % nel 1983.

Sul complesso dei consumi interni, infine, le spese destinate all'alimentazione sono passate a 104.598 miliardi di lire mentre quelle per l'acquisto di generi non alimentari e servizi hanno raggiunto i 284.271 miliardi, con una incidenza, pari rispettivamente, al 26,9 % ed al 73,1 %. Le corrispettive incidenze dello scorso anno erano state del 27,6 % e 72,4 per cento.

Per una corretta interpretazione delle percentuali predette occorre comunque tener presente che le spese per pasti e consumazioni fuori casa non sono comprese nel capitolo dei generi alimentari e delle bevande, bensì in quello degli alberghi e pubblici esercizi. È da segnalare, inoltre, che le spese sostenute per il ricovero negli ospedali pubblici (e, per la parte in convenzione, le spese corrispondenti delle cliniche private) non sono considerate nell'aggregato dei consumi delle famiglie in quanto, rappresentando un esborso a totale carico delle regioni, esse si configurano più propriamente come un consumo delle Amministrazioni pubbliche.

### *I consumi alimentari.*

9. - Come già accennato, nel 1984 la maggiore capacità di spesa delle famiglie italiane ha permesso di spostare ulteriormente i consumi in favore di quelli non alimentari, e più generalmente di quelli secondari.

I consumi dei generi alimentari e bevande sono aumentati infatti, nel 1984, del 10 % in termini di spesa (+ 1,4 % in termini reali, avendo scontato un incremento dell'8,5 %



TABELLA N. 54. - Consumi finali delle famiglie

(in miliardi di lire correnti)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1981	1982	1983	1984
<i>Generi alimentari e bevande</i> .....	<b>71.683</b>	<b>83.622</b>	<b>95.097</b>	<b>104.598</b>
Generi alimentari .....	66.260	77.437	87.984	96.749
- pane e cereali .....	8.660	9.827	11.260	12.325
- carne .....	22.893	27.019	30.407	32.941
- pesce .....	2.824	3.454	3.850	4.287
- latte, formaggi, uova .....	9.342	11.370	13.247	15.054
- olii e grassi .....	3.117	3.485	3.874	4.443
- frutta e ortaggi .....	14.307	16.285	18.652	20.096
- patate .....	752	1.039	1.062	1.450
- zucchero .....	1.224	1.419	1.554	1.623
- caffè, tè e cacao .....	1.441	1.583	1.790	2.003
- altri generi alimentari .....	1.700	1.956	2.288	2.527
Bevande analcoliche .....	723	863	1.002	1.144
Bevande alcoliche .....	4.700	5.322	6.111	6.705
<i>Consumi non alimentari</i> .....	<b>182.978</b>	<b>215.848</b>	<b>248.884</b>	<b>284.271</b>
Tabacco .....	4.996	6.595	7.707	8.609
Vestiaro e calzature .....	23.343	26.324	28.799	32.006
Abitazione, combustibili, energia elettrica .....	33.258	39.489	47.899	58.490
Abitazione .....	22.764	26.810	32.200	39.896
Combustibili ed energia elettrica .....	10.494	12.679	15.699	18.594
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa .....	19.262	21.096	23.035	25.707
Servizi sanitari e spese per la salute .....	10.990	14.198	16.651	18.342
Trasporti e comunicazioni .....	34.325	40.632	46.402	52.624
Acquisto di mezzi di trasporto .....	10.370	12.043	12.825	14.440
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto .....	16.755	19.755	22.519	25.464
Acquisto di servizi di trasporto .....	4.636	5.638	7.142	8.283
Comunicazioni .....	2.564	3.196	3.916	4.437
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura .....	19.000	22.495	26.109	29.276
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo .....	7.957	9.289	10.467	11.752
Libri, giornali e periodici .....	3.644	4.360	5.330	6.200
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi .....	7.399	8.846	10.312	11.324
<i>Altri beni e servizi</i> .....	<b>37.804</b>	<b>45.019</b>	<b>52.282</b>	<b>59.217</b>
Beni e servizi per l'igiene .....	8.144	9.725	11.292	12.910
Alberghi e pubblici esercizi .....	19.647	24.263	27.996	31.502
Beni e servizi non altrove classificati .....	10.013	11.031	12.994	14.805
<i>Consumi finali interni</i> .....	<b>254.661</b>	<b>299.470</b>	<b>343.981</b>	<b>388.869</b>
Consumi finali all'estero dei residenti .....	2.336	2.857	3.202	4.034
Consumi finali nel Paese dei non residenti .....	8.773	11.343	13.784	15.122
<b>CONSUMI FINALI NAZIONALI ...</b>	<b>248.224</b>	<b>290.984</b>	<b>333.399</b>	<b>377.781</b>

TABELLA N. 55. - Consumi finali delle famiglie

(in miliardi di lire 1970)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1981	1982	1983	1984
<i>Generi alimentari e bevande</i> .....	<b>16.708</b>	<b>16.859</b>	<b>17.125</b>	<b>17.373</b>
Generi alimentari .....	15.185	15.343	15.595	15.828
- pane e cereali .....	1.858	1.830	1.845	1.846
- carne .....	5.525	5.566	5.698	5.875
- pesce .....	534	554	554	566
- latte, formaggi, uova .....	2.158	2.219	2.248	2.285
- olii e grassi .....	880	883	889	900
- frutta e ortaggi .....	2.926	2.986	3.036	3.051
- patate .....	186	184	186	173
- zucchero .....	335	325	324	324
- caffè, tè e cacao .....	396	404	414	409
- altri generi alimentari .....	387	392	401	399
Bevande analcoliche .....	213	219	223	227
Bevande alcoliche .....	1.310	1.297	1.307	1.318
<i>Consumi non alimentari</i> .....	<b>37.945</b>	<b>38.046</b>	<b>37.609</b>	<b>38.346</b>
Tabacco .....	2.005	2.017	1.997	2.056
Vestitario e calzature .....	4.716	4.573	4.342	4.355
Abitazione, combustibili, energia elettrica .....	6.944	7.043	7.198	7.368
Abitazione .....	4.849	4.925	4.998	5.061
Combustibili ed energia elettrica .....	2.095	2.118	2.200	2.307
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa .....	3.729	3.542	3.376	3.440
Servizi sanitari e spese per la salute .....	2.851	2.874	2.957	3.011
Trasporti e comunicazioni .....	6.443	6.504	6.331	6.478
Acquisto di mezzi di trasporto .....	1.946	1.948	1.813	1.857
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto .....	2.859	2.872	2.830	2.884
Acquisto di servizi di trasporto .....	1.098	1.122	1.107	1.129
Comunicazioni .....	540	562	581	608
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura .....	4.745	4.824	4.763	4.864
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo .....	2.315	2.367	2.308	2.368
Libri, giornali e periodici .....	743	734	741	748
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi .....	1.687	1.723	1.714	1.748
Altri beni e servizi .....	6.512	6.669	6.645	6.774
Beni e servizi per l'igiene .....	1.612	1.628	1.628	1.675
Alberghi e pubblici esercizi .....	3.814	3.963	3.939	3.986
Beni e servizi non altrove classificati .....	1.086	1.078	1.078	1.113
<i>Consumi finali interni</i> .....	<b>54.653</b>	<b>54.905</b>	<b>54.734</b>	<b>55.719</b>
Consumi finali all'estero dei residenti .....	355	384	389	445
Consumi finali nel Paese del non residenti .....	1.898	2.097	2.198	2.165
<b>CONSUMI FINALI NAZIONALI</b> .....	<b>53.110</b>	<b>53.192</b>	<b>52.925</b>	<b>53.999</b>

TABELLA N. 56. - Consumi finali delle famiglie

(variazioni percentuali)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Quantità		Prezzi		Valore	
	1983 su 1982	1984 su 1983	1983 su 1982	1984 su 1983	1983 su 1982	1984 su 1983
Generi alimentari e bevande .....	1,6	1,4	11,9	8,5	13,7	10,0
Generi alimentari .....	1,6	1,5	11,8	8,4	13,6	10,0
- pane e cereali .....	0,8	0,1	13,7	9,4	14,6	9,5
- carne .....	2,4	3,1	9,9	5,0	12,5	8,3
- pesce .....	..	2,2	11,5	9,0	11,5	11,4
- latte, formaggi, uova .....	1,3	1,6	15,0	11,8	16,5	13,6
- olii e grassi .....	0,7	1,2	10,4	13,3	11,2	14,7
- frutta e ortaggi .....	1,7	0,5	12,6	7,2	14,5	7,7
- patate .....	1,1	— 7,0	1,1	46,8	2,2	36,5
- zucchero .....	— 0,3	..	9,8	4,4	9,5	4,4
- caffè, tè e cacao .....	2,5	— 1,2	10,3	13,3	13,1	11,9
- altri generi alimentari .....	2,3	— 0,5	14,4	11,0	17,0	10,4
Bevande analcoliche .....	1,8	1,8	14,0	12,2	16,1	14,2
Bevande alcoliche .....	0,8	0,8	13,9	8,8	14,8	9,7
Consumi non alimentari .....	— 1,1	2,0	16,6	12,0	15,3	14,2
Tabacco .....	— 1,0	3,0	18,1	8,4	16,9	11,7
Vestitario e calzature .....	— 5,1	0,3	15,3	10,8	9,4	11,1
Abitazione, combustibili, energia elettrica .....	2,2	2,4	18,7	19,2	21,3	22,1
Abitazione .....	1,5	1,3	18,3	22,3	20,1	23,9
Combustibili ed energia elettrica .....	3,9	4,9	19,2	12,9	23,8	18,4
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa .....	— 4,7	1,9	14,6	9,5	9,2	11,6
Servizi sanitari e spese per la salute .....	2,9	1,8	14,0	8,3	17,3	10,2
Trasporti e comunicazioni .....	— 2,7	2,3	17,4	10,9	14,2	13,4
Acquisto di mezzi di trasporto .....	— 6,9	2,4	14,4	10,0	6,5	12,6
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto .....	— 1,5	1,9	15,7	11,0	14,0	13,1
Acquisto di servizi di trasporto .....	— 1,3	2,0	28,4	13,7	26,7	16,0
Comunicazioni .....	3,4	4,6	18,5	8,3	22,5	13,3
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura .....	— 1,3	2,1	17,6	9,8	16,1	12,1
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ri- creativo .....	— 2,5	2,6	15,6	9,5	12,7	12,3
Libri, giornali e periodici .....	1,0	0,9	21,0	15,3	22,2	16,3
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi ...	— 0,5	2,0	17,2	7,6	16,6	9,8
Altri beni e servizi .....	— 0,4	1,9	16,6	11,2	16,1	13,3
Beni e servizi per l'igiene .....	..	2,9	16,1	11,1	16,1	14,3
Alberghi e pubblici esercizi .....	— 0,6	1,2	16,1	11,2	15,4	12,5
Beni e servizi non altrove classificati .....	..	3,2	17,8	10,4	17,8	13,9
Consumi finali interni .....	— 0,3	1,8	15,2	11,0	14,9	13,0
Consumi finali all'estero dei residenti .....	1,3	14,4	10,7	10,1	12,1	26,0
Consumi finali nel Paese dei non residenti .....	4,8	— 1,5	15,9	11,4	21,5	9,7
CONSUMI FINALI NAZIONALI ...	— 0,5	2,0	15,2	11,1	14,6	13,3

nei prezzi) mentre i non alimentari hanno registrato uno sviluppo monetario del 14,2 per cento.

Nell'ambito dei consumi alimentari non sono mancate comunque le diversificazioni fra le singole categorie di spesa.

In termini di volume, in particolare, i consumi di pane e cereali hanno registrato incrementi solo marginali (+ 0,1 %).

Il consumo globale delle diverse specie di carni ha segnato viceversa un aumento del 3,1 % in termini reali mentre la spesa a prezzi correnti — posta una contemporanea, solo modesta lievitazione dei prezzi (+ 5,0 %) — si è accresciuta rispetto all'anno precedente dell'8,3 %. L'incidenza delle carni sulla spesa complessiva sostenuta dalle famiglie per l'acquisto di generi alimentari è pertanto scesa dal 34,6 % nel 1983 al 34,0 % nel 1984, nonostante le maggiori quantità acquistate.

Sempre con riferimento alle carni è aumentato del 5,7 % il consumo di quelle suine mentre sostanzialmente diminuito risulta quello di pollame (— 1,3 %).

Oltre le carni, variazioni positive in termini reali superiori al 2 % hanno fatto registrare anche i consumi di pesce.

Positive risultano infine le variazioni quantitative nei consumi di frutta e ortaggi (+ 0,5 %), latte, formaggi e uova (+ 1,6 %), oli e grassi (+ 1,2 %). Vi si sono contrapposte diminuzioni per le patate e per il gruppo caffè, tè e cacao.

Il consumo di bevande, infine, ha registrato, sempre in termini di quantità, incrementi dell'1,8 % per le bevande analcoliche e dello 0,8 % per quelle alcoliche, risultante a sua volta dall'effetto combinato di una sostanziale stazionarietà nel consumo di vino, un incremento per la birra ed una discreta tenuta per i superalcolici.

#### *I consumi non alimentari.*

**10.** — La spesa sostenuta per consumi di generi non alimentari e servizi ha raggiunto nel 1984 il già ricordato valore complessivo di 284.271 miliardi di lire, con un incremento monetario del 14,2 % rispetto all'anno precedente che si traduce — eliminata l'influenza della lievitazione dei prezzi — in un incremento in termini reali del 2,0 per cento.

L'analisi per gruppi di beni e servizi pone tuttavia in luce anche in questo caso diversificazioni notevoli. Una sostanziale stazionarietà si è così avuta negli acquisti di vestiario e calzature (+ 0,3 %); un recupero ha presentato il comparto dei mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa (+ 1,9 %) e altrettanto va detto per quello dei trasporti e comunicazioni; in discreta crescita sono apparsi infine anche i consumi dei cosiddetti altri beni e servizi (+ 1,9 %), nei quali parte consistente è costituita dalle consumazioni fuori casa presso pubblici esercizi.

Quanto all'analisi tradizionale per categoria di beni e servizi, si può rilevare anzitutto, come al consumo di tabacco sia stato destinato nel 1984 un importo globale di 8.609 miliardi di lire che, a causa dei ritocchi apportati ai prezzi di vendita (+ 8,4 %), si traduce in un aumento in termini quantitativi del 3,0 per cento.

La spesa per vestiario e calzature, pari a 32.006 miliardi di lire, ha a sua volta segnato un incremento monetario dei prezzi pari al 10,8 %, che sottintende il già ricordato incremento quantitativo dello 0,3 %. Vi hanno soprattutto contribuito le vendite di vestiario esterno femminile e di biancheria — voci tutte in netto regresso nel 1983 — mentre un incremento comparativamente più contenuto si sarebbe verificato nelle vendite di vestiario esterno maschile.

Le spese connesse con l'uso dell'abitazione sono state calcolate in 58.490 miliardi di lire (15 % circa della spesa per consumi delle famiglie), con un incremento monetario in media d'anno del 22,1 % rispetto al 1983. L'aumento è stato soprattutto determinato dagli effetti di « trascinamento » delle variazioni degli affitti previste per il 1983 dalle attuali normative e dall'aumento delle spese accessorie mentre è solo di poco variata la disponibilità complessiva di alloggi; del 4,9 % in termini di quantità e del 18,4 % in valore sono invece aumentati i consumi di combustibili ed energia elettrica, che con un valore di 18.594 miliardi di lire hanno rappresentato il 31,8 % della spesa globalmente sostenuta per l'abitazione.

La spesa per mobili, articoli per arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa è ammontata nel 1984 a 25.707 miliardi di lire accrescendosi in termini monetari ad un tasso (11,6 %) da ricollegare in larga parte, anche in questo caso, alla variazione dei prezzi (+ 9,5 %); in termini reali, infatti si è registrato un incremento dell'1,9 %, da ascrivere essenzialmente a maggiori acquisti di mobili ed arredamenti, legati tra l'altro al rinnovo dell'arredamento domestico, sacrificato nel 1983.

La voce servizi sanitari e spese per la salute ha segnato un incremento in termini monetari del 10,2 % e reale dell'1,8 %, passando a 18.342 miliardi. Tali consumi, come si è già detto, non comprendono peraltro le spese per gli ospedali pubblici e cliniche convenzionate, considerate nei conti nazionali come trasferimenti alle famiglie e non come spese per consumi delle stesse.

**II.** - Circa gli altri gruppi di beni e di servizi acquistati dalle famiglie, si rileva che la spesa per trasporti e comunicazioni ha raggiunto nel 1984 i 52.624 miliardi di lire con un aumento del 13,4 % in termini monetari che, depurato della variazione dei prezzi (+ 10,9 %), sottintende un incremento in volume del 2,3 per cento.

In tale ambito, la spesa relativa all'acquisto di mezzi di trasporto per uso familiare è aumentata del 12,6 % in termini monetari e del 2,4 % in termini reali invertendo così la tendenza negativa degli anni più recenti. Le spese per l'esercizio e la manutenzione dei mezzi di trasporto hanno segnato a loro volta un aumento monetario del 13,1 % (+ 1,9 % in quantità), cui non è stato estraneo l'incremento registrato negli acquisti di prodotti per autotrazione (in particolare la benzina): un fenomeno che, pur tenuto conto dell'incremento del parco autovetture circolanti, sembra confermare una inversione nella tendenza a diminuire la percorrenza media riscontrata negli ultimi anni.

Le spese relative agli altri servizi di trasporto hanno presentato nel complesso un aumento del 16,0 % (del 2,0 % in termini reali). Vi ha contribuito fra l'altro l'accresciuto utilizzo del trasporto ferroviario, come si evince dal traffico passeggeri denunciato dalle Ferrovie dello Stato che ha raggiunto nel 1984 i 370 miliardi di viaggiatori-kilometro (+ 2,4 %).

La spesa per comunicazioni ha presentato, infine, un incremento monetario del 13,3 % e reale del 4,6 %, da attribuire prevalentemente al servizio telefonico grazie anche agli allacciamenti effettuati nel 1984 a favore dei nuovi utenti. I numeri in centrale, che erano pari a 17.078,2 mila alla fine del 1983, sono saliti a 18.236,9 mila nel 1984, con un incremento del 6,8 per cento.

La spesa relativa ai beni e servizi di ricreazione, spettacolo, istruzione e cultura ha raggiunto nel 1984 i 29.276 miliardi di lire con un aumento del 12,1 % in termini monetari e del 2,1 % in termini reali, scontando incrementi medi di prezzo del 9,8 %. In particolare vi hanno contribuito gli acquisti di apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo ed una notevole diffusione dei video-games e degli home-computers, che ha toccato nel corso del 1984 punte rilevanti. Per quanto riguarda invece le restanti categorie si registra una pratica stazionarietà in termini reali nell'acquisto dei libri, giornali e periodici ed una cre-

scita del 2,0 % nel volume dei servizi relativi all'istruzione, agli spettacoli ed alla ricreazione.

Infine la spesa relativa agli altri beni e servizi si è ragguagliata nel 1984 a 59.217 miliardi di lire, con un aumento reale dell'1,9 % e monetario del 13,3 %. Al suo interno, è in particolare da segnalare la lieve ripresa riscontrata nel comparto degli alberghi e pubblici esercizi, che ha registrato un incremento d'attività dell'1,2 % grazie in ispecie all'accresciuto movimento turistico interno.

### C) GLI INVESTIMENTI LORDI.

12. - Dopo due anni di regressi, nel 1984 la domanda di investimenti ha segnato nel suo complesso una sensibile ripresa allargandosi a tassi non più realizzati da anni. La spesa sostenuta per gli investimenti lordi ha raggiunto infatti l'ammontare di 113.982 miliardi di lire con un incremento monetario del 19,7 % al quale ha corrisposto un incremento reale del 7,7 per cento.

Non tutti i settori hanno tuttavia egualmente beneficiato del rilancio del processo di capitalizzazione: delle due principali componenti della formazione del capitale si può infatti rilevare che gli investimenti fissi sono ammontati nel 1984 a 109.714 miliardi di lire con un incremento del 13,4 % in termini monetari che sottintende — tenuto conto di un aumento dei prezzi impliciti dell'8,9 % — uno sviluppo reale del 4,1 %. Detta variazione è inoltre

TABELLA N. 57. - Investimenti interni lordi per branca produttrice

(in miliardi di lire correnti)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1981	1982	1983	1984
<b>INVESTIMENTI FISSI:</b>				
Costruzioni .....	46.574	53.188	59.602	64.990
- abitazioni .....	22.087	24.785	27.486	29.575
- fabbricati non residenziali e opere pubbliche	24.487	28.403	32.116	35.415
Macchine, attrezzature e prodotti vari .....	24.202	24.566	25.429	31.073
- macchine e attrezzature in metallo .....	21.087	21.560	22.503	27.835
- prodotti vari .....	3.115	3.006	2.926	3.238
Mezzi di trasporto .....	10.373	11.806	11.735	13.651
- automotoveicoli .....	8.445	10.005	9.537	10.850
- altri mezzi di trasporto .....	1.928	1.801	2.198	2.801
TOTALE ...	81.149	89.560	96.766	109.714
VARIAZIONE DELLE SCORTE .....	4.532	4.866	1.511	4.268
TOTALE ...	85.681	94.426	95.255	113.982

esclusivamente da collegare a maggiori investimenti di attrezzature e mezzi di trasporto mentre ha ristagnato ancora l'attività di costruzione.

Dal canto suo la variazione delle scorte di materie prime, prodotti finiti ed in corso di lavorazione ha registrato nel 1984, contrariamente all'anno precedente, un aumento di 4.268 miliardi di lire in termini monetari (305 miliardi ai prezzi del 1970).

**13.** - Passando all'analisi della formazione del capitale fisso secondo la natura dei beni (cioè per branche produttrici) è da rilevare che gli investimenti in costruzioni hanno continuato ad accusare, come già detto, un'evoluzione assai debole. Il mercato immobiliare, pur orientato ancora verso l'usato, andrebbe peraltro indirizzandosi ora anche sulle nuove costruzioni, con uno spostamento da cui il settore potrebbe trarre un qualche sostegno. Sul piano dei consuntivi, gli investimenti in costruzioni nel loro complesso hanno comunque registrato nel 1984 ancora una flessione dello 0,5 % in termini reali, che in conseguenza delle lievitazioni dei prezzi (+ 9,5 %) si è tradotta in un incremento del 9,0 % in termini monetari, raggiungendo i 64.990 miliardi di lire.

L'esame delle varie categorie di opere che compongono gli investimenti in costruzioni permette a sua volta di rilevare che una flessione di poco maggiore (- 0,7 %) ha interessato le abitazioni: un settore nel quale l'operatore pubblico non è ancora riuscito a segnare con la propria iniziativa una decisiva inversione di tendenza. Più vivace è apparsa per contro

**TABELLA N. 58. - Investimenti interni lordi per branca produttrice**

(in miliardi di lire 1970)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1981	1982	1983	1984
<b>INVESTIMENTI FISSI:</b>				
Costruzioni .....	7.845	7.593	7.450	7.413
- abitazioni .....	3.624	3.460	3.377	3.352
- fabbricati non residenziali e opere pubbliche .....	4.221	4.133	4.073	4.061
Macchine, attrezzature e prodotti vari .....	5.328	4.838	4.650	5.142
- macchine e attrezzature in metallo .....	4.677	4.268	4.136	4.614
- prodotti vari .....	651	570	514	528
Mezzi di trasporto .....	1.957	1.912	1.692	1.804
- automotoveicoli .....	1.589	1.612	1.370	1.427
- altri mezzi di trasporto .....	368	300	322	377
<b>TOTALE ...</b>	<b>15.130</b>	<b>14.343</b>	<b>13.792</b>	<b>14.359</b>
<b>VARIAZIONE DELLE SCORTE .....</b>	<b>474</b>	<b>432</b>	<b>- 180</b>	<b>305</b>
<b>TOTALE ...</b>	<b>15.604</b>	<b>14.775</b>	<b>13.612</b>	<b>14.664</b>

l'attività di riqualificazione alla quale sono stati indirizzati gli sforzi dei proprietari per la conservazione e la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente.

Complessivamente gli investimenti nella categoria delle abitazioni hanno raggiunto nel 1984 i 29.575 miliardi di lire con un incremento monetario del 7,6 % che in presenza di un aumento dei prezzi dell'8,4 % si traduce nella già citata flessione dello 0,7 % in termini reali.

La categoria dei fabbricati non residenziali ha fatto registrare dal canto suo un decremento dell'1,0 per cento.

Il settore delle opere pubbliche ha conosciuto invece un lieve miglioramento ragguagliabile allo 0,4 % in termini di volumi costruiti.

14. - Risultati più che soddisfacenti hanno contrassegnato per contro gli investimenti in macchine, attrezzature e prodotti vari, che hanno raggiunto l'importo di 31.073 miliardi di lire con un incremento del 22,2 % in termini monetari, cui è corrisposto, dopo tre anni di flessioni, un aumento del 10,6 % in termini reali.

L'andamento positivo di tale comparto è apparso generalizzato alle varie categorie di beni, come i prodotti e le installazioni di impianti, le macchine di precisione per uffici, quelle per la fabbricazione di fibre sintetiche e di prodotti tessili, del legno e della carta.

TABELLA N. 59. - Investimenti interni lordi per branca produttrice

(variazioni percentuali)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1983 su 1982	1984 su 1983	1983 su 1982	1984 su 1983	1983 su 1982	1984 su 1983
<b>INVESTIMENTI FISSI:</b>						
Costruzioni .....	- 1,9	- 0,5	+ 14,3	+ 9,5	+ 12,1	+ 9,0
- abitazioni .....	- 2,4	- 0,7	+ 13,6	+ 8,4	+ 10,9	+ 7,6
- fabbricati non residenziali e opere pubbliche ..	- 1,5	- 0,3	+ 14,8	+ 10,6	+ 13,1	+ 10,3
Macchine, attrezzature e prodotti vari .....	- 3,9	+ 10,6	+ 7,7	+ 10,5	+ 3,5	+ 22,2
- macchine e attrezzature in metallo .....	- 3,1	+ 11,6	+ 7,7	+ 10,8	+ 4,4	+ 23,7
- prodotti vari .....	- 9,8	+ 2,7	+ 7,9	+ 7,8	- 2,7	+ 10,7
Mezzi di trasporto .....	- 11,5	+ 6,6	+ 12,3	+ 9,1	- 0,6	+ 16,3
- automoveicoli .....	- 15,0	+ 4,2	+ 12,1	+ 9,2	- 4,7	+ 13,8
- altri mezzi di trasporto .....	+ 7,3	+ 17,1	+ 13,7	+ 8,8	+ 22,0	+ 27,4
TOTALE ...	- 3,8	+ 4,1	+ 12,3	+ 8,9	+ 8,0	+ 13,4
TOTALE INVESTIMENTI INTERNI LORDI ...	- 7,9	+ 7,7	+ 9,6	+ 11,1	+ 0,9	+ 19,7



Quanto, infine, al gruppo dei mezzi di trasporto si rileva che il valore degli investimenti in tali beni ha raggiunto nel 1984 i 13.651 miliardi di lire con un incremento in termini monetari del 16,3 % che, posta una variazione dei prezzi del 9,1 %, sottintende un incremento del 6,6 % in termini reali. E in questo contesto particolare menzione meritano — accanto agli investimenti in autoveicoli — quelli effettuati nel comparto delle Aziende municipalizzate e delle compagnie di trasporto marittimo ed aereo ove risultano incrementi piuttosto consistenti.

15. — Considerando gli investimenti secondo i rami produttivi che li hanno acquisiti si osserva infine che risultati positivi in termini reali sono stati ottenuti in quasi tutti i rami, dall'industria (+ 7,7 %) ai trasporti e comunicazioni (+ 6,2 %), al commercio, credito, assicurazioni, locazioni e servizi vari (+ 2,7 %). Sola eccezione l'agricoltura con una flessione reale dello 0,9 per cento.

*Gli investimenti del ramo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.*

16. — Gli investimenti relativi al ramo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca hanno subito, come accennato, una nuova pur se modesta diminuzione (— 0,9 %) in termini reali, attribuibile in particolare alle trattrici ed alle altre macchine ed attrezzi agricoli.

In termini monetari, gli investimenti hanno per contro registrato un incremento del 10,2 % raggiungendo i 7.049 miliardi di lire. Vi hanno contribuito con 4.179 miliardi le opere fisse in costruzioni (quale quelle di bonifica, miglioramento, trasformazione fondiaria, ecc.), che ad un aumento del 12,5 % in termini monetari accoppiano un incremento in termini reali dell'1,1 per cento.

TABELLA N. 60. — Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza

(in miliardi di lire correnti)

R A M I	1981	1982	1983	1984
<b>INVESTIMENTI FISSI:</b>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca.....	5.460	5.936	6.397	7.049
Industria .....	22.472	23.233	24.033	28.484
Servizi destinabili alla vendita .....	45.527	50.909	56.532	63.059
- trasporti e comunicazioni .....	9.400	10.958	12.630	14.783
- commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi .....	36.127	39.951	43.902	48.276
Servizi non destinabili alla vendita.....	7.690	9.482	9.804	11.122
TOTALE ...	81.149	89.560	96.766	109.714
<b>VARIAZIONE DELLE SCORTE .....</b>	4.532	4.866	— 1.511	4.268
TOTALE ...	85.681	94.426	95.255	113.982

TABELLA N. 61. - Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza

(in miliardi di lire 1970)

R A M I	1981	1982	1983	1984
<b>INVESTIMENTI FISSI:</b>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca .....	1.030	951	899	891
Industria .....	4.153	3.667	3.397	3.658
Servizi destinabili alla vendita .....	8.541	8.264	8.184	8.476
- trasporti e comunicazioni .....	1.923	1.964	2.017	2.142
- commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi .....	6.618	6.300	6.167	6.334
Servizi non destinabili alla vendita .....	1.406	1.461	1.312	1.334
TOTALE ...	15.130	14.343	13.792	14.359
VARIAZIONI DELLE SCORTE .....	474	432	— 180	305
TOTALE ...	15.604	14.775	13.612	14.664

Per quanto concerne il gruppo delle macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, si è avuto un incremento della spesa del 7,0 %, ma un decremento del 3,0 % in termini quantitativi.

TABELLA N. 62. - Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza

(variazioni percentuali)

R A M I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1983 su 1982	1984 su 1983	1983 su 1982	1984 su 1983	1983 su 1982	1984 su 1983
<b>INVESTIMENTI FISSI:</b>						
Agricoltura, silvicoltura e pesca .....	- 5,5	- 0,9	+ 14,1	+ 11,2	+ 7,8	+ 10,2
Industria .....	- 7,4	+ 7,7	+ 11,7	+ 10,0	+ 3,4	+ 18,5
Servizi destinabili alla vendita .....	- 1,0	+ 3,6	+ 12,1	+ 7,6	+ 11,0	+ 11,5
- trasporti e comunicazioni .....	+ 2,7	+ 6,2	+ 12,3	+ 10,2	+ 15,3	+ 17,0
- commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi .....	- 2,1	+ 2,7	+ 12,3	+ 7,1	+ 9,9	+ 10,0
Servizi non destinabili alla vendita .....	- 10,2	+ 1,7	+ 15,1	+ 11,5	+ 3,4	+ 13,4
TOTALE ...	- 3,8	+ 4,1	+ 12,3	+ 8,9	+ 8,0	+ 13,4
TOTALE INVESTIMENTI INTERNI LORDI ...	- 7,9	+ 7,7	+ 9,6	+ 11,1	+ 0,9	+ 19,7

### *Gli investimenti del ramo delle attività industriali.*

17. — Gli investimenti relativi alle attività industriali rappresentano il gruppo che ha segnato i recuperi maggiori, riflettendo lo sforzo di razionalizzazione e ristrutturazione avviato dalle aziende. In valore, essi hanno infatti raggiunto nel 1984 i 28.484 miliardi di lire con un incremento nominale del 18,5 % e reale del 7,7 per cento.

In particolare, gli investimenti in macchine ed attrezzature, che rappresentano i beni più importanti all'interno del ramo, hanno fatto registrare un incremento in volume del 15,5 % dovuto in particolare alle macchine elettriche e agli strumenti elettronici ed alla carpenteria metallica mentre un solo modesto aumento ha contrassegnato i mezzi di trasporto (+ 3,6 %). Ancora in diminuzione sono risultati invece i lavori di costruzione (— 1,3 %), in relazione alla tuttora limitata propensione agli investimenti di espansione.

Sotto il profilo settoriale, i risultati del comparto delle imprese pubbliche sono stati infine — pur se con andamenti differenziati — complessivamente soddisfacenti, segnando in particolare sensibili incrementi nell'industria dei prodotti energetici e nei servizi di trasporto, che rappresentano i comparti di maggiore importanza all'interno del gruppo delle imprese pubbliche o a partecipazione statale.

### *Gli investimenti del ramo dei trasporti e delle comunicazioni.*

18. — Gli investimenti fissi relativi al ramo dei trasporti e delle comunicazioni hanno raggiunto nel 1984 i 14.783 miliardi di lire con un incremento del 17,0 % in termini monetari e del 6,2 % in termini reali.

Il risultato positivo conseguito dal settore è imputabile in parte alle costruzioni, che hanno segnato un incremento del 2,9 % e in parte alle macchine ed attrezzature, il cui aumento ha raggiunto il 4,1 %. Il comparto dei mezzi di trasporto ha fatto registrare dal canto suo un aumento di circa il 10 % incidendo in termini di spesa per 6.697 miliardi di lire. In misura considerevole vi hanno contribuito le Ferrovie dello Stato, le Aziende municipalizzate e le compagnie di navigazione marittima e aerea.

### *Gli investimenti del ramo del commercio, credito, assicurazione, locazione ed altri servizi.*

19. — Gli investimenti di pertinenza del ramo del commercio, credito, assicurazione, locazione ed altri servizi sono ammontati nel 1984 a 48.276 miliardi di lire con un incremento del 10,0 % in termini monetari ed uno sviluppo del 2,7 % in termini reali.

Fra i gruppi di beni impiegati dal settore hanno presentato un'apprezzabile ripresa quelli in attrezzature, favoriti dal crescente impiego dell'elettronica che in alcuni tipi di beni va diffondendosi rapidamente. Per quanto concerne il settore del commercio ha altresì influito l'esigenza di dotarsi in tempi brevi dei registratori di cassa previsti dalle attuali norme fiscali. Le costruzioni invece, che sul settore esercitano il massimo peso col ramo « locazione di fabbricati », hanno influito negativamente, con la loro persistente debolezza, sull'evoluzione complessiva degli investimenti pertinenti a questo ramo dei servizi.

*Gli investimenti del ramo dei servizi non destinabili alla vendita.*

20. — Gli investimenti del ramo dei servizi non destinabili alla vendita sono rappresentati essenzialmente da opere ed infrastrutture finanziate, in tutto o in parte, dalle Amministrazioni pubbliche e del cui uso beneficia l'intera collettività (edilizia pubblica, opere idrauliche, opere stradali, opere igienico-sanitarie, ecc.). Nel 1984 essi si sono ragguagliati, in termini di spesa, a 11.122 miliardi di lire, segnando un incremento del 13,4 % che sottintende uno sviluppo dell'1,7 % in termini reali, e che è significativo di un recupero congiunturale non trascurabile. Nel 1983 essi avevano infatti subito la rilevante flessione del 10,2 per cento.

D) LE SPESE PER INVESTIMENTI DIRETTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO.

21. — Nel 1984 i pagamenti per investimenti diretti delle Pubbliche Amministrazioni e degli altri Enti che concorrono a formare il settore pubblico allargato sono risultati pari a 35.880 miliardi di lire, con un incremento del 14,8 % rispetto al 1983.

Il dato, seppure positivo, in quanto evidenzia un tasso di crescita superiore a quello registrato nell'anno dal prodotto interno lordo, conferma la tendenza alla decelerazione nel ritmo di espansione della spesa per investimenti diretti del settore pubblico allargato, già delineatasi nello scorso esercizio. Tale decelerazione consegue alle più contenute autorizzazioni di spesa in conto competenza, disposte negli esercizi 1982-1983, rispetto agli ingenti finanziamenti che erano stati autorizzati nel periodo 1979-1981 per favorire, attraverso il rilancio degli investimenti pubblici, il sostegno dell'economia.

Il rapporto al prodotto interno lordo — che dal 1979 era cresciuto progressivamente passando dal 4,5 % del 1978 al 5,8 % del 1983 — si è mantenuto pressochè costante nel 1984.

Il rifinanziamento di leggi vigenti e gli accantonamenti sui fondi speciali disposti con la legge finanziaria 1985 per il potenziamento o l'avvio di nuovi programmi di investimento, dovrebbero contrastare tale tendenza. L'obiettivo dichiarato dal Governo è che la spesa per investimenti pubblici, così come è avvenuto nel 1984, mantenga nei prossimi esercizi un ritmo di crescita in linea con quello del prodotto interno lordo e che, attraverso processi di qualificazione, venga indirizzata in maniera da garantire il raggiungimento degli obiettivi di politica economica insiti nei programmi di investimento, in condizioni di efficiente allocazione delle risorse.

*Lo Stato.*

22. — Nel 1984 i pagamenti per investimenti diretti delle Amministrazioni centrali dello Stato sono stati pari a 2.740 miliardi con un incremento in termini monetari del 4,0 %, che corrisponde ad una caduta in termini reali di circa il 5 per cento.

Una decisa flessione è stata registrata in settori di tradizionale competenza del Ministero dei Lavori Pubblici, i cui pagamenti complessivi sono stati pari a 1.245 miliardi, con un decremento in termini monetari di oltre il 9 per cento.

Per quanto concerne i singoli tipi di opere, ad una tenuta, almeno in termini monetari, degli esborsi per opere marittime, fa riscontro una netta flessione nei settori delle opere idrauliche, igienico sanitarie, aeroportuali e di assistenza al volo, da porre in relazione alla minore incidenza che negli esercizi 1982-83 hanno avuto, in detti settori, gli stanziamenti di competenza. Per quanto concerne in particolare le opere di assistenza al volo, va ricordato

TABELLA N. 63. - Spese per investimenti pubblici <sup>(a)</sup>  
(valori in miliardi di lire)

	1981		1982		1983		1984	
	Valori assoluti	Variazioni % 1981/80	Valori assoluti	Variazioni % 1982/81	Valori assoluti	Variazioni % 1983/82	Valori assoluti	Variazioni % 1984/83
Stato .....	2.012	+ 26,0	2.503	+ 24,4	2.634	+ 5,2	2.740	+ 4,0
Cassa Mezzogiorno .....	2.237	+ 20,3	2.401	+ 7,3	4.159	+ 73,2	3.873	- 6,9
Aziende autonome .....	973	+ 34,4	1.290	+ 32,6	1.386	+ 7,4	1.604	+ 15,7
- ANAS .....	957	+ 35,0	1.275	+ 33,2	1.368	+ 7,3	1.563	+ 14,2
- Foreste demaniali .....	16	+ 6,7	15	- 6,3	18	+ 20,0	41	+127,8
Altri Enti Amministrazione centrale .....	461	+ 97,9	493	+ 6,9	559	+ 13,4	601	+ 7,5
Regioni .....	1.429	+ 13,1	1.788	+ 25,1	1.894	+ 5,9	2.100	+ 10,9
Province e Comuni .....	6.042	+ 65,5	7.966	+ 31,8	8.269	+ 3,8	9.250	+ 11,9
Ospedali e U.S.L. ....	557	- 24,4	356	- 36,1	508	+ 42,7	732	+ 44,1
Altri Enti Amministrazione locale .....	1.209	+ 9,2	1.636	+ 35,3	2.039	+ 24,6	3.144	+ 54,2
Enti di Previdenza .....	311	- 17,1	585	+ 88,1	1.027	+ 75,6	1.180	+ 14,9
TOTALE PUBBLICA AMM.NE	15.231	+ 31,9	19.018	+ 24,9	22.475	+ 18,2	25.224	+ 12,2
Altre Aziende autonome .	2.062	+ 33,3	2.880	+ 39,7	3.574	+ 24,1	4.762	+ 33,2
- Monopoli .....	45	+ 73,1	50	+ 11,1	65	+ 30,0	57	- 12,3
- Ferrovie dello Stato ...	1.182	+ 32,1	1.939	+ 64,0	2.657	+ 37,0	3.657	+ 37,6
- Poste e Telecomunicazioni	450	+ 45,6	535	+ 18,9	538	+ 0,6	643	+ 19,5
- Servizi telefonici .....	385	+ 21,5	356	- 7,5	314	- 11,8	405	+ 28,9
Aziende municipalizzate ..	851	+ 27,6	898	+ 5,5	881	- 1,9	1.050	+ 19,2
ENEL .....	2.611	- 0,7	4.197	+ 60,7	4.311	+ 2,7	4.843	+ 12,3
TOT. SET. PUB. ALLARGATO	20.755	+ 26,6	26.993	+ 30,0	31.241	+ 15,7	35.880	+ 14,8

(a) In relazione ai dati riportati nella tabella, occorre tener conto delle osservazioni che seguono:

1. - *Contenuto dei dati.*

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche, e degli altri Enti che concorrono a formare il settore pubblico allargato, e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle Imprese.

A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. - *Aree di spesa e fonti statistiche.*

a) *Stato e Aziende Autonome:* sono dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 1984).

b) *Cassa per il Mezzogiorno:* sono dati di consuntivo (provvisori per il 1984).

c) *Altri enti dell'Amministrazione Centrale ed altri enti della Amministrazione Locale:* per gli anni 1981, 1982 e 1983 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'Istat esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1984 i dati sono stati desunti in via provvisoria sulla base dei finanziamenti statali.

d) *Regioni:* per gli anni 1981 e 1982 i dati sono elaborati dall'Istat sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 1983 e 1984 i dati sono concordati con l'Istat sulla base delle indagini condotte dall'Istat, dal Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica e della rilevazione trimestrale di Cassa del Tesoro.

e) *Province e Comuni:* per 1981, 1982 e 1983 i dati sono elaborati dall'Istat sulla base dell'indagine annuale su bilanci delle Amministrazioni comunali e provinciali. Per il 1984 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro.

f) *Enti di previdenza, Usl ed ospedali:* per gli anni 1981, 1982 e 1983 i dati sugli investimenti sono stati desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'Istat sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1984, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro.

g) *ENEL:* sono dati di consuntivo relativi a pagamenti per spese di investimento in impianti.

h) *Aziende municipalizzate:* i dati sono stati forniti dalla CISPEL; per il 1984 sono il risultato di stime effettuate su dati provvisori di consuntivo riferiti ad un campione di aziende rappresentative dell'88 % dell'universo.

TABELLA N. 64. - Spese dello Stato per investimenti pubblici

(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	1981	1982	1983	1984	Variazioni assolute su anno precedente			
					1983	1984		
Agricoltura .....	144	257	175	320	—	82	+	145
- Opere di trasformazione e miglioramenti fondiari .....	19	60	18	119	—	42	+	101
- Opere di bonifica .....	84	159	127	149	—	32	+	22
- Opere di sistemazione territori montani e forestali .....	15	31	22	27	—	9	+	5
- Zootecnia, caccia e pesca .....	4	1	2	6	+	1	+	4
- Produzione agricola .....	22	6	6	14	—	—	+	8
- Interventi per pubbliche utilità .....	—	—	—	5	—	—	+	5
Trasporti e comunicazioni .....	404	480	438	444	—	42	+	6
- Opere stradali .....	1	1	3	2	+	2	—	1
- Opere ferroviarie .....	41	33	—	—	—	33	—	—
- Opere marittime .....	140	176	216	226	+	40	+	10
- Opere aeroportuali, assistenza al volo e altri interventi .....	167	172	97	72	—	75	—	26
- Opere per trasporti in concessione ..	55	98	122	144	+	24	+	22
Edilizia .....	727	866	914	896	+	48	—	18
- Pubblica .....	451	623	702	766	+	79	+	64
- Scolastica .....	255	168	124	65	—	44	—	59
- Abitativa .....	21	75	88	65	+	13	—	23
Opere igienico-sanitarie .....	26	71	103	75	+	32	—	28
Opere idrauliche .....	267	290	300	228	+	10	—	72
Danni bellici e pubbliche calamità .....	76	100	142	143	+	42	+	1
Altre .....	368	439	562	634	+	123	+	72
SPESE TOTALI ...	2.012	2.503	2.634	2.740	+	131	+	106

che, a seguito del D.P.R. 145/1981, esse non fanno più capo al Ministero della Difesa, ma all'Azienda autonoma all'uopo istituita.

Anche l'edilizia nel suo complesso ha registrato una flessione. In netto declino sono i pagamenti per l'edilizia scolastica a seguito dell'avvenuto esaurimento delle disponibilità residue della legge 412/1975, e quelli per l'edilizia abitativa, che concernono prevalentemente la costruzione degli alloggi di servizio per militari e forze di polizia, ai sensi delle leggi 497/1978 e 52/1976. I pagamenti per l'edilizia pubblica in senso stretto hanno, viceversa, realizzato un incremento del 9 % circa, che comporta una sostanziale costanza in termini reali.

In questo comparto, alle realizzazioni che concernono la legge 843/1978 e successivi rifinanziamenti, si è affiancata l'entrata in piena attuazione dei programmi di edilizia giudiziaria e penitenziaria, autorizzati con la « finanziaria » 1981 e successive integrazioni e degli interventi previsti dalle leggi 219/1981 e 828/1982, concernenti i terremoti della Campania del 1980 e del Friuli del 1976.

Per quanto concerne l'edilizia abitativa di servizio, si ricorda che nel 1984 è stato disposto il rifinanziamento per 300 miliardi, per il triennio 1984-1986, delle citate leggi 52/1976 e 497/1978 che non consentono, tuttavia, il completamento dei programmi originariamente previsti. Tale comparto dovrebbe nei prossimi esercizi trarre slancio anche dall'avvenuta approvazione con la legge 16/85 del « programma quinquennale per la costruzione di nuove sedi di servizio per l'arma dei carabinieri », che comporta uno stanziamento di 1.450 miliardi.

Si ricorda infine, che è in corso di discussione al Parlamento il programma di interventi previsti dalla « finanziaria » 1984 per le opere idrauliche, per l'edilizia pubblica demaniale e per l'edilizia penitenziaria per una spesa complessiva di 2.000 miliardi, di cui 1.700 a carico delle Amministrazioni centrali.

Il settore agricolo, le cui realizzazioni si basano prevalentemente sulla legge 984/1977 e sulle leggi 845/1980, 53/1982 e 194/1984, nonché sulle disponibilità residue delle leggi 317/1974, 493/1975 e 403/1977, ha effettuato nell'anno pagamenti per 320 miliardi di lire, con un incremento dell'82,9 % sul 1983.

Tale positivo andamento è sostanzialmente dovuto a « slittamenti » di pagamenti verificatisi a fine 1983. Un maggior dinamismo è stato, tuttavia, registrato nel settore della bonifica e dell'irrigazione, nel cui ambito è continuata la realizzazione delle opere di accumulo di acqua a prevalente scopo irriguo e delle sistemazioni idrauliche previste nel Piano agricolo nazionale (legge 984/1977), nonché la realizzazione dei « progetti immediatamente eseguibili », approvati a valere sui fondi del FIO, e degli interventi a difesa del territorio di Ravenna dal fenomeno della subsidenza (legge 845/1980).

Nel 1984 sono venute a scadenza le autorizzazioni di competenza relative alla legge 984/1977. In attesa della definizione del nuovo Piano agricolo nazionale, la legge 887/1984 (legge finanziaria 1985) ha previsto il rifinanziamento della citata legge 984/1977 per 1.300 miliardi, nel cui ambito gli interventi a carico del Ministero dell'Agricoltura e Foreste ammontano a 260 miliardi.

#### *La Cassa per il Mezzogiorno.*

**23.** - I pagamenti per investimenti diretti, effettuati dalla Cassa per il Mezzogiorno nel 1984, sono stati pari a 3.873 miliardi di lire, con un decremento del 6,9 % rispetto al 1983.

Il sensibile rallentamento va collegato prevalentemente alla situazione di incertezza che si è creata, sia sul piano legislativo sia su quello amministrativo, nei mesi immediatamente successivi alla avvenuta soppressione e messa in liquidazione della « Cassa », ai sensi del D.P.R. 6 agosto 1984.

Tuttavia, già nei primi sette mesi dell'esercizio, nei quali i pagamenti per investimenti diretti sono ammontati a 2.412 miliardi rispetto ai 1.461 miliardi degli ultimi cinque mesi, l'attività della « Cassa » ha risentito della inadeguatezza delle disponibilità finanziarie e della mancanza di indirizzi certi sull'intervento straordinario.

#### *L'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade.*

**24.** - Nel 1984 i pagamenti per investimenti diretti effettuati dall'ANAS hanno raggiunto i 1.563 miliardi di lire, con un incremento del 14,2 % rispetto al 1983.

I pagamenti hanno interessato per oltre il 48 % gli interventi previsti nel « Piano triennale per la viabilità statale 1979-81 », che a fine 1984 risulta essere stato completamente

TABELLA N. 65 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato e delle Aziende autonome. Analisi

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni di spesa				
		Importo complessivo	A tutto il 1983	1984	1985	1986
<b>MINISTERI</b>						
Legge 1133/1971; legge 404/1977; art. 25 legge 146/1980 e art. 20 legge 119/1981 - Edilizia carceraria .....	1971-1982	(a) 1.700,0	1.250,0	450,0	—	—
Legge 171/1973 e D.L. 4/1980 cvt. L. 56/1980 (b) - Interventi a salvaguardia di Venezia .....	1973-1977	194,5	194,5	—	—	—
Legge 825/1973; artt. 15-16 D.L. 377/1975 cvt. L. 493/1975 e L. 299/1979 - Interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico civile .....	1973-1981	(c) 563,6	563,6	—	—	—
Legge 366/1974; art. 13 D.L. 376/1975 cvt. L. 492/1975 - Provvedimenti urgenti e d. primo intervento per progettazione ed esecuzione opere nei porti .....	1974-1978	(d) 210,0	210,0	—	—	—
Legge 412/1975 - Edilizia scolastica.....	1975-1982	845,7	328,7	17,0	—	—
Legge 493/1975 di conv. D.L. 377/1975 e art. 6 L. 403/1977 - Provvedimenti per il rilancio dell'economia per interventi in agricoltura .....	1975	(f) 176,2	176,2	—	—	—
Legge 178/1976; D.L. 299/1978 cvt. L. 464/1978 e L. 64/1981 - Ricostruzione zone del Belice distrutte dal terremoto .....	1976-1985	(g) 391,2	271,2	30.	59,0	31,0
Legge 403/1977 - Finanziamento attività agricola delle Regioni .....	1977-1981	(h) 38,0	38,0	—	—	—
Legge 546/1977 e artt. 2 e 3 L. 828/1982 - Ricostruzione zone terremotate del Friuli	1977-1985	(i) 272,2	143,2	47.	57,0	25,0
Legge 984/1977 - Interventi in agricoltura.	1978-1987	(l) 647,2	524,0	123,2	—	—
Legge 497/1978 - Costruzione alloggi personale militare .....	1978-1987	(m) 405,0	205,0	80,0	50,0	70,0
Legge 843/1978 e successive modifiche e integrazioni .....	1979-1983	(n) 4.528,8	3.534,5	744,3	250,0	—
Legge 844/1978 - Piano di emergenza nel settore opere pubbliche .....	1978	471,0	471,0	—	—	—
Legge 861/1978 - Rifornimento idrico isole minori e legge 888/82 .....	1978-1981	(o) 15,8	7,6	1,8	1,8	4,6



per esercizio delle autorizzazioni di spesa - Situazione al 31-12-1984 degli impegni effettivi e dei pagamenti.  
di lire)

1987	Impegni				Pagamenti			
	A tutto il 1983	1984	A tutto il 1984	In % aut. di spesa a tutto il 1984	A tutto il 1983	1984	A tutto il 1984	In % aut. di spesa a tutto il 1984
—	1.050,4	452,6	1.503,—	88,4	679,1	251,7	930,8	54,8
—	136,2	14,5	150,7	77,5	58,8	28,3	87,1	44,8
—	501,9	56,2	558,1	99,0	485,1	33,8	518,9	92,1
—	209,3	—	209,3	99,7	201,0	2,7	203,7	97,0
—	827,2	2,2	829,4	98,1	703,8	38,4	742,2	87,8
—	176,2	—	176,2	100,0	153,7	6,0	159,7	90,0
—	144,2	51,5	195,7	65,0	102,2	16,2	118,4	39,3
—	38,0	—	38,0	100,0	29,5	3,8	33,3	87,6
—	82,2	68,1	150,3	79,0	62,0	26,1	88,1	46,3
—	480,0	96,6	576,6	89,1	328,9	103,3	432,2	66,8
—	205,0	568,0	261,8	91,9	149,2	53,2	202,4	71,0
—	3.030,3	646,3	3.676,3	859,0	2.113,4	638,8	2.752,2	64,3
—	471,0	—	471,0	100,0	437,0	13,3	450,3	95,6
—	6,5	1,1	7,6	80,9	3,7	0,7	4,4	46,0

Segue: TABELLA N. 65 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato e delle Aziende autonome. Analisi

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni di spesa				
		Importo complessivo	A tutto il 1983	1984	1985	1986
Legge 115/1980 - Ulteriori interventi dello Stato a favore delle popolazioni dell'Umbria, Marche e Lazio colpite dal terremoto del settembre 1979 .....	1980-1982	43,3	43,3	—	—	—
Legge 116/1980 - Ulteriori interventi per le zone colpite dal terremoto nell'agosto 1962	1980-1983	7,3	7,3	—	—	—
Legge 146/1980 - Legge finanziaria 1980..	1980-1982	(b) 310,	205,0	30,0	55,	20,0
Legge 336/1980 - Provvedimenti straordinari per il potenziamento e ammodernamento dei servizi nazionali dei vigili del fuoco.	1979-1983	295,0	295,0	—	—	—
Legge 845/1980 - Protezione del territorio del Comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza .....	1980-1984	105,5	82,0	2,8	—	—
Legge 846/1980 - Ulteriori interventi per il consolidamento del Monte S. Martino per la difesa dell'abitato del Comune di Lecco .....	1980-1983	26,0	26,0	—	—	—
Legge 849/1980 - Norme per il completamento delle opere di difesa dei comprensori agricoli retrostanti il litorale genovese.	1980-1983	21,0	21,0	—	—	—
Legge 92/1981 - Provvedimenti urgenti a difesa patrimonio archeologico città di Roma .....	1980-1984	180,0	90,0	—	40,0	—
Legge 119/1981 - L. finanziaria 1981 L. 652/1981; art. 21 L. 526/1982 e L. 547/1982 ..	1981-1983	(q) 1.085,5	835,5	130,0	120,0	—
Legge 219/1981 di convers. D.L. 75/1981 - Interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 .....	1981-1985	...	291,1	—	—	—
Legge 404/1981 - Provvedimenti per la conservazione, il restauro e la valorizzazione dell'antica Pompei e del suo territorio..	1981-1985	10,0	6,0	2,0	2,0	—
Legge 27/1982 - Consolidamento torre di Pisa .....	1982-1985	15,0	2,0	1,0	2,0	10,0
Legge 48/1982 - Costruzione bacino di carenaggio del Porto di Palermo .....	1982-1986	40,0	10,0	10,0	—	10,0

per esercizio delle autorizzazioni di spesa - Situazione al 31-12-1984 degli impegni effettivi e dei pagamenti.  
di lire)

1987	Impegni				Pagamenti			
	A tutto il 1983	1984	A tutto il 1984	In % aut. di spesa a tutto il 1984	A tutto il 1983	1984	A tutto il 1984	In % aut. di spesa a tutto il 1984
—	27,8	10,2	38,0	87,8	11,9	8,1	20,0	46,2
—	4,9	1,1	6,0	82,1	0,9	1,7	2,6	35,6
—	193,8	32,5	226,3	96,3	176,8	28,9	205,7	88,4
—	255,9	30,8	286,7	97,2	135,9	40,2	174,1	59,0
—	36,4	34,4	70,8	83,5	12,7	10,8	23,6	27,8
—	26,0	—	26,0	100,0	20,0	5,5	25,5	97,9
—	9,7	—	—	—	4,0	—	—	—
—	897,0	36,2	125,9	89,9	637,0	28,5	92,2	65,9
—	516,6	142,1	658,7	78,8	219,0	114,8	333,8	40,0
—	212,8	52,2	265,0	90,9	92,7	84,4	177,1	60,7
—	3,1	2,9	6,0	74,5	1,9	1,9	3,8	48,0
—	1,5	0,5	2,0	66,6	—	0,3	0,3	10,0
10,0	—	10,0	10,0	50,0	—	—	—	—

Segue: TABELLA N. 65 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato e delle Aziende autonome. Analisi

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni di spesa				
		Importo complessivo	A tutto il 1983	1984	1985	1986
Legge 53/1982 di cvt. D.L. 789/1981, opere di accumulo, riporti e adduzione acqua ad uso irriguo .....	1982-1983	70,0	70,0	—	—	—
Legge 526/1982 - Provvedimenti urgenti per lo sviluppo economia .....	1982	84,2	84,2	—	—	—
Legge 979/1982 - Disposizioni per la difesa del mare .....	1982-1985	220,0	33,6	27,4	33,0	80,0
<b>AZIENDE AUTONOME</b>						
<b>ANAS</b>						
Leggi 843/1978 - 119/1981 - 32/1982 e 526/1982 - 231/1984 e 887/1984 - Piano triennale per la viabilità statale .....	1979-1981	5.187,8	2.639,5	548,3	500,0	500,0
Legge 146/1980, art. 29/a - Programma per completamento funzionale e attrezzatura tronchi di arterie già avviati nell'area Cassa del Mezzogiorno.....	1981-1984	998,0	451,7	216,3	150,0	100,0
Legge 119/1981, art. 10/5c - Esecuzione opere viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli.....	1981-1983	220,0	85,0	135,0	—	—
Legge 119/1981, art. 7 n.c. - Esecuzione opere straordinarie manutenzione strade statali.....	1981-1984	650,0	265,0	250,0	135,0	—
Legge 531/1982 - Piano stralcio per la viabilità di grande comunicazione..... art. 4 - Realizzazione talune opere tra cui Grosseto-Livorno, Orte-Cesena e L'Aquila-Teramo .....	1982-1987	1.250,0	312,8	301,2	(r)	(r)
Legge 828/1982 - Ulteriori provvedimenti per il completamento opere di ricostruzione zone del Friuli V.G. e delle Marche, colpite dal terremoto .....	1982-1985	160,0	40,0	60,0	60,0	—
<i>Ferrovie dello Stato.</i>						
Legge 635/1967, 510/1971, 158/1975 e 33/1979 - Ripristino Cuneo-Ventimiglia....	1967-1979	34,7	34,7	—	—	—

per esercizio delle autorizzazioni di spesa - Situazione al 31-12-1984 degli impegni effettivi e dei pagamenti.  
di lire)

1987	Impegni				Pagamenti			
	A tutto il 1983	1984	A tutto il 1984	In % aut. di spesa a tutto il 1984	A tutto il 1983	1984	A tutto il 1984	In % aut. di spesa a tutto il 1984
—	39,3	8,1	47,4	67,7	5,3	12,2	17,5	25,0
—	48,5	4,6	53,1	63,1	17,9	25,2	43,1	51,2
46,0	—	—	—	—	—	—	—	—
1000,0	2.224,2	927,9	3.152,1	98,9	1.277,3	731,6	2.800,9	63,0
80,0	180,2	93,6	273,8	41,0	35,8	69,0	14,8	15,7
—	4,4	2,6	7,0	3,2	0,3	1,1	1,4	0,6
—	245,0	185,1	430,1	83,5	128,4	116,2	244,6	47,5
(r)	73,9	245,2	319,1	52,0	53,2	59,7	112,9	18,4
—	8,0	7,6	15,6	15,6	2,0	1,9	9,9	9,9
—	30,4	2,1	32,5	93,7	30,4	—	30,4	87,6

Segue: TABELLA N. 65 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato e delle Aziende autonome. Analisi

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni di spesa				
		Importo complessivo	A tutto il 1983	1984	1985	1986
Legge 1089/1968 e 409/1975 - Quadruplicazione linea Roma-Firenze.....	1975-1978	400,0	400,0	—	—	—
Legge 52/1973 - Piano Ponte .....	1973-1975	400,0	400,0	—	—	—
Legge 369/1974 - Collegamento Firenze-Aeroporto Pisa .....	1976-1976	8,0	8,0	—	—	—
Legge 377/1974 - Programmi di interventi straordinari .....	1975-1980	2.000,0	2.000,0	—	—	—
Legge 546/1977 - Ricostruzione della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto del 1976....	1977-1982	450,0	310,0	140,0	—	—
Legge 503/1978 - Finanziamento integrativo (materiale rotabile) .....	1978-1980	1.665,0	1.665,0	—	—	—
Legge 17/1981 e Legge 130/1983 - Programma integrativo Ferrovie dello Stato ....	1980-1986 e succ.	34.750,0	7.350,0	3.500,0	3.700,0	4.300,0
Legge 526/1982 - Completamento linea ferroviaria Paola-Cosenza .....	1982	151,0	151,0	—	—	—
Legge 189/1983 - Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello .....	1983-1985	1.700,0	150,0	150,0	—	180,0
<i>Azienda Poste e Telecomunicazioni e azienda Stato servizi telefonici.</i>						
Legge 15/1974 - Costruzione Uffici Postali	1973-1977	150,0	150,0	—	—	—
Legge 227/1975 - Interventi straordinari meccanizzazione servizi postali e riassetto servizi telefonici .....	1975-1982	1.050,0	1.050,0	—	—	—
Legge 220/1981 - Disposizioni concernenti l'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di Comune, nei nuclei abitati e nei rifugi montani .....	1981-1985	18,0	10,0	4,0	4,0	—
Legge 39/1982 - Autorizzazione alle Aziende dipendenti dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico. - Disciplina dei collaudi..	1982-1987	3.931,0	1.144,0	713,0	1.007,0	795,0

(a) L'autorizzazione di spesa di 500 mld., di cui alle leggi 1133/1971 e 404/1977 è stata elevata di 150 mld. con la legge finanziaria 1980 (L. 146/1980) parte delle autorizzazioni in essere. — (c) L'autorizzazione di spesa di 220 mld., di cui alla legge 825/1973, è stata elevata di 134 mld. con gli artt. 15 e 16 del 160 mld., di cui alla legge 366/1974 è stata elevata di 50 mld. con l'art. 13 D.L. 376/1975 cvt. legge 492/1975. — (e) Somme in tutto o in parte non iscritte rizzazione di 12,9 mld., di cui alla legge 178/1976 è stata elevata di 158,25 mld. con la legge 299/1978 e di 220 mld. con la legge 64/1981. — (h) Al netto mld. con gli artt. 2 e 3 della legge 828/1982; — (l) Non si dispone dei dati perché la ripartizione dei fondi fra i diversi interventi viene effettuata nel corso 2.961 mld. è stata diminuita di 124,2 mld. per effetto delle leggi 380/79, 298/80 e 662/84, ed aumentata di 459,8 mld. per effetto della legge 119/1981, e di 70 mld. di 516 mld. con la legge di bilancio 1984; — (o) Lo stanziamento iniziale di 7,6 mld. è stato elevato a 15,8 mld. con la legge 342/84; — (p) L'autorizzazione aumentata di 140 mld. con la legge 119/1981 e 730/1983; — (q) L'autorizzazione iniziale di 880 mld. (al netto di 459,8 mld. di rifinanziamento interventi di cui leggi 30-547 e 888 del 1982 ed aumentata di 285 mld. con le leggi 526/1982 e di bilancio 1983 e 1984; — (r) Non si dispone dei dati perchè parte della spesa

per esercizio delle autorizzazioni di spesa - Situazione al 31-12-1984 degli impegni effettivi e dei pagamenti.  
di lire)

1987	Impegni				Pagamenti			
	A tutto il 1983	1984	A tutto il 1984	In % aut. di spesa a tutto il 1984	A tutto il 1983	1984	A tutto il 1984	In % aut. di spesa a tutto il 1984
—	400,0	—	400,0	100,0	385,7	8,5	394,2	98,5
—	400,0	—	400,0	100,0	372,0	7,9	379,9	95,0
—	8,0	—	8,0	100,0	6,5	0,7	7,2	90,0
—	1.733,4	74,7	1.808,1	90,4	1.613,3	78,4	1.691,7	84,6
—	115,3	61,6	176,9	39,3	50,1	76,7	126,9	28,2
—	1.587,5	41,1	1.628,6	97,4	1.485,9	87,7	1.574,6	94,6
15.900	4.772,0	...	...		2.795,5	2.823,4	5.618,0	51,8
—	77,8	40,0	117,8	78,0	28,0	47,5	75,5	50,0
1.220	—	—	—	—	—	—	—	—
—	150,0	—	150,0	100,0	146,9	0,3	147,2	98,1
—	1.034,1	8,5	1.042,6	99,3	819,4	76,3	895,7	85,3
—	0,8	8,4	9,2	65,7	0,1	1,0	1,1	7,8
272,0	557,7	813,2	1.370,9	73,8	212,6	416,0	628,6	33,9

di 1.050 mld. con la legge finanziaria 1981 (119/1981). — (b) La legge 56/1980 non prevede nuove autorizzazioni di spesa, ma solo una diversa destinazione di D.L. 377/1975 cvt. legge 493/1975 e di 210 mld. con la legge 299/1979 e ridotta di 0,36 mld. con il Bilancio di assestamento 1981. — (d) L'autorizzazione di spesa di negli esercizi precedenti. — (f) Al netto di 134 mld. di rifinanziamento della legge 825/1973 ed ivi compresi i 40 mld. di cui all'art. 6 legge 403/1977. — (g) L'auto-di 40 mld di rifinanziamento art. 9 D.L. 377/1975 cvt. legge 493/1975. — (i) L'autorizzazione di spesa, di cui alla legge 546/1977, è stata elevata a 272,2 di ciascun esercizio. — (m) Lo stanziamento iniziale di 275 mld. è stato elevato a 405 mld. con la legge 730/1983; — (n) L'autorizzazione iniziale di spesa di per effetto D.L. 35/1981 cvt. in legge 162/1980; e di 494 mld. per effetto del D.L. 789/1981 cvt. in legge 531/1981; di 152,2 mld. con la legge di bilancio 1983 e iniziale di 180 mld. (al netto dell'autorizzazione di spesa di 150 mld. di rifinanziamento della legge 404/1977) è stata ridotta di 10 mld. con la legge 78/1981 ed art. 34 legge 843/1978; di 35 mld. di rifinanziamento art. 24 legge 146/1980 e di 1.050 mld. di rifinanziamento legge 404/1977), è stata ridotta di 79,5 mld. con le viene coperta con il ricorso al mercato e l'iscrizione in bilancio avviene dopo l'accensione dei mutui.

impegnato per i finanziamenti autorizzati con le leggi 843/1978, 119/1981 e 526/1982, ammontanti complessivamente a 3.188 miliardi. Con la legge 887/1984, detto programma è stato ulteriormente rifinanziato per 2.000 miliardi (500 miliardi all'anno dal 1985 al 1988) per consentire all'Azienda di provvedere al completamento delle opere.

Nell'anno è proseguita la realizzazione del programma di « opere straordinarie di manutenzione delle strade statali » (art. 10 legge 119/1981), i cui finanziamenti a tutto il 1984 risultano essere stati impegnati per oltre l'83 per cento.

Continua, invece, ad essere sostanzialmente modesto il ritmo di attuazione del « Programma per il completamento di opere nell'area della Cassa per il Mezzogiorno » (art. 29 legge 146/1980), anche se nell'esercizio è stata registrata una accelerazione nella definizione dei progetti e nell'espletamento degli appalti.

Circa i programmi da realizzare ai sensi dell'art. 10 della legge 119/1981, hanno cominciato a decollare nel corso del 1984 i lavori concernenti la Calabria, mentre sono continuate le difficoltà di ordine progettuale che ostacolano il decollo dei programmi che interessano l'area metropolitana di Napoli.

Nel 1984 l'ANAS ha provveduto a definire, d'intesa con le Regioni, il complessivo « Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione », previsto dalla legge 531/1982, che attualmente è in attesa di essere esaminato dal CIPE. È proseguita nell'anno la realizzazione delle opere previste dal « Piano stralcio ».

Come negli anni passati, l'Azienda ha ribadito le difficoltà che incontra nello svolgimento delle procedure per la determinazione o la eventuale variazione dei tracciati delle strade statali; difficoltà che attengono ai rapporti sia con gli Enti locali, sia con gli organi che istituzionalmente provvedono alla tutela paesaggistica. Fra le cause di rallentamento va citata inoltre la difficile situazione che permane nel campo dell'esproprio a seguito della nota sentenza della Corte Costituzionale che ha caducati i criteri di determinazione dell'indennità di esproprio.

#### *Le Regioni.*

**25.** – La spesa per investimenti diretti regionali registrata nel 1984 ammonta a 2100 miliardi, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 10,9 % che evidenzia una sostanziale stabilità in termini reali.

La quota del Mezzogiorno si conferma maggioritaria anche per il 1984. Rispetto all'intero ammontare della spesa essa rappresenta oltre il 63 %. L'incremento sull'anno precedente è riconducibile prevalentemente all'entrata a regime del Programma 1982–84 del Piano di Rinascita Sarda: tale Regione, infatti, ha registrato un aumento di spesa di circa il 20 % rispetto al 1983.

Va sottolineato al riguardo, che la legislazione nazionale che maggiormente ha influenzato la spesa per investimenti diretti regionali è rappresentata da provvedimenti a favore del Mezzogiorno, quali la legge 182/1978 (Fondo di solidarietà per la Sicilia), la legge 448/1984 (interventi idraulico-forestali della Calabria) e la legge 268/1974 (Piano di Rinascita Sarda).

Sotto il profilo istituzionale, si rileva che nel 1984 la quota maggiore della spesa è stata sostenuta dalle Regioni a Statuto speciale (oltre il 60 %) tra le quali, come già evidenziato, la Sicilia e la Sardegna assicurano la parte preponderante.

Tra le Regioni a Statuto ordinario la Regione Calabria detiene il 43 % della spesa, destinata per la quasi totalità alle opere idraulico-forestali.

Circa la destinazione degli interventi viene confermata la maggiore quota per i settori « viabilità ed altre opere pubbliche » (che comprende opere di difesa idrogeologica) e « agri-



coltura e forestazione ». Quanto all'incremento fatto registrare nel settore « trasporti », esso è da imputare alla crescita espressa dalle Regioni Friuli Venezia Giulia, Calabria e Sicilia.

Principali settori di intervento cui è stata destinata la spesa:

Settori:	1983	1984
	(in miliardi di lire)	
- Agricoltura e foreste .....	547,3	510,0
- Trasporti .....	73,1	159,6
- Edilizia pubblica e Privata .....	212,0	201,6
- Opere igienico-sanitarie .....	202,6	224,7
- Viabilità ed altre opere pubbliche .....	729,1	793,8
- Altri .....	129,4	210,3
TOTALE...	1.893,5	2.100,0

*I Comuni e le Province.*

**26.** - Gli investimenti degli Enti locali hanno toccato, nel 1984, i 9.250 miliardi di lire (8.600 miliardi dei Comuni e 650 delle Province) con un incremento del 11,9 % rispetto all'anno precedente.

Tale aumento, sensibilmente superiore a quello fatto registrare nel 1983 (3,8 %) parrebbe indicare, più che una inversione di tendenza, una normalizzazione degli investimenti attivati a livello locale dopo la decelerazione verificatasi nel biennio 1981-82 e la lieve ripresa del 1983.

Su base regionale, la distribuzione della spesa di investimento degli Enti locali continua, in termini di valori assoluti, a privilegiare le regioni più rappresentative per popolazione e superficie (Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Veneto).

Rispetto all'anno precedente non si rileva un miglioramento nella situazione degli enti delle regioni meridionali, il cui peso sul totale degli investimenti assicurati dai Comuni e dalle Province ha subito una ulteriore flessione, passando dal 24,5 al 23 %. Per la Calabria, in particolare, si è registrata una diminuzione in valore assoluto.

A livello di spesa pro-capite, si confermano i valori massimi (dalle 250.000 alle oltre 400.000 lire) per gli enti delle Regioni a Statuto speciale del Nord, seguite dalla Toscana e dall'Emilia Romagna ed i valori minimi (intorno alle 100.000 lire) della Campania, della Sicilia e della Calabria.

L'andamento degli investimenti diretti dei Comuni e delle Province nel 1984 è stato influenzato dall'atteggiamento assunto dagli enti, nel corso dell'anno precedente, in materia di credito.

Nella prima parte del 1983, infatti, la propensione all'indebitamento degli Enti locali era stata improntata alla massima prudenza, indotta dalle disposizioni dell'art. 13 della legge 131/83 che aveva previsto la graduale estinzione del sistema del rimborso « a piè di lista » delle rate di ammortamento. Ove questa normativa fosse stata attuata avrebbe prodotto, nel 1984, non solo una contrazione nelle disponibilità correnti degli Enti locali per la quota di oneri (1/3) non coperta dallo Stato, ma anche una flessione del ritmo della spesa di investimento, in connessione con la ridotta attivazione delle linee di credito.

La mancata attribuzione di una consistente area impositiva a livello locale, implicitamente collegata alla manovra di progressivo disimpegno statale dalla copertura del costo

dell'ammortamento dei mutui per opere pubbliche, ha determinato, in sede di legge finanziaria per il 1984, il ripristino dell'accollo degli oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato.

Le sopravvenute modificazioni alla originaria normativa della legge 131 hanno contribuito, pertanto, negli ultimi mesi del 1983, ad un forte recupero nella attività di investimento degli enti — soprattutto di quelli più intraprendenti — che in presenza del maggiore rigore della Cassa DD.PP. nell'istruttoria delle domande, hanno preferito ricorrere ad altri istituti.

L'esigenza di contrastare, per gli anni successivi al 1983, il ripetersi dell'aggravio che tale comportamento ha determinato sul bilancio dello Stato (ove si consideri il livello dei tassi praticati dagli istituti bancari) ha maturato, in corso d'anno, la decisione del Consiglio di amministrazione della Cassa DD.PP. di modificare i massimali creditizi attribuiti ai singoli enti per il 1984. Questa decisione, se da un lato ha permesso una diminuzione degli oneri di ammortamento per lo Stato e una loro minore incidenza sulle potenzialità di indebitamento degli enti, ha anche indotto il pieno utilizzo delle disponibilità creditizie complessivamente messe a disposizione dei Comuni e delle Province dall'Istituto.

In tema di credito — che, come è noto, rimane la più importante fonte di finanziamento degli investimenti locali — va, in particolare, esaminato l'andamento dei mutui entrati, rispettivamente, in ammortamento nel 1984 (concessi nel 1983) e nel 1985 (concessi nel 1984).

I primi sono stati pari a 8.670 miliardi circa, dei quali 3.767 contratti con la Cassa DD.PP., gli Istituti di Previdenza e l'Istituto di credito sportivo. Dei restanti 4.903 miliardi relativi ai mutui concessi dagli altri istituti di credito, solo 96 miliardi si riferiscono a prestiti assunti al di fuori della tipologia di opere predeterminate dall'art. 10 della legge 131 e, come tali, a totale carico degli enti e soggetti a penale.

Con riferimento ai nuovi mutui stipulati dai Comuni e dalle Province nel corso del 1984, è possibile fornire informazioni di dettaglio solo sulle linee di credito attivate presso la Cassa DD.PP., il cui intervento, peraltro, copre una quota di poco inferiore al 50 % del credito complessivo degli investimenti degli enti.

La Cassa DD.PP., ormai in fase di definitivo assestamento dopo la ristrutturazione prevista dalla legge 197/83, ha ricevuto nel corso del 1984 domande di mutuo per 10.126 miliardi (di cui circa il 50 % pervenute negli ultimi tre mesi dell'esercizio, dopo la già citata risoluzione del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto) e ne ha accolte per 7.575 miliardi, con un incremento di oltre il 100 % rispetto alle adesioni del 1983.

I mutui formalmente concessi dalla Cassa sono stati pari a 4.282 miliardi, con un aumento del 23 % circa rispetto all'anno precedente.

Di detto importo, una quota pari all'80 % si riferisce ai mutui ordinari (lett. *a, b, c, d* dell'art. 9 legge 131/83), mentre la parte restante è da imputare ai finanziamenti regolati da leggi speciali (interventi per il risanamento delle acque, per l'edilizia giudiziaria, ecc.).

Nel complesso, il sensibile aumento delle concessioni non appare in linea con l'accresciuto volume delle adesioni a motivo della concentrazione delle domande nell'ultima parte dell'anno. L'esiguo tempo a disposizione per il completamento degli atti istruttori ha, infatti, impedito ad una parte cospicua degli affidamenti di trasformarsi in altrettante concessioni che, invece, matureranno nel 1985.

È di interesse rilevare, nell'ambito dell'intervento della Cassa, una marcata tendenza al contenimento del divario fra gli enti locali appartenenti a differenti aree geografiche sia a livello di domande pervenute che di autorizzazioni concesse.

In termini di erogazioni l'attività dell'istituto ha subito una flessione che ha frenato i pagamenti al livello di 3.300 miliardi circa.

Per quanto concerne, infine, le tipologie di opere, le concessioni della Cassa continuano a privilegiare le igienico-sanitarie (il cui ammontare costituisce il 40 % delle concessioni complessive) e, tra le infrastrutture varie, le opere stradali.

#### *Le Unità Sanitarie Locali e gli Enti Ospedalieri.*

**27.** – I pagamenti per investimenti diretti del settore sanitario si sono attestati nel 1984 sui 732 miliardi di lire, con un incremento del 44,1 % sul 1983. Gli esborsi hanno interessato per 704 miliardi le U.S.L. e per 28 miliardi gli Enti Ospedalieri a carattere scientifico.

Gli investimenti sono stati indirizzati al rinnovamento del patrimonio sanitario esistente, seguendo le direttive della legge finanziaria 1984.

I 704 miliardi di investimento realizzati dalle U.S.L. mostrano un recupero di capacità di spesa da parte di tali Enti che rimane, tuttavia, inferiore alle potenzialità che derivano ai medesimi dai fondi a tale fine trasferiti dallo Stato alle Regioni. A fronte di una spesa per investimenti di 310 miliardi nel 1982, di 482 miliardi nel 1983 e di 704 miliardi nel 1984, i fondi trasferiti dallo Stato sono invece ammontati a 510 miliardi nel 1982, 701 miliardi nel 1983 e 1.094 nel 1984.

Non presentano mutamenti rilevanti gli investimenti degli Enti ospedalieri a carattere scientifico (28 miliardi), che hanno un finanziamento autonomo rispetto alle U.S.L., per il settore della ricerca sia corrente che finalizzata. Essi sono infatti risultati stazionari sui livelli realizzati negli anni precedenti.

#### *Gli altri Enti dell'Amministrazione locale.*

**28.** – Il 1984 è stato un anno particolarmente favorevole per gli altri Enti dell'Amministrazione locale che, secondo i primi dati consuntivi, hanno effettuato pagamenti per 3.144 miliardi di lire con un incremento di oltre il 50 % rispetto all'anno precedente.

Se si escludono i 900 miliardi circa erogati dai vari enti diffusi sul territorio con competenze molto differenziate (Università, Opere Universitarie, Enti di sviluppo agricolo, Enti provinciali per il Turismo, Camere di Commercio e Comunità montane) i restanti 2.250 miliardi sono da imputare all'attività di edilizia residenziale pubblica effettuata nell'anno dagli Istituti Autonomi Case Popolari. I pagamenti per le spese d'investimento effettuati dagli IACP hanno superato di circa 1000 miliardi i risultati dell'anno precedente. Già nel 1983, dopo anni di stasi, vi era stata una certa ripresa del settore, ma i dati del 1984 rappresentano una positiva e quasi inaspettata impennata. Le condizioni che hanno permesso questa sensibile espansione della spesa vanno ricercate soprattutto nella continuità assicurata al settore dalle leggi 457/1978 e 94/1982 in campo finanziario, ma soprattutto procedurale e progettuale. Con tali leggi si sono infatti assicurati finanziamenti certi e crescenti al settore per un arco di tempo sufficientemente lungo (dieci anni) che ha permesso alle Regioni, a partire dal 1980, di programmare gli interventi per il biennio di competenza e per quello successivo e conseguentemente di anticipare i momenti della localizzazione e della reperibilità delle aree. Ciò ha comportato una riduzione nella complessiva durata del processo di attuazione dei programmi, anche se il momento propriamente costruttivo non sempre ha subito una riduzione. I pagamenti effettuati nell'anno si riferiscono in prevalenza (1400 miliardi) al programma previsto per il 1982-83 dalla legge 94/1982 e concernono per quasi il 75 % interventi destinati a nuove costruzioni e per il restante 25 % interventi di recupero.

Si prevede che anche nel 1985 i maggiori pagamenti nel settore verranno effettuati a valere su tale legge, in concomitanza con l'entrata nella fase costruttiva del programma per il biennio 1984-85.

Ove si considerino le effettive realizzazioni, il peso dei pagamenti erogati nell'anno sulla legge 94/1982, va in parte ridimensionato. Va infatti evidenziato che il sistema di finanziamento delle imprese prevede un forte anticipo all'inizio dei lavori e quindi, in tale fase, tende ad enfatizzare il momento finanziario rispetto a quello effettivamente costruttivo.

Pagamenti per altri 300 miliardi sono legati ai programmi 80-81 della legge 457/1978, che al Centro-Nord sono stati quasi completati, mentre i restanti 550 miliardi circa sono da imputare ai maggiori oneri sostenuti per ultimare programmi iniziati negli anni 1970 (leggi 865/71, 166/75, 513/77 e primo biennio legge 457/78).

Il dato aggregato non coglie le notevoli differenze regionali: i fondi destinati al Meridione nel biennio 1980-81 sono ancora inutilizzati per il 30 % (contro il 3,5 % del Centro-Nord), mentre quelli del biennio 1982-83 sono stati spesi solo nella misura del 40 % (a fronte di circa il 70 % nel Centro-Nord).

Il settore di edilizia pubblica continua a soffrire, ormai da diversi anni, di strozzature tecnico-economiche legate alla mancata legislazione in materia di esproprio che rende sempre più incerta la reperibilità delle aree pubbliche da parte dei Comuni.

L'attività di edilizia residenziale pubblica a totale carico della collettività a partire dal 1980 prevede, oltre all'attività ordinaria svolta dagli IACP, interventi straordinari che fanno capo ai principali Comuni ed a quelli con particolare tensione abitativa. Si valuta che tali interventi, che trovano contabilizzazione fra gli investimenti effettuati dai Comuni, siano ammontati nel 1984 a 300 miliardi circa.

#### *L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato.*

**29.** - I pagamenti per investimenti diretti effettuati dalle Ferrovie dello Stato nel 1984 sono ammontati a 3.657 miliardi di lire, con un incremento del 37,6 % rispetto al 1983.

Gli stessi hanno interessato per il 67,5 % investimenti relativi agli impianti fissi (dei quali il 44,5 % al Centro Sud), per il 30,4 % la fornitura di materiale rotabile e per il 2,1 % le navi traghetto.

L'Azienda opera a valere sugli stanziamenti ordinari di bilancio e sulle disponibilità di leggi specifiche a carattere pluriennale. Per quanto concerne queste ultime le realizzazioni si sono basate prevalentemente sulle autorizzazioni di spesa per 18.850 miliardi, previste dalle leggi 17/1981 e 130/1983, per la realizzazione del « Programma integrativo di interventi di riclassamento, potenziamento ed ammodernamento delle linee, dei mezzi e degli impianti, nonché per il proseguimento del programma di ammodernamento del parco del materiale rotabile della rete ferroviaria ».

A tutto il 1984, secondo quanto dichiarato dall'Azienda, che ha facoltà di impegnare anche in conto esercizi futuri, tali fondi sono stati impegnati per l'88 %, mentre la percentuale delle forniture dei lavori appaltati ha raggiunto il 79 per cento.

I pagamenti effettuati a tutto il 1984 ammontano a 5.619, miliardi, di cui 2.823 miliardi nel 1984.

Con la legge finanziaria per il 1985 (legge 887/1984) il « Programma integrativo » è stato ulteriormente rifinanziato per 15.900 miliardi, per cui la spesa iniziale di 12.450 miliardi, prevista dalla legge 17/1981 per la realizzazione del programma di opere approvato dalla legge medesima, è salita a 34.750 miliardi.

Per quanto concerne i lavori autorizzati con leggi speciali negli ultimi esercizi, si ricorda che la spesa di 151 miliardi, autorizzata a valere sulle disponibilità del Fondo Investimenti ed Occupazione del 1982 per il completamento della linea Paola-Cosenza risulta essere stata impegnata per il 78 % ed aver dato luogo a pagamenti per 75 miliardi.

Circa il « Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato », per il quale la legge 189/1983 autorizza una spesa di 1.700 miliardi nel periodo 1983-1992, non risulta che siano stati ancora assunti impegni formali ed effettuati pagamenti sui 300 miliardi stanziati a tutto il 1984.

#### *L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.*

**30.** - I pagamenti per investimenti diretti, effettuati dall'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni nel 1984 sono ammontati a 643 miliardi di lire, con un incremento del 19,5 % rispetto al 1983.

Gli investimenti interessano i settori dell'edilizia operativa, dell'edilizia abitativa, degli impianti tecnici, delle attrezzature tecniche e dei trasporti. L'Amministrazione opera a valere sugli stanziamenti ordinari di bilancio e sulle disponibilità di leggi specifiche a carattere pluriennale. La legge n. 15 del 1974 che stanziava 150 miliardi per la costruzione di uffici postali è ormai esaurita; mentre la legge n. 227 del 1975, che ha stanziato 830 miliardi di lire per il periodo 1975-1982, per interventi straordinari nel campo della meccanizzazione dei servizi postali e della costruzione di alloggi di servizio risulta essere stata impegnata per oltre il 99 % ed aver dato luogo a pagamenti per circa 745 miliardi.

Con la legge n. 39 del 10 febbraio 1982 è stato approvato il rifinanziamento del programma per il completamento degli interventi previsti dalle citate leggi 15/1974 e 227/1975 e l'avvio di nuovi programmi che investono i più importanti settori operativi dell'Amministrazione, comprovanti, per il periodo 1982-87, una spesa di 2.750 miliardi di lire, elevata a 3.531 con la legge finanziaria 1983.

Le autorizzazioni di spesa a tutto il 1984, pari a 1.642 miliardi, risultano impegnate per oltre il 79 %, mentre i pagamenti sono ascisi a 614 miliardi, di cui 402 nel 1984.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, gli investimenti del Nord rappresentano quasi il 66 % del totale mentre quelli sostenuti per le aree del Mezzogiorno non si discostano dalla programmazione e sono pari al 34 % circa.

Con la legge finanziaria per il 1985 è stato previsto che l'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, per il finanziamento degli interventi previsti dal « Piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazione », possa ricorrere, nel periodo 1985-1994, alle anticipazioni della Cassa DD.PP. entro limiti che, negli anni dal 1985-87, sono stati fissati in ragione di 200 miliardi all'anno.

#### *L'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.*

**31.** - I pagamenti per investimenti diretti, effettuati dall'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, sono ammontati nel 1984 a 405 miliardi di lire. La cifra corrisponde ad un incremento del 28,9 % rispetto al 1983, che, in termini reali, denuncia una modifica della tendenza negativa degli anni precedenti.

Tale recupero, secondo l'Azienda, avrebbe potuto essere superiore se le disponibilità finanziarie, previste inizialmente in circa 800 miliardi, non si fossero ridotte a 646,1 miliardi per effetto della partecipazione all'A.S.S.T. alla Cassa conguaglio tra gestori del servizio telefonico. Tale intervento ha comportato una contrazione degli investimenti di 180 miliardi.

TABELLA N. 66. - Pagamenti per spese di investimento effettuati dalle maggiori aziende municipalizzate (a) e relative fonti di finanziamento

(in miliardi di lire)

SETTORE PRODUTTIVO	ESERCIZIO 1983						ESERCIZIO 1984 (b)					
	totale investi- menti	compo- sizione %	fonti di finanziamento				totale investi- menti	compo- sizione %	fonti di finanziamento			
			aumento fondi di dota- zione	ammor- tamenti	Fondo Nazionale Trasporti (solo aziende di trasporto)	altre fonti			aumento fondi di dota- zione	ammor- tamenti	Fondo Nazionale Trasporti (solo aziende di trasporto)	altre fonti
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Acquedotti .....	111,3	13,5	31,5	41,4	—	38,4	113,9	11,2	21,2	52,2	—	40,5
Elettrico .....	235,8	28,5	56,0	77,8	—	102,0	200,7	19,8	24,9	88,6	—	87,2
Gas .....	88,1	10,6	6,8	43,0	—	38,3	144,7	14,3	8,6	60,2	—	75,9
Trasporti .....	292,5	35,4	66,4	92,8	87,6	45,7	433,4	42,7	77,6	113,5	178,0	64,3
Altri settori (c) .....	99,3	12,0	40,2	34,8	—	24,3	121,4	12,0	37,3	32,1	—	52,0
TOTALI ...	827,0	100,0	200,9	289,8	87,6	248,7	1.014,1	100,0	169,6	346,6	178,0	319,9
% ...	100,0		28,4	35,0	10,6	30,1	100,0		16,7	34,2	17,6	31,5

(a) Aventi oltre 400 dipendenti e/o 6 miliardi di impianti; esse rappresentano mediamente l'88 % della municipalizzazione.

(b) Dati provvisori.

(c) Igiene urbana, centrali latte, vari.

L'Azienda, infatti, opera prevalentemente a valere sugli stanziamenti ordinari di bilancio, che costituiscono l'81,4 % delle disponibilità totali e che hanno dato luogo al 91 % dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio (367,7 miliardi di lire).

Di questa somma, la maggior parte (80 %) è stata utilizzata per il programma di sviluppo della rete telefonica nazionale che ha puntato sull'impiego di tecnologie avanzate, sul razionale dimensionamento della rete telefonica e sulla coerente interconnessione con le reti degli altri gestori di servizi di telecomunicazioni (SIP, Italcable e Telespazio).

Le opere più significative ordinate nell'anno 1984 sono rappresentate, in particolare, dalla arteria in cavo coassiale « Tirreno Superiore » per la tratta Livorno-Roma, dal nuovo collegamento internazionale in Ponte Radio Italia-Albania, dal potenziamento di taluni impianti in corso per oltre 2.500 Km. con equipaggiamenti di tipo analogico e numerico di grande potenzialità, nonché dall'avvio di collegamenti telefonici per 300 frazioni di Comuni.

Per quanto riguarda gli interventi straordinari dell'Azienda, che sono finanziati con leggi pluriennali di spesa, i pagamenti relativi hanno costituito, con 37,3 miliardi di lire, il 9,2 % del totale, la maggior parte a valere sui fondi della legge 227/75, in fase di esaurimento.

Per quanto concerne i programmi futuri in attuazione del Piano decennale di potenziamento e sviluppo dei servizi di T.L.C., l'Azienda godrà, grazie alla autorizzazione concessa dalla legge finanziaria del 1985 di far ricorso al credito della Cassa Depositi e Prestiti, di disponibilità aggiuntive di 300 miliardi annui per il periodo 1985-1987.

*Le Aziende Municipalizzate.*

32. - I pagamenti per investimenti diretti delle Aziende municipalizzate — valutati sulla base dei dati provvisori di consuntivo forniti dalla CISPEL (Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali) di un complesso di aziende rappresentanti all'incirca l'88 % dell'intero

TABELLA N. 67. - Investimenti dell'ENEL (1)

(in miliardi di lire)

	1980		1981		1982		1983		1984	
	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)
Impianti idroelettrici .....	260	50	346	76	351	130	332	184	445	256
Impianti termoelettrici (b) .....	1.194	248	1.540	137	1.797	243	2.068	383	2.000	579
Impianti di trasmissione .....	95	21	125	24	89	48	146	102	265	100
Impianti di trasformazione .....	69	18	88	33	84	38	128	55	153	63
Impianti di distribuzione .....	858	366	1.028	442	993	467	1.311	587	1.571	716
Altri impianti .....	153	50	184	60	183	58	326	78	409	115
<b>TOTALE ...</b>	<b>2.629</b>	<b>753</b>	<b>3.311</b>	<b>772</b>	<b>3.497</b>	<b>984</b>	<b>4.311</b>	<b>1.389</b>	<b>4.843</b>	<b>1.829</b>

(a) C. M. - di cui nella zona della Cassa per il Mezzogiorno.

(b) Compresi impianti geotermici e nucleari.

(1) Valori di competenza, escluse variazioni scorte.

settore — si stima che si siano attestati nel 1984 sui 1.050 miliardi con un incremento del 19,2 % rispetto al livello del 1983.

Per quanto concerne tale esercizio, si dispone attualmente del dato provvisorio relativo all'intero universo delle aziende, che evidenzia un volume di investimenti inferiore a quello che era stato stimato nella Relazione Generale del 1983. Dai 1.010 miliardi stimati in sede di indagine campionaria 1983 si è passati a 881 miliardi, così distribuiti: 124 miliardi per gli acquedotti; 234 miliardi per il settore elettrico; 112 miliardi rispettivamente per il gas e gli altri settori; e 299 miliardi per i trasporti.

Nel 1984 gli investimenti si sono indirizzati essenzialmente al rinnovamento ed alla ristrutturazione del settore dei trasporti la cui spesa è stimata complessivamente su 449 miliardi.

I maggiori investimenti di questo settore sono stati determinati dall'aumento del Fondo di dotazione e del Fondo nazionale trasporti appositamente costituito.

Gli altri settori produttivi gestiti dalle Aziende municipalizzate e cioè, acquedotti, gas, centrali del latte e altri di minore rilievo, hanno tutti incrementato le spese in c/capitale, con la sola eccezione del settore elettrico che si prevede passerà dai 234 miliardi investiti nel 1983, ai 208 miliardi del 1984.

Il decremento è da attribuire ad una diminuzione del fondo di dotazione relativo al settore.

#### Gli investimenti dell'ENEL.

33. - Gli investimenti in nuovi impianti effettuati dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, ENEL, hanno raggiunto nel 1984 i 4.843 miliardi di lire (escluse le variazioni scorte), contro i 4.311 miliardi di lire del 1983.

La ripartizione degli investimenti per tipo di impianti negli ultimi cinque anni è indicata nella tabella n. 67, nella quale è pure riportata la quota parte di investimenti effettuati nelle zone di intervento della Cassa per il Mezzogiorno.

Nell'arco del quinquennio ed a livello nazionale l'incidenza sul totale degli investimenti per gli impianti di produzione è passata dal 55,3 % del 1980 al 50,5 % del 1984 e quella degli investimenti per gli impianti di trasmissione e trasformazione è aumentata dal 6,2 % del 1980 all'8,6 % del 1984; infine l'incidenza degli impianti di distribuzione e degli altri impianti è aumentata dal 38,5 % del 1980 al 40,9 % del 1984.

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati nel Mezzogiorno — area che aveva nel passato pesantemente risentito delle difficoltà incontrate per la localizzazione di nuovi impianti di generazione — gli investimenti in impianti di produzione, che rappresentavano nel 1980 il 20,5 % del totale di questo settore, sono passati nel 1984 al 34,1 %; è aumentata la quota degli investimenti in impianti di trasmissione, trasformazione e distribuzione effettuati nel Mezzogiorno che si è portata dal 39,6 % del 1980 al 44,2 % del 1984, confermando il notevole impegno svolto per il miglioramento della qualità del servizio (nel Mezzogiorno, infatti, l'energia elettrica fatturata rappresenta circa il 29 % del totale nazionale).

Di conseguenza la quota degli investimenti complessivi effettuati nel Mezzogiorno è aumentata passando dal 28,6 % nel 1980 al 37,7 % nel 1984.

Inferiori al valore preventivato per effetto principalmente dei ritardi nelle localizzazioni, gli investimenti realizzati dall'ENEL nel 1984 hanno comunque registrato un incremento rispetto al 1983 non solo in termini correnti (+ 12,3 %) ma anche in termini reali (circa il 2 %).

Il miglioramento della situazione economica e finanziaria dell'ENEL, che ha chiuso il bilancio in pareggio, e il più favorevole clima relativo alla localizzazione di nuovi impianti programmati — stabilitosi grazie all'impegno del Parlamento, del Governo, delle Autorità locali e dell'Ente — hanno consentito, nel 1984, di mantenere su un livello elevato il complesso degli ordini ed appalti conferiti dall'ENEL all'industria, che sono stati di 4.265 miliardi di lire rispetto ai 4.726 miliardi del 1983: un valore, quest'ultimo, particolarmente elevato per tener conto del recupero successivo al biennio 1981-82 che aveva fatto registrare volumi di commesse di circa 1.500 miliardi di lire all'anno.

I principali interventi collegati al risanamento economico-finanziario dell'ENEL sono stati:

- provvedimento CIP n. 12/1984 del 6 aprile 1984 relativo agli adeguamenti tariffari per le utenze diverse da quelle domestiche (per l'utenza domestica l'adeguamento per il 1984 era stato disposto nel 1983 con provvedimento CIP n. 7/83);

- provvedimento CIP n. 26/1984 del 3 agosto 1984 relativo all'allineamento del sovrapprezzo termico al costo di combustibili termici;

- provvedimenti CIP n. 13/1984 e n. 27/1984, rispettivamente del 6 aprile 1984 e del 3 agosto 1984, con i quali si è stabilito a partire dal 1° gennaio 1985 una nuova regolamentazione per la gestione del sovrapprezzo termico, nonché le modalità di applicazione delle nuove disposizioni.

Per quanto attiene le localizzazioni di nuovi impianti acquisite nel 1984 vanno segnalati: la delibera CIPE del 19 giugno 1984 che ha definitivamente stabilito l'ubicazione della centrale a carbone di Gioia Tauro (4 × 640 MW) nell'area industriale; il parere favorevole del 21 dicembre 1984 del Comune di Piombino alla Regione Toscana all'insediamento di una centrale a carbone (2 × 640 MW) e la conversione a carbone della centrale esistente; la richiesta del 6 aprile 1984 del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato alla Regione Sicilia per la localizzazione di una centrale a carbone (4 × 300 MW); la convenzione dell'ENEL con il Comune di San Filippo del Mela (Messina) del 29 dicembre 1984



per la trasformazione a carbone della centrale omonima; la localizzazione (al principio del 1985) da parte della Regione Piemonte, della centrale nucleare ( $2 \times 1000$  MW) a Trino Vercellese.

**34.** - Quanto alle realizzazioni portate a termine dall'ENEL, nel 1984 sono entrati in servizio impianti di produzione per oltre 2.552.000 kW, di cui 2.212.000 kW termoelettrici e geotermoelettrici e 340.000 kW idroelettrici.

Gli impianti termoelettrici tradizionali messi in servizio nel 1984 comprendono la terza sezione di 320.000 kW nella centrale di Sermide in Lombardia, la quarta sezione di 660.000 kW nella centrale di Porto Tolle nel Veneto, la quarta sezione di 320.000 kW nella centrale di Monfalcone nel Friuli-Venezia Giulia, la prima sezione di 660.000 kW nella centrale di Torrevaldaliga Nord nel Lazio, la seconda sezione di 160.000 kW nella centrale di Fiume Santo in Sardegna e la prima sezione turbogas di 88.000 kW nella centrale di Campomarino nel Molise. Va citata inoltre la conversione a carbone della seconda sezione di 320.000 kW di Brindisi in Puglia.

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici è entrato in servizio il secondo e il quarto gruppo dell'impianto di generazione e pompaggio di Edolo (Brescia) in Lombardia per un totale di 250.000 kW, il terzo gruppo di 71.000 kW nella centrale di Timpagrande in Calabria e la centrale di Aceglione (18.000 kW) in Piemonte.

Nel settore degli impianti geotermoelettrici è entrato in servizio nella centrale di Latera nel Lazio un gruppo da 4.500 kW; si tratta della prima realizzazione geotermoelettrica fuori dalla zona di Larderello-Monte Amiata.

Sempre nel 1984 l'ENEL ha messo in servizio nuovi elettrodotti alla tensione di 380 kV per un complesso di 28 chilometri.

Sono infine da segnalare le realizzazioni di notevoli lavori di ampliamento e potenziamento riguardanti le reti di distribuzione ed i relativi impianti di trasformazione, con particolare riguardo alle zone di intervento della Cassa per il Mezzogiorno ed all'elettrificazione rurale.

#### E) GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE.

**35.** - Secondo i dati di consuntivo, nel 1983 il sistema delle partecipazioni statali ha realizzato in Italia investimenti per 9.010,9 miliardi di lire, cifra superiore alla valutazione di preconsuntivo riportata nella precedente Relazione (8.904,3 miliardi).

La stima di preconsuntivo 1984 indica in 10.095,4 miliardi di lire l'ammontare degli investimenti del sistema, riferiti sempre al territorio nazionale.

Di conseguenza, il 1984 vede un incremento del 12 % (maggiore quindi del tasso di inflazione verificatosi nel 1984) che evidenzia una lievitazione reale degli investimenti, derivante soprattutto dall'aumento degli interventi nei servizi che da qualche anno costituiscono le attività in cui è impiegato il maggior volume delle risorse.

L'impegno globale delle partecipazioni statali può cogliersi appieno solo considerando anche gli investimenti all'estero ammontanti nel 1984 a circa 2.092 miliardi (1.412 nel 1983), ascrivibili principalmente all'ENI (1.950 miliardi nel 1984 contro 1.350 nel 1983) e in massima parte rivolti all'approvvigionamento energetico del Paese.

Analizzando i contributi dei singoli gruppi a partecipazione statale al volume complessivo degli investimenti del sistema in Italia ed effettuando un raffronto con riferimento a ciascun gruppo tra i contributi nei due anni considerati, può rilevarsi schematicamente quanto segue.

TABELLA N. 68. - Investimenti delle imprese a partecipazione statale  
(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	1981			1982			1983			1984		
	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili
<b>Manifatturieri:</b>												
- Siderurgia e attività connesse .....	592,7	261,5	9,4	700,2	394,4	1,3	731,7	412,7	6,1	520,2	260,3	5,9
- Minerometallurgia non ferrosa .....	240,4	112,9	—	278,7	103,0	—	286,0	134,9	1,9	313,9	150,4	2,2
- Cemento .....	17,7	9,1	1,3	10,9	8,6	—	10,7	8,9	—	20,2	12,6	—
- Meccanica .....	459,3	219,6	—	528,5	283,1	1,2	494,7	207,0	2,1	503,9	169,1	83,0
- Elettronica .....	72,6	20,2	0,3	101,3	40,3	0,9	148,8	54,3	1,9	284,2	77,4	1,6
- Cantieri navali .....	53,1	3,9	—	54,9	3,4	—	52,5	7,0	1,1	50,6	5,9	1,8
- Fonti di energia e attività connesse .....	1.768,4	804,3	54,9	2.314,0	1.009,0	129,0	2.008,7	595,8	469,8	2.060,4	631,6	490,5
- Chimica .....	237,0	153,9	—	145,0	80,0	—	243,5	159,7	—	297,2	194,9	—
- Tessile .....	22,5	4,4	—	21,0	7,0	—	16,8	5,1	—	19,8	6,0	—
- Alimentare .....	84,1	39,1	2,2	87,4	48,2	11,0	81,7	26,4	14,6	124,7	35,9	17,4
- Vari manifatturieri .....	61,9	25,3	15,1	71,5	35,3	18,2	88,0	57,9	6,3	61,4	19,1	13,6
<b>TOTALE MANIFATTURIERI ...</b>	<b>3.609,7</b>	<b>1.654,2</b>	<b>83,2</b>	<b>4.313,4</b>	<b>2.012,3</b>	<b>161,6</b>	<b>4.163,1</b>	<b>1.669,7</b>	<b>503,8</b>	<b>4.256,5</b>	<b>1.563,2</b>	<b>616,0</b>
<b>Servizi:</b>												
- Telecomunicazioni .....	2.309,9	642,5	9,9	3.201,3	920,1	—	3.808,8	1.140,5	7,2	4.251,2	1.350,2	3,8
- Radiotelevisione .....	84,9	17,4	7,9	111,4	23,9	5,8	159,3	33,8	1,2	112,5	32,4	—
- Trasporti marittimi .....	94,2	—	94,2	49,3	—	49,3	9,7	1,8	7,4	23,0	2,9	17,9
- Trasporti aerei .....	528,1	—	528,1	206,4	—	206,4	257,1	1,1	200,1	594,6	2,3	521,9
- Autostrade e costruzioni	218,0	22,7	22,1	300,1	21,5	46,0	402,2	31,1	31,0	627,8	92,6	41,7
- Servizi vari .....	62,8	9,7	1,1	67,5	15,5	0,4	210,7	83,5	0,8	229,8	49,8	3,6
<b>TOTALE SERVIZI ...</b>	<b>3.297,9</b>	<b>692,3</b>	<b>663,3</b>	<b>3.936,0</b>	<b>981,0</b>	<b>307,9</b>	<b>4.847,8</b>	<b>1.291,8</b>	<b>247,7</b>	<b>5.838,9</b>	<b>1.530,2</b>	<b>588,9</b>
<b>INVESTIMENTI NAZIONALI ...</b>	<b>6.907,6</b>	<b>2.346,5</b>	<b>746,5</b>	<b>8.249,4</b>	<b>2.993,3</b>	<b>469,5</b>	<b>9.010,9</b>	<b>2.961,5</b>	<b>751,5</b>	<b>10.095,4</b>	<b>3.093,4</b>	<b>1.204,9</b>

Gli investimenti dell'IRI nel 1984 hanno quasi raggiunto i 7.140 miliardi, con un aumento di circa 1.020 miliardi rispetto all'anno precedente, andamento questo che pone in luce una percentuale di incremento prossima al 17 per cento.

Tale risultato deriva da una lievitazione superiore alla dinamica inflazionistica, nei settori dei servizi, in particolare trasporti aerei e autostrade, e un aumento inferiore a tale dinamica, nei settori manifatturieri, in rapporto soprattutto alla contrazione verificatasi per la siderurgia a seguito del completamento nel 1983 del programma di ristrutturazione di Bagnoli, peraltro compensata in parte dai consistenti incrementi dei settori elettronico e alimentare.

Quanto all'ENI, gli investimenti nel 1984 ammontano a 2.766 miliardi che, a fronte dei 2.648 dell'anno precedente, evidenziano un leggero aumento ascrivibile a tutti i principali settori dell'Ente.

L'EFIM ha investito nel 1984 circa 180 miliardi che, confrontati con i 240 miliardi dell'anno precedente, pongono in luce una flessione del 25 %. Le cause di questa riduzione derivano principalmente dalla insufficienza delle capitalizzazioni delle aziende operanti nel settore dell'alluminio ed in quello alimentare, dal rallentamento della domanda in alcuni segmenti di mercato del settore meccanico interessanti il gruppo EFIM e dal completamento degli impianti vetrari della SIV.

L'Ente Cinema, il gruppo a partecipazione statale di dimensioni più contenute, ha effettuato investimenti nel 1984 per oltre 11 miliardi che, paragonati con quelli del 1983 di poco inferiori a 3 miliardi e mezzo, evidenziano un incremento più che triplo, da attribuirsi all'adeguamento del fondo di dotazione che ha consentito anche di procedere al risanamento finanziario.

**36.** - Nei settori manifatturieri in Italia sono stati investiti nel 1984 dal sistema delle partecipazioni statali oltre 4.256 miliardi di lire che, comparati con quelli dell'anno precedente, esprimono un limitato incremento (+ 2,2 %).

Nel settore siderurgico gli investimenti sono ammontati a 520 miliardi. Le realizzazioni più significative hanno riguardato: nel comparto laminati piani, ulteriori interventi per la colata continua n. 3 a Bagnoli (Napoli), la colata in pressione a Campi e vari progetti di miglioramento a Taranto (desolforazione ghisa, finimento lamiera, avvio ammodernamento tubificio n. 1); nel comparto tubi, il potenziamento dei finimenti a Costa Volpino e l'ammodernamento dei laminatoi a Dalmine; nel comparto laminati al silicio e inox, il progetto inox, con l'ammodernamento del treno nastri e trattamento fumo ai forni; nel comparto laminati lunghi, il « revamping » della colata continua n. 1 e miglioramenti nell'area finitura del treno medio-piccolo di Piombino, nonché il completamento dell'acciaieria per alta lega ad Aosta, con l'impianto var di fusione sotto vuoto.

Gli interventi del settore della minerometallurgia non ferrosa sono stati di circa 314 miliardi, ascrivibili in massima parte alla metallurgia. Vanno ricordati al riguardo la prosecuzione dei lavori per il completamento dei nuovi impianti del polo zinco di Porto Vesme (Cagliari), l'impostazione di interventi volti alla razionalizzazione del comparto del rame ed il riassetto e la razionalizzazione della metallurgia secondaria.

Nel settore del cemento gli investimenti sono ammontati a 20 miliardi e la quota più rilevante di essi si è riferita ai lavori di conversione da nafta a carbone degli impianti di Arquata e di Maddaloni (Caserta).

Gli investimenti realizzati nel settore meccanico sono stati pari a 503,9 miliardi. Nell'ambito del settore, il comparto automotoristico è quello che ha assorbito il maggior volume di risorse: si è trattato di 270 miliardi, gran parte dei quali destinati al rinnovo della gamma e

al lancio di nuovi modelli (Alfa 90, K1, parti standardizzate per il nuovo modello 164 e nuove versioni dell'Alfa 33 e dell'Arna), nonché ad interventi impiantistici sui processi produttivi (si segnala la robotizzazione delle linee di assemblaggio K1 e 164). Con riferimento agli altri comparti, si ricordano le seguenti azioni:

- nelle attività aerospaziali, l'avvio del programma di ampliamento dello stabilimento IAM di Brindisi;

- nel comparto elettromeccanico, i lavori di ristrutturazione della Termosud di Bari, la razionalizzazione e l'incremento di efficienza dell'Ansaldo Trasporti di Napoli;

- nel ramo del materiale rotabile ferroviario, le opere di consolidamento e di adeguamento delle strutture della Sofer di Pozzuoli (Napoli) danneggiate dal fenomeno del bradisismo dell'area flegrea;

- nel comparto impiantistico, il completamento del nuovo stabilimento della Bosco di Narni. Si ricordano infine gli investimenti nel comparto dieselistico presso la Isotta Fraschini di Bari.

Nel settore elettronico gli interventi sono stati di oltre 284 miliardi e le realizzazioni più significative hanno riguardato prevalentemente: la S.G.S.Ates per il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti di Agrate Brianza, Castelletto e Catania; la Selenia Spazio in relazione essenzialmente agli insediamenti di L'Aquila, Pomezia, Fusaro, Giugliano (Napoli) e Catania; il Gruppo Italtel in rapporto a vari stabilimenti — tra i quali quelli di L'Aquila, Santa Maria Capua Vetere (Caserta) e Palermo — soprattutto per la ricerca e lo sviluppo, nonché per il potenziamento e la trasformazione delle linee produttive.

Gli investimenti nel settore cantieristico ammontano a oltre 50 miliardi; essi hanno riguardato lo stabilimento Arsenal Triestino San Marco (15 miliardi in gran parte connessi con il completamento del bacino grande di carenaggio), il cantiere di Ancona (11 miliardi per la prosecuzione del programma di ristrutturazione), lo stabilimento Grandi Motori di Trieste (adeguamento delle attrezzature per la produzione di motori su licenza Sultzer) e, nel Mezzogiorno, lo stabilimento di Palermo — ove è stata realizzata una nuova officina coperta di prefabbricazione — e il cantiere Sebn di Napoli.

Il settore delle fonti di energia e delle attività connesse ha costituito, anche nel 1984, quello a cui è stato destinato il maggior volume di investimenti (oltre 2.060 miliardi) nell'ambito delle attività manifatturiere.

In effetti si tratta di un settore comprensivo di vari comparti sicché l'illustrazione, anche se schematica, degli investimenti effettuati implica il riferimento almeno ai principali rami di attività. Il comparto minerario degli idrocarburi ha richiesto interventi per 723 miliardi, fra i quali si segnalano le perforazioni eseguite, sia in terra ferma sia nel fuori costa Adriatico, che hanno permesso di localizzare presenze di petrolio greggio e nuove strutture indiziate a gas naturale nel Mezzogiorno.

Nel comparto della raffinazione e distribuzione petrolifera il volume di investimenti è ammontato a 311 miliardi relativi, soprattutto, al completamento dell'impianto di thermal craking e topping a Milazzo (Messina) e ai lavori per l'ultimazione dell'impianto di produzione di additivi per lubrificanti a Robassomero.

Nel comparto dell'approvvigionamento e della distribuzione del gas naturale, la politica del gruppo ENI è stata quella di accentuare il ruolo centrale di tale fonte nella strategia energetica di diversificazione, promuovendo al massimo la penetrazione nel territorio nazionale e specialmente nelle aree meridionali. Sono stati investiti 856 miliardi e particolare rilevanza hanno assunto i lavori di completamento del metanodotto Italia-Algeria, svolti in Calabria, Basilicata, Campania e Lazio, nonché quelli riguardanti la costruzione degli adduttori secondari.

Quanto alle fonti energetiche diverse dagli idrocarburi vanno segnalati gli investimenti per la ricerca geotermica (15 miliardi), per il carbone (24 miliardi) e per il nucleare (33 miliardi).

Nel settore chimico, gli interventi sono ammontati ad oltre 297 miliardi, destinati principalmente ai comparti della chimica di base, delle materie plastiche, della chimica secondaria e farmaceutica. Tra gli interventi stessi particolare rilievo hanno assunto il nuovo impianto di frazionamento del plasma a Siena e l'inizio della costruzione dell'impianto di resine epossidiche a Pisticci (Matera).

Nel settore tessile sono continuate le azioni di risanamento, basate sulla distinzione tra attività risanabili (da ristrutturare) ed attività non risanabili (da riconvertire), privilegiando tra le prime le realtà industriali con più ampia disponibilità tecnica, manageriale e di prodotti validi. Gli investimenti sono ammontati a oltre 19 miliardi, principalmente ascrivibili al recupero della produttività degli impianti, soprattutto nelle imprese ristrutturande.

Gli interventi del settore alimentare ammontano a oltre 124 miliardi. Le principali realizzazioni hanno riguardato: interventi sulle linee produttive, sulla logistica e sui punti di vendita dell'Italgel (oltre 34 miliardi); progetti di ammodernamento, ristrutturazione e/o ampliamento nei diversi stabilimenti dell'Alivar e Cirio (circa 40 miliardi ripartiti pariteticamente), nonché della Star (circa 19 miliardi) e della Sidalm (circa 15 miliardi); il completamento dell'impianto di lavorazione vongole della Ancoopesca.

Nei settori manifatturieri vari, fra i quali il più importante è quello del vetro, gli investimenti complessivi hanno superato i 61 miliardi.

**37.** – Nei servizi gli investimenti hanno raggiunto in Italia 5.839 miliardi che, raffrontati con quelli dell'anno precedente, pongono in luce un consistente incremento (+ 20,4 %), a seguito di una lievitazione che ha interessato, sia pure con peso diverso, quasi tutti i settori compresi in questo gruppo di attività.

Nelle telecomunicazioni gli investimenti sono ammontati a 4.251 miliardi con un incremento dell'11,6 % rispetto all'anno precedente. La quota prevalente (4.170 miliardi) si riferisce agli investimenti della SIP per l'ampliamento della rete e per il miglioramento della qualità dei servizi. L'Italcable e la Telespazio hanno investito rispettivamente 50 e 31 miliardi, la prima per l'ampliamento della centrale telefonica di Acilia e il completamento del nuovo centro di Palermo, la seconda soprattutto per il potenziamento degli impianti di ricetrasmisione e controllo in orbita.

Gli investimenti del settore radiotelevisivo si cifrano in oltre 112 miliardi, connessi essenzialmente allo sviluppo delle reti e al potenziamento degli impianti di produzione.

Nel settore dei trasporti marittimi sono stati effettuati interventi per 23 miliardi. I principali hanno riguardato la Siremar per l'acquisto di tre mototraghetti, e due aliscafi, la Soc. Italia per grandi lavori sulle navi, la Tirrenia soprattutto per lavori di ristrutturazione alla sede sociale, la Caremar per l'acquisto di due aliscafi, la Sirm per l'acquisto di immobili per uso ufficio.

Nei trasporti aerei sono stati investiti 595 miliardi di cui 523 miliardi si riferiscono alla flotta e 72 ad altri cespiti. Gli investimenti in conto flotta hanno riguardato per 515 miliardi gli acquisti di velivoli DC 9-80 e B 747, mentre i residui 8 miliardi afferiscono a spese per acquisti di parti di ricambio.

Gli investimenti del settore autostrade e costruzioni si attestano sulla cifra di circa 628 miliardi. L'88 % circa di tale importo riguarda la società Autostrade e, in particolare, la costruzione di nuovi tronchi della Udine-Tarvisio e della Genova-Gravellona, nonché l'avvio dei lavori della bretella di collegamento tra A1 e A2 (Fiano-S. Cesareo). Vanno anche

ricordati i 22 miliardi della Circumvesuviana (Napoli) — per ammodernamento e potenziamento della ferrovia — ed i 9 miliardi della Società Aeroporti di Roma.

Nel settore dei servizi vari gli investimenti sono ammontati a 229 miliardi e si riferiscono, tra l'altro, ai comparti della grande distribuzione, dell'informatica e della cinematografia.

**38.** — In merito agli interventi realizzati nel Mezzogiorno dal sistema delle partecipazioni statali, sono stati già indicati nei precedenti paragrafi elementi circa le localizzazioni dei singoli progetti. Volendo ora offrire un quadro complessivo, va rilevato che gli investimenti globali in tale area nel 1984 sono ammontati a 3.093,4 miliardi, cifra questa che, raffrontata con il dato degli interventi nel precedente anno (2.961,5 miliardi), evidenzia un incremento di circa il 4,5 %. L'aumento nei due anni considerati degli investimenti nelle regioni del Mezzogiorno non ha potuto essere uguale a quello degli interventi complessivi nello stesso periodo e del quale si è già trattato.

Per chiarire le cause di questa differenza occorre esaminare preliminarmente l'andamento dei tre maggiori gruppi (l'Ente Cinema non ha impianti in dette regioni). Quanto all'IRI gli investimenti nel 1984 hanno superato i 2.000 miliardi, con un incremento di circa 70 miliardi (+ 3,6 %) rispetto all'anno precedente: accanto ad un incremento nel settore dei servizi vi è stata una flessione nei comparti manifatturieri, con particolare riguardo alla siderurgia per le ragioni già esposte in altro paragrafo e alla meccanica per il completamento nel 1983 dell'iniziativa ARNA.

In merito all'ENI, è sufficiente ricordare che gli investimenti sono ammontati nel 1984 a 991 miliardi con un incremento del 10 % rispetto all'anno precedente.

Per l'EFIM va notato che la contrazione degli investimenti complessivi nel 1984 rispetto al 1983 si è riflessa anche sugli interventi nel Mezzogiorno che hanno sfiorato gli 80 miliardi; dal raffronto tra gli investimenti nella stessa area nei due anni considerati emerge una percentuale di decremento (— 26 %) all'incirca simile a quella della flessione degli investimenti complessivi: i motivi della contrazione dell'intervento nel Mezzogiorno non differiscono da quelli già esaminati parlando degli interventi globali dell'Ente.

Dal quadro ora tracciato deriva che le cause della differenza tra il tasso di incremento degli investimenti complessivi del sistema delle partecipazioni statali e quello degli interventi nel Mezzogiorno sono da attribuirsi, in massima parte, all'andamento degli investimenti dell'IRI e dell'EFIM in detta area.

Va infine sottolineato che la percentuale di incremento degli investimenti nel Mezzogiorno tra il 1983 ed il 1984 è stata elevata soprattutto nei settori ad alta tecnologia e nelle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di questa area: elettronica (+ 42 %), telecomunicazioni (+ 18 %), autostrade e costruzioni (+ 198 %).

#### F) INDAGINE ISTAT SUGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE E A PARTECIPAZIONE STATALE.

**39.** — Il valore degli investimenti fissi lordi effettuati dal complesso delle aziende del settore pubblico nell'anno 1984 è risultato, sulla base delle rilevazioni condotte dall'Istituto Centrale di Statistica e riferito alla quasi totalità delle stesse (tabella n. 69) pari a 20.947 miliardi di lire, con un aumento in termini monetari rispetto all'anno precedente, del 17,8 per cento.

Tale incremento è dovuto al settore industriale (+ 8,8 % rispetto all'anno precedente), che con una spesa di 9.524 miliardi di lire rappresenta il 45,5 % del totale degli investimenti, al settore dei trasporti (+ 50,6 %) e delle comunicazioni (+ 11,7 %); mentre nel ramo del commercio, alberghi e pubblici esercizi si è riscontrata una flessione (— 25,1 %).

TABELLA N. 69. - Investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale

BRANCHE E RAMI	Millioni di lire					Composizione %		Variazione %	
	1981	1982	1983	1984	1983	1984	1983 su 1982	1984 su 1983	
Prodotti energetici .....	4.806.442	5.161.426	6.384.906	7.061.327	35,9	33,7	+ 23,7	+ 10,6	
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi .....	695.850	862.860	873.493	775.665	4,9	3,7	+ 1,2	- 11,2	
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi ..	35.516	56.652	73.341	57.731	0,5	0,3	+ 29,5	- 21,3	
Prodotti chimici .....	192.252	198.987	319.011	336.836	1,8	1,6	+ 60,3	+ 5,6	
Prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettr.	259.086	326.790	364.387	444.367	2,0	2,1	+ 11,5	+ 21,9	
Mezzi di trasporto .....	304.874	420.988	345.455	378.729	1,9	1,8	- 17,9	+ 9,6	
Alimentari, bevande e tabacco .....	144.472	133.078	131.946	203.725	0,7	1,0	- 0,9	+ 54,4	
Tessili, cuoio, calzature e abbigliamento .....	22.066	16.332	16.677	22.087	0,1	0,1	+ 2,1	+ 32,4	
Carta, cartotecnica e grafiche .....	51.402	53.101	98.941	57.510	0,6	0,3	+ 86,3	- 41,9	
Industrie diverse .....	3.067	3.108	1.183	2.925	..	..	- 62,0	+ 147,3	
Costruzioni e opere pubbliche .....	109.664	154.150	147.900	182.700	0,8	0,9	- 4,1	+ 23,5	
TOTALE INDUSTRIA ...	6.624.691	7.387.472	8.757.240	9.523.602	49,2	45,5	+ 18,5	+ 8,8	
Commercio, alberghi e pubblici esercizi .....	125.836	151.701	242.999	182.130	1,4	0,9	+ 60,2	- 25,1	
Trasporti .....	2.528.063	3.053.309	3.697.477	5.568.096	20,8	26,6	+ 21,1	+ 50,6	
Comunicazioni .....	2.968.152	4.392.144	5.077.992	5.673.663	28,6	27,0	+ 15,6	+ 11,7	
TOTALE GENERALE ...	12.246.742	14.984.626	17.775.708	20.947.491	100,0	100,0	+ 18,6	+ 17,8	

N. B.: Nella tabella sono riportati i risultati delle indagini effettuate dall'Istituto Centrale di Statistica sugli investimenti fissi lordi eseguiti dalle imprese del settore pubblico. Tali imprese comprendono:

- a) quelle considerate ai fini della formazione del conto consolidato delle imprese a partecipazione statale che viene compilato dal rispettivo Ministero;
- b) le aziende gestite dagli Enti locali (municipalizzate, consorzi, provincializzate, ecc.);
- c) le aziende autonome dello Stato e cioè le Ferrovie dello Stato, i Monopoli, le Poste e Telegrafii ed i Telefoni di Stato escluse l'ANAS e l'Azienda Autonoma delle Foreste Demaniali che non rientrano nel campo di osservazione dell'indagine;
- d) le altre imprese pubbliche (E.N.E.L., Acquedotto Pugliese, Poligrafico dello Stato, ecc.).

Rientrano nel campo di osservazione dell'indagine soltanto le aziende con più di 19 dipendenti, con sede in Italia che svolgono la loro attività principale nell'industria, nel commercio, nei trasporti e comunicazioni.

Gli investimenti che formano oggetto di rilevazione riguardano le spese sostenute per l'acquisto di beni capitali ed il valore di quelli destinati ad essere utilizzati dalle stesse imprese che li hanno costruiti; sono anche comprese le quote dell'anno relative alla capitalizzazione dei costi per manutenzioni, riparazioni, ammodernamenti e trasformazioni fatte eseguire a beni capitali già esistenti, nonché tutte le spese direttamente legate all'acquisto dei capitali fissi ed alla loro installazione.

I dati riportati nella tabella non sono perfettamente omogenei con quelli valutati ai fini della contabilità nazionale, dato che questi ultimi vengono stimati con il così detto « metodo della disponibilità », che consiste nel ricavare gli investimenti fissi aggiungendo alla produzione nazionale dei beni di investimento il saldo del commercio con l'estero di tali beni.

Nei dati riportati nella tabella, gli investimenti delle imprese multisettoriali sono stati attribuiti all'attività prevalente delle imprese stesse; infatti poiché i dati del 1984 sono stati raccolti con un'indagine basata sui risultati provvisori, non è stato possibile alle imprese che operano in più settori di suddividere gli investimenti globali del 1984 secondo le varie attività in cui sono stati realizzati.

In termini relativi un incremento rilevante (54,4 %) si è riscontrato nel settore alimentare, bevande e tabacco, che con una spesa di 204 miliardi di lire rappresenta tuttavia solo l'1 % del totale degli investimenti delle imprese del settore pubblico.

Sempre nell'ambito del comparto industriale, forti aumenti della spesa per investimenti si sono altresì riscontrati nelle branche (anch'esse peraltro con peso relativamente modesto) delle industrie diverse (+147,3 %), tessili, cuoio, calzature e abbigliamento (+32,4 %), costruzioni e opere pubbliche (+23,5 %), prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettriche (+21,9 %). Vi si sono affiancati incrementi più contenuti nel settore, di gran lunga il più importante, dei prodotti energetici (+10,6 %), nonché in quelli dei mezzi di trasporto (+9,6 %) e dei prodotti chimici (+5,6 %). Hanno segnato un regresso, viceversa, gli investimenti nella metallurgia.

#### G) GLI INTERVENTI DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

40. - La Cassa per il Mezzogiorno è stata soppressa e posta in liquidazione a far data dal 1° agosto 1984 (decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 1984): l'attività dell'Istituto pertanto si è svolta, nel corso dei primi sette mesi 1984, in vigenza della legislazione organica sull'intervento straordinario e, dal 9 agosto 1984, in regime di liquidazione, regolato ora dalla legge 17 novembre 1984, n. 775 di conversione del D.L. n. 581/1984 recante norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

La prima fase dell'anno è stata caratterizzata, come i tre precedenti esercizi, da uno stato di estrema incertezza per mancanza di disponibilità finanziarie e di indirizzi certi sull'intervento straordinario. Ciò ha comportato, per alcuni periodi, oltre al blocco di impegni per nuovi interventi, anche quello dei pagamenti con connesso impegno per revisione prezzi, con evidenti riflessi sui flussi di spesa per opere pubbliche; la operatività è stata in prevalenza limitata, pertanto, all'attuazione dei programmi a destinazione vincolata.

Le risorse finanziarie utilizzate nel corso dei primi sette mesi 1984 sono state quelle attribuite alla Cassa fino a tutto il 1983 ed ancora disponibili (1) pari, per interventi di competenza, a 2.810,6 miliardi (2).

Nei primi sette mesi del 1984 sono inoltre affluite altre risorse, per complessivi 90,3 miliardi, non utilizzate essendo state accertate a chiusura del 31 luglio 1984.

Il volume di impegni assunti dalla Cassa dal 1° gennaio al 31 luglio 1984 è stato di 1.571 miliardi (3) così destinati: progetti speciali 795 miliardi (50,6 % del totale); sviluppo industriale 549 miliardi (34,9 % del totale), di cui 101 miliardi per infrastrutture industriali, 426 miliardi per incentivi alle iniziative industriali e 22 miliardi per partecipazioni; altri 227 miliardi destinati ad interventi nei settori di competenza regionale da riferire, per circa il 92,5 %, a maggiori oneri su lavori in corso di esecuzione. Atteso quanto già detto circa i condizionamenti derivanti dalla scarsità di risorse finanziarie, va posto in evidenza che al

---

(1) Escluso lo stanziamento previsto dalla legge n. 651 del 1983, non entrato a far parte del Bilancio Cassa in assenza della formulazione, da parte delle competenti Sedi, del programma triennale.

(2) Compresi 352,3 miliardi da trasferire al Ministro della Protezione Civile giusta delibera CIPE dell'8 giugno 1983 che ha autorizzato il Ministro designato all'attuazione degli interventi di cui all'art. 32 della legge 219/1981, ad includere nei propri programmi opere incluse nei programmi Cassa (art. 5/ter L. 5 agosto 1981, n. 456); compresa inoltre la parte competente ad altre Amministrazioni dei contributi FESR fuori quota « ampliamento ed energia » su di un ammontare di 8,5 miliardi non ancora ripartito.

(3) Non sono compresi gli impegni per spese di funzionamento « Cassa ».



TABELLA N. 70. - Investimenti in infrastrutture realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno

(in miliardi di lire correnti)

S E T T O R I	QUINQUENNI		ANNI			
	1971-75	1976-80	1981	1982	1983	1984 (a)
Agricoltura .....	536,7	1.474,7	531,0	565,1	853,2	820,3
Viabilità .....	423,5	806,0	231,4	255,3	363,1	309,0
Acquedotti e fognature .....	704,4	1.956,5	683,7	783,2	1.881,2	1.774,2
Aree e nuclei industriali .....	366,3	1.278,6	404,1	418,7	479,8	441,5
Opere ferroviarie .....	0,7	—	—	—	—	—
Porti e aeroporti .....	98,9	143,1	32,2	58,9	85,0	125,2
Opere turistiche .....	74,0	169,8	33,6	33,9	45,7	53,8
Ospedali .....	37,3	230,9	69,7	80,4	90,4	121,3
Opere civili nelle aree depresse	291,3	564,0	72,5	68,0	78,2	86,4
TOTALE (b) ...	2.533,1	6.623,6	2.058,2	2.263,5	3.876,6	3.731,7

(a) Dati provvisori. - N. B. Gli investimenti realizzati attraverso l'intervento per progetti speciali sono compresi negli importi settoriali.  
(b) I dati non corrispondono con quelli riportati nella tab. n. 63 in quanto si riferiscono non alle spese effettuate dalla Cassa ma all'importo dei lavori eseguiti nel corso degli anni.

31 luglio 1984, non era stato possibile procedere all'impegno di aumenti sopravvenuti in sede di gara per 324 miliardi, di perizie suppletive su lavori in corso per 231 miliardi e revisione prezzi ed IVA su mandati di pagamento approntati per 169 miliardi.

41. - Nei primi sette mesi 1984 la spesa per interventi è stata di 3.117 miliardi; l'andamento delle erogazioni è stato condizionato in un primo tempo da mancanza di liquidità — l'arretrato nei pagamenti al 31 maggio era di 570 miliardi — superata da un prelievo straordinario autorizzato dal Ministero del Tesoro nel mese di giugno e, successivamente, dalla mancanza di disponibilità per impegni sul fondo globale, che non consentiva il pagamento di « mandati » gravati di revisione prezzi.

Nel complesso la spesa di 3.117 miliardi ha riguardato: per 1.873 miliardi progetti speciali; per 832 miliardi lo sviluppo industriale di cui 512 miliardi destinati ad incentivi industriali (l'incidenza della spesa per incentivi sul totale è salita dal 16 % dello scorso anno al 20 % nel periodo 1984 qui considerato, in quanto non soggetta ai condizionamenti di cui sopra); per 462 miliardi interventi nei settori ora di competenza regionale.

42. - L'attività che ha avuto inizio il 9 agosto 1984 con la soppressione e messa in liquidazione della Cassa per il Mezzogiorno è stata ancora caratterizzata da indeterminatezza e solo verso la fine dell'esercizio sono sopravvenute decisioni a livello legislativo e dell'esecutivo volte a superare in parte la situazione determinatasi a seguito del D.P.R. 6 agosto 1984.

Particolarmente grave appariva infatti, all'atto della cessazione della Cassa, la situazione connessa alla realizzazione di opere pubbliche, per la impossibilità di assicurare correttezza di pagamento della revisione prezzi e degli interessi di mora — cui corrisponde il contestuale impegno di nuove risorse finanziarie — e finanziamento di perizie suppletive e di variante, sempre ricorrenti nella realizzazione di un volume di opere cospicuo come quello posto in atto dalla Cassa.

A seguito del decreto legge 18 settembre 1984, n. 581, convertito con modifiche in legge 17 novembre 1984, n. 775 e della delibera CIPE del 25 ottobre 1984 di assegnazione e riparto

di 3.225 miliardi, coperti per 550 miliardi dalle residue disponibilità finanziarie della Cassa e per 2.675 miliardi a valere sulla dotazione della legge n. 651 del 1983, si è potuta avviare l'attività gestoria con riguardo primario alla prosecuzione dei lavori in corso mediante il finanziamento della revisione prezzi e dei lavori suppletivi ed alla concessione di incentivi.

Con delibera CIPE del 20 dicembre 1984 infine i fondi messi a disposizione della Gestione Commissariale, ai fini della liquidazione sono stati portati a complessivi 5.550 miliardi di cui 5.000 miliardi sullo stanziamento della legge n. 651/1983.

Il volume di impegni assunti nello scorcio di esercizio successivo al 31 luglio è stato di 900 miliardi (1) così ripartiti: progetti speciali 495 miliardi; sviluppo industriale 247 miliardi di cui 36 per infrastrutture industriali e 211 per incentivi alle iniziative industriali; 148 miliardi infine sono stati destinati ad interventi nei settori di competenza regionale.

**43.** – La spesa per interventi nel corso degli ultimi cinque mesi 1984 è stata di 1.809 miliardi (1) ed ha riguardato: per 1.141 miliardi progetti speciali; per 388 miliardi lo sviluppo industriale e per 280 miliardi interventi nelle materie di competenza regionale. Nel complesso la spesa riferita a tutto l'esercizio 1984 è stata di 4.926 miliardi a fronte dei 5.006 miliardi del 1983 con un decremento a valori correnti dell'1,6 %; raffrontando la spesa della Cassa dei primi sette mesi 1984 con quella effettuata dal 9 agosto al 31 dicembre si rileva una notevole flessione, soprattutto nei mesi di agosto-settembre, da imputare in larga misura alle difficoltà di cui si è detto in precedenza.

---

(1) Dati provvisori.